



DOSSIER DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA, I GIOVANI, LE PARI OPPORTUNITÀ

anno 2022

DOSSIER



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461 494110 - Fax 0461 494111
agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale



Dossier delle politiche per la famiglia, i giovani, le pari opportunità

anno 2022

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la coesione sociale

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Alessia Negriolli

Copertina a cura di: Sabrina Camin

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di aprile 2022

INDICE

Prefazioni.....	p. 5
Introduzione.....	p. 7
1. Interventi economici e agevolazioni tariffarie.....	p. 9
2. Servizi per la prima infanzia.....	p. 61
3. Conciliazione famiglia – lavoro.....	p. 71
4. Servizi per ragazzi e giovani.....	p. 89
5. Accoglienza familiare.....	p. 109
6. Marchio “Family in Trentino”.....	p. 117
7. Distretti famiglia.....	p. 121
8. Iniziative family.....	p. 125
9. Consulenza ed accompagnamento familiare.....	p. 145
10. Associazionismo familiare e privato sociale.....	p. 157
11. Servizi informativi.....	p. 165
12. Pari opportunità e contrasto alla violenza di genere.....	p. 179
Indice Collana Trentino Famiglia.....	p. 183

Stefania Segnana

Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia della Provincia autonoma di Trento

E' trascorso poco più di un anno dall'ultima edizione del Dossier delle politiche familiari e in questo lasso di tempo la società tutta si è trasformata a causa della pandemia. Il Coronavirus ha radicalmente stravolto le nostre vite e ci ha prima obbligati a permanere nelle nostre abitazioni, durante il lockdown, e dopo – a causa dell'alternarsi della forza di diffusione del virus – ha costretto la nostra Amministrazione provinciale ad attivare una concatenazione di interventi in soccorso alla popolazione, in primis nella dimensione sanitaria e, in secondo luogo, a sostegno delle reti familiari, dell'economia e del mercato del lavoro (dove soprattutto le donne sono state particolarmente svantaggiate perdendo, in taluni casi, le proprie occupazioni).

In questo particolare periodo storico, che dura ormai da quasi due anni, è emersa con forza la straordinaria luce delle famiglie trentine, vero e unico motore sociale che ha saputo riorganizzarsi in poche ore e gestire figli, anziani, disabili, aiutare il vicinato e svolgere un ruolo nevralgico e propulsore della vita comunitaria.

La Provincia autonoma di Trento è intervenuta con tempestività su vari fronti del tutto eterogenei fra loro ma, parlando in questa sede di coesione sociale, di politiche familiari e di pari opportunità, ricordiamo alcuni interventi di supporto attivati dalla Giunta, quali l'assegno di natalità, l'abbattimento delle rette dei nidi, i voucher sportivi e culturali, i bonus alimentari, la deduzione dei redditi di lavoro femminile, la gratuità dei trasporti a favore di studenti e anziani, il sostegno all'occupazione e imprenditoria femminile, il bando Coliving per combattere lo spopolamento dei comuni montani o periferici.

La nostra Giunta provinciale ha dimostrato in questi anni di supportare con convinzione le politiche di coesione sociale, a partire dagli interventi a sostegno del welfare, del benessere della famiglia e della natalità, come confermato nel "Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità" siglato nel novembre 2019, e nei cospicui finanziamenti ad esso destinati nei bilanci provinciali.

La famiglia è chiave vitale della società in grado di donare futuro e prosperità alle nostre comunità, è in essa che si sviluppano i legami primari, si trasmettono i primi valori civili ed educativi ai figli, è terreno fertile dove nascono le prime radici della rete comunitaria che sta alla base della crescita e dello sviluppo del nostro territorio.

Il trend demografico sarà uno dei fattori decisivi per il nostro domani e lo stesso sviluppo del Trentino dipenderà non solo dalle politiche economiche, ma anche da quelle sul welfare e sulla coesione territoriale, che aiutano a mantenere le persone sul territorio generando benessere sociale, con particolare attenzione ai giovani e ai bambini, alle donne, agli anziani in un reciproco, dinamico e fattivo scambio intergenerazionale.

Questo Dossier rappresenta quindi un valido punto di riferimento, un vademecum dettagliato nel quale reperire le informazioni base, le azioni e gli interventi messi in campo a sostegno e a servizio dei cittadini trentini.

Luciano Malfer

Dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento

E' con interesse, misto a curiosità ed orgoglio, che ho sfogliato le pagine di questa pubblicazione ideata nel 2006 dalla nostra Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento e tenuta periodicamente aggiornata in questi 16 anni con impegno e professionalità con l'obiettivo di fornire alle famiglie puntuali indicazioni sui servizi a loro dedicati sul territorio provinciale.

Si tratta di un efficace e valido strumento messo a disposizione, sia in formato cartaceo che digitale sul sito dell'Agenzia per la coesione sociale www.trentinofamiglia.it per i nuclei familiari residenti in Trentino affinché possano acquisire, in modo semplice e veloce, tutte le informazioni sui servizi a loro destinati quali, ad esempio, agevolazioni tariffarie, scontistiche, servizi scolastici, accoglienza familiare, conciliazione famiglia-lavoro, servizi per la prima infanzia, servizi per ragazzi e giovani, associazionismo familiare e privato sociale e i marchi "family". La novità di questa edizione è il capitolo dedicato a "Pari opportunità e contrasto alla violenza sulle donne": il Dossier lo ha accolto visto che nel 2022 è entrato a far parte dell'Agenzia l'omonimo Ufficio.

In sintesi, le famiglie, grazie a questa pubblicazione, vengono a sapere dove e come risparmiare. Un compendio utile soprattutto in questo difficile momento storico che porterà ad inevitabili ricadute sul tessuto socio-economico del nostro territorio provinciale e dove numerose famiglie, a causa della perdita del posto di lavoro, faticeranno ad arrivare a fine mese. E dunque questa pubblicazione sarà a maggior ragione utile alle famiglie in cerca di servizi, iniziative o scontistiche a loro dedicate.

Ma non solo. Il Dossier è arricchito da sezioni specifiche per rispondere alle loro peculiari necessità come la conciliazione famiglia - lavoro, gli interventi economici, le agevolazioni tariffarie e i progetti di promozione del benessere familiare. Proseguendo la lettura del Dossier troverete un'area dedicata ai Distretti Famiglia. Il primo distretto è nato nel 2010 in val Rendena e ad oggi sono 20 i distretti in Trentino che raggruppano 929 organizzazioni private e pubbliche che credono in questo progetto e vogliono investire sulla famiglia e che mettono in campo 350 attività annuali senza risorse economiche aggiuntive. Inoltre, il 90% dei Comuni trentini è certificato "family friendly" e approvano annualmente 100 Piani comunali che mettono in campo 1.500 azioni per il benessere delle famiglie. Sul versante della conciliazione dei tempi tra vita e lavoro, grazie alle 340 organizzazioni certificate Family Audit, annualmente si attivano 250 piani con 5.000 attività sul territorio. Ultima azione importante dell'Agenzia è il Coliving, che sfrutta il patrimonio pubblico inutilizzato per dare casa a nuove famiglie con comodato gratuito di 4-5 anni.

E' nell'alveo di un territorio "Amico delle famiglie" che vedremo sempre più in futuro in azione le buone pratiche per la famiglia. E sarà in questa dimensione territoriale che si sperimenteranno progetti originali ed innovativi, accanto alle tradizionali politiche a favore delle famiglie.

E dunque ecco raccolti in questo Dossier agevolazioni, interventi e servizi per la famiglia all'interno di una rete pubblico - privato arricchita da uno spirito solidaristico che ha da sempre caratterizzato la nostra terra.

Agenzia per la coesione sociale Provincia autonoma di Trento

Nel programma della Giunta Provinciale la famiglia è al centro dell'azione di governo, che intende sostenere con forza l'obiettivo di favorire la famiglia attraverso politiche e azioni innovative. Per questo motivo, nel tempo, sono stati messi in campo diversi strumenti.

Nel novembre 2019 la Giunta provinciale ha approvato il “Piano strategico e straordinario di legislatura”, che pone la famiglia e la natalità al centro dell'azione di governo. E' uno strumento fondamentale dal punto di vista delle politiche familiari, suddiviso in 36 interventi, alcuni già in essere e articolati a loro volta in macro aree quali misure di sostegno al reddito, servizi di conciliazione vita-lavoro, iniziative per la transizione all'età adulta, azioni che vanno a rafforzare le pari opportunità, le reti familiari, l'associazionismo e altre che vanno a sviluppare il sistema Trentino Qualità Famiglia.

Con questo Piano si intende confermare la centralità delle politiche familiari nell'azione di governo. La famiglia è quel luogo fondamentale dove si creano i legami primari, dove si costruiscono i cittadini di domani, per questo è importante promuoverla e sostenerla nelle proprie funzioni sociali. Vanno in questa direzione i tanti interventi che sono stati messi in campo, come ad esempio l'assegno di natalità, l'abbattimento delle rette dei nidi, i buoni sportivi e culturali, la deduzione dei redditi di lavoro femminile. Grazie al Piano straordinario sulla famiglia si sono organizzate in modo sistematico tutte queste azioni, si sono ampliate e rese trasversali. Le dinamiche demografiche saranno uno dei fattori cruciali dell'economia e lo stesso sviluppo del Trentino dipenderà non solo dalle politiche economiche, ma anche da quelle sul benessere familiare, che aiutano a mantenere le persone sul territorio e sanno innescare dinamiche equilibrate, con rapporti sostenibili fra giovani e anziani. E' davvero fondamentale qualificare sempre più il Trentino come un territorio amico della famiglia, accogliente e attrattivo per le famiglie e per tutti i soggetti che interagiscono: le famiglie rappresentano un presidio fondamentale per un territorio orograficamente complesso come quello della Provincia autonoma di Trento, ma anche un presidio della struttura stessa della società.

Capitolo 1

Interventi economici e agevolazioni tariffarie

ANTICIPAZIONE DELL'ASSEGNO DI MANTENIMENTO A TUTELA DEI MINORI

Descrizione

Anticipazione da parte della Provincia Autonoma di Trento delle somme destinate al mantenimento dei minori, ma non pagate dal genitore obbligato. Dopo l'erogazione, la Provincia riscuote dal genitore obbligato al mantenimento le somme concesse in via anticipata e gli interessi legali maturati.

Chi può richiedere

Genitore, purché non convivente con il genitore obbligato al mantenimento, o altro soggetto affidatario a condizione che:

- sia residente sul territorio della provincia di Trento;
- appartenga al nucleo familiare del minore;
- la sua condizione economica e patrimoniale e quella del minore siano nei limiti dei parametri ICEF stabiliti dalla Provincia Autonoma di Trento -Valori dell'indicatore ICEF < 0,19

Condizioni per l'erogazione:

- 1 l'esistenza di un provvedimento del Tribunale che stabilisce l'importo e le modalità di contribuzione al mantenimento da parte del genitore obbligato;
- 2 entrambi i genitori siano stati residenti in provincia di Trento prima dell'emissione del provvedimento del Tribunale;
- 3 l'atto di precetto ritualmente notificato e non ottemperato nel termine di dieci giorni da parte del genitore inadempiente o la sentenza dichiarativa di fallimento delle imprese di cui è titolare;
- 4 la minore età del figlio destinatario dell'assegno;
- 5 la dichiarazione della surroga rilasciata dal richiedente, con la quale viene trasferito alla Provincia Autonoma di Trento il diritto di credito nei confronti del genitore obbligato al mantenimento, in misura pari alle somme anticipate al beneficiario.

Come fare

La domanda è presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, anche per il tramite degli sportelli periferici della Provincia.

Al momento della richiesta è necessaria la documentazione di cui ai punti 1 e 2 e un attestazione ICEF in corso di validità.

Per saperne di più

1. Sportelli Periferici della Provincia

2. Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 21 ottobre 2016, n. 1863, *Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale.*

Deliberazione della Giunta provinciale del 23 maggio 2008, n. 1280, *Anticipazione dell'assegno di mantenimento di cui all'articolo 28 bis della legge provinciale n. 14 del 1991. Criteri e parametri per l'accertamento della condizione economica familiare (ICEF) e adempimenti a carico degli Enti gestori.*

Decreto del Presidente della Provincia del 12 febbraio 2008, n. 4-III/Leg, *Regolamento di esecuzione dell'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento), concernente l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori.*

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento*

Legge provinciale 6/2020, Art. 22, comma 2.

ASSEGNO DI CURA

Descrizione

Con questo beneficio economico si intende favorire e supportare la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio ambito domiciliare. L'assegno di cura è destinato all'acquisizione di servizi assistenziali e/o riabilitativi di tipo domiciliare o ambulatoriale o semiresidenziale. Tali servizi possono essere erogati attraverso:

- assistenti familiari (c.d. "badanti") assunte con regolare contratto;
- enti autorizzati e accreditati;
- familiari quali il coniuge, il convivente, i parenti fino al 3° grado e gli affini di 1° e 2° grado.

L'assegno di cura può essere utilizzato per pagare la compartecipazione al costo dei servizi assistenziali pubblici a sostegno della domiciliarità.

Chi può richiedere

Le persone non autosufficienti che possiedono, al momento della domanda, i seguenti requisiti:

1. essere residenti in provincia di Trento da almeno 2 anni continuativi; per i soggetti minorenni il requisito deve essere posseduto dal minore o da uno dei due genitori;
2. i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea, gli apolidi e gli stranieri in possesso di un titolo di soggiorno di durata non inferiore ad un anno;
3. essere già titolari di indennità di accompagnamento di cui alla L.P. 7/98 o di analoga prestazione concessa per l'assistenza personale continua oppure aver presentato, anche contestualmente, la relativa domanda. Per analoghe prestazioni s'intendono:
 - gli assegni per l'assistenza personale continuativa di cui al D.P.R. n. 1124/1965;
 - le indennità concesse agli invalidi di guerra e superstiti ai sensi del D.P.R. n. 915 del 1978;
 - indennità di assistenza e di accompagnamento a favore di soggetti affetti da infermità per cause di servizio di cui al D.P.R. n. 1092 del 1973 e alla legge n. 9 del 1980.
4. indicatore ICEF inferiore o uguale a 0,32.

Come fare

Non sono previsti termini, la domanda può essere presentata in qualsiasi momento.

Il beneficio decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Per coloro che sono titolari di una prestazione incompatibile l'assegno decorre dal primo giorno del mese successivo alla rinuncia alla prestazione incompatibile. Inoltre, le persone non autosufficienti ricoverate in RSA o altre strutture residenziali sociosanitarie o socioassistenziali possono presentare domanda di assegno di cura; in questi casi la concessione dell'assegno di cura decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di rientro al proprio domicilio.

Per l'accertamento della condizione economica (ICEF) è necessario rivolgersi ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF). La domanda di assegno di cura è presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa anche avvalendosi del supporto degli sportelli di informazione e assistenza al pubblico della Provincia o degli istituti di patronato e assistenza sociale.

Dal 1° ottobre al 31 dicembre di ogni anno successivo all'anno di presentazione della domanda l'interessato dovrà presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto notorio attestanti gli elementi necessari per il

calcolo dell'indicatore ICEF, pena la revoca dell'assegno di cura a far data 1° gennaio dell'anno successivo; L'assegno di cura così rideterminato avrà decorrenza a far data 1° gennaio dell'anno successivo.

L'assegno di cura viene sospeso nel periodo in cui il familiare usufruisce del congedo biennale retribuito al 100% di cui all'art. 42 comma 5 del D.lgs n. 151/2001 per l'assistenza di persone in situazioni di gravità. La persona deve darne tempestiva comunicazione all'Agenzia e comunque non oltre il riaccertamento successivo, pena la decadenza dell'assegno dal giorno in cui inizia il congedo.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Patronati e uffici periferici della Provincia

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1034 di data 22 giugno 2015, *Disposizioni attuative dell'articolo 10 della L.P. 24 luglio 2012, n. 15, per la concessione e l'erogazione dell'assegno di cura - approvazione nuovo disciplinare.*

Legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15, *Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2010, n. 19, e 29 agosto 1983, n. 29, in materia sanitaria (Art. 10).*

ASSEGNO DI STUDIO A FAVORE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI, PARITARIE E STATALI

Descrizione

Concessione di un assegno di studio a fronte di spese scolastiche non supportate da altre agevolazioni, quali:

- trasporto - mensa - libri di testo per la scuola secondaria di primo grado e per il primo biennio del secondo ciclo di istruzione e formazione: studenti frequentanti istituzioni scolastiche fuori provincia;
- convitto o alloggio: studenti frequentanti istituzioni scolastiche e formative con sede in provincia e fuori provincia per percorsi scolastici non presenti sul territorio provinciale.

L'ammontare dell'assegno è determinato tenendo conto della condizione economica familiare ICEF e del merito scolastico, valutato sulla base della media dei voti conseguiti al termine del precedente anno scolastico.

Chi può richiedere

Gli studenti di ogni ordine e grado frequentanti istituzioni scolastiche e formative provinciali, paritarie e statali.

Come fare

Requisiti per l'ammissione all'assegno di studio:

- essere residenti in provincia di Trento;
- possedere il requisito di merito relativo alla promozione conseguita nell'anno scolastico precedente;
- sostenere spese scolastiche che rientrano nelle tipologie sopra indicate;
- avere una condizione economica familiare ICEF rientrante nei limiti fissati annualmente dalla competente amministrazione territoriale.

La domanda di assegno di studio va presentata presso la Comunità di Valle di residenza, entro le scadenze previste dall'apposito bando annuale predisposto dalla Comunità stessa all'inizio di ogni anno scolastico. All'atto della domanda vanno comunicati i voti scolastici conseguiti al termine del precedente anno scolastico e l'ammontare delle spese previste (ambedue i dati possono essere autocertificati in base alla normativa vigente).

Per saperne di più

Ufficio scolastico competente della Comunità di residenza.

Dipartimento Istruzione e cultura – Provincia Autonoma di Trento
Servizio istruzione - Ufficio programmazione e organizzazione dell'istruzione
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/497235 – 7211 Fax 0461/497216
uis@provincia.tn.it
www.vivoscuola.it

Riferimenti

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 72).

Decreto del Presidente della Provincia 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg, Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (Art. 7)

ASSEGNO DI STUDIO PER LA RETTA SCOLASTICA PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione

Concessione di un assegno di studio a fronte delle spese di iscrizione e frequenza delle scuole paritarie con sede in provincia di Trento. L'assegno di studio è corrisposto nell'ammontare compreso fra la misura minima di euro 50,00 ed un massimo di euro:

- 600 per la scuola primaria,
- 700 per la scuola secondaria di primo grado (media);
- 1.100 per la scuola secondaria di secondo grado (superiore)

(con riferimento all'anno scolastico 2019/2020).

L'importo dell'assegno di studio è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare valutata secondo i criteri stabiliti dalla disciplina ICEF e non può in ogni caso superare l'ammontare della retta di iscrizione e frequenza a carico del singolo beneficiario.

L'assegno di studio non è cumulabile con altri assegni o borse di studio concessi, per le medesime finalità, dalla Provincia su altre leggi provinciali.

Chi può richiedere

Studenti frequentanti le istituzioni scolastiche paritarie site in provincia di Trento in possesso dei seguenti requisiti:

- a) residenza in provincia di Trento;
- b) aver conseguito la promozione alla classe frequentata nell'anno scolastico al quale la concessione dell'assegno di studio si riferisce;
- c) aver frequentato la classe di iscrizione per almeno un quadrimestre nell'anno scolastico al quale la concessione dell'assegno di studio si riferisce;
- d) appartenere ad un nucleo familiare la cui condizione economica non superi i limiti stabiliti annualmente con proprio provvedimento dalla Giunta provinciale;
- e) avere un'età non superiore ai venti anni alla conclusione dell'anno scolastico cui si riferisce l'assegno di studio.

Come fare

La domanda di assegno di studio deve essere presentata all'istituzione scolastica paritaria frequentata dallo studente destinatario del beneficio, utilizzando il modulo predisposto dalla struttura provinciale competente in materia di istruzione, entro i termini stabiliti annualmente dalla Giunta provinciale.

Per saperne di più

Dipartimento Istruzione e cultura – Provincia Autonoma di Trento

Servizio istruzione - Ufficio programmazione e organizzazione dell'istruzione

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/497235 – 6973 Fax 0461/497216

uis@provincia.tn.it - www.vivoscuola.it

Riferimenti

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 76).

Decreto del Presidente n.42-149/Leg. di data 1 ottobre 2008 (decreto attuativo).

Deliberazione Giunta provinciale n. 2167 di data 23 novembre 2018, “Criteri e modalità per la concessione degli assegni di studio” e s.m.

ASSEGNO UNICO PROVINCIALE (AUP)

Descrizione

L'assegno unico provinciale è uno strumento di sostegno alle famiglie e ai singoli, a carattere universalistico, con il quale la Provincia autonoma di Trento intende perseguire obiettivi di equità, semplificazione amministrativa e razionalizzazione degli interventi: viene infatti individuato un unico indicatore in ingresso, omogeneo e trasparente, quello dell'ICEF, ma con soglie diverse a seconda dell'obiettivo. Le famiglie, presentando una sola domanda, possono accedere ad un beneficio che ha assorbito una serie di contributi diversi (assegno regionale al nucleo familiare, reddito di garanzia, contributo famiglie numerose, assegno integrativo invalidi e detrazione dell'addizionale regionale all'Irpef per famiglie con figli), abrogati dall'introduzione dell'AUP e basati su misure molto diverse di valutazione economica

L'assegno unico provinciale (AUP) si articola in:

- A) Una quota "*universalistica di sostegno al reddito*" - finalizzata a garantire una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita dei nuclei familiari (misura di contrasto della povertà - in sostituzione del reddito di garanzia);
- B) Una quota diretta a sostenere il "*soddisfacimento di bisogni particolari della vita*", così individuati:
 - B1) mantenimento, cura, educazione ed istruzione dei figli minori o dei soggetti ad essi equiparati;
 - B2) accesso ai servizi della prima infanzia (**abrogata** a decorrere dal 1 gennaio 2020);
 - B3) sostegno alle esigenze di vita dei componenti invalidi.
- C) Una quota diretta a sostenere la natalità finalizzata a contrastare il calo demografico

Destinatari

La richiesta del beneficio è presentata da un componente del nucleo familiare beneficiario.

Per maggiori informazioni visita il sito: www.provincia.tn.it/apapi

Come fare

La richiesta del beneficio è presentata da un componente del nucleo familiare beneficiario. Il periodo di riferimento dell'assegno unico provinciale va dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

La domanda va presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa attraverso gli sportelli periferici della Provincia e gli istituti di patronato. La domanda potrà essere presentata dal 15 marzo precedente il periodo di riferimento al 31 maggio, e fino al 30 settembre dell'anno di riferimento successivo per le quote B1 e B3 e C. La concessione dell'assegno è disposta con provvedimento del Dirigente dell'APAPI entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

- Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 (Legge di stabilità provinciale 2016).
- Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 (Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità).
- Decreto del Presidente della Provincia del del 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg e s,n,n.
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 424 di data 19 marzo 2021 avente ad oggetto: “Approvazione della disciplina di attuazione dell'assegno unico provinciale di cui all'articolo 28, comma 4, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 (Legge di stabilità provinciale 2017) per il periodo 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022.
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2306 del 30 dicembre 2020 avente ad oggetto ; Criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dell'assegno di natalità - Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e s.m. e i. - articolo 8 bis, comma 5.
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2112 di data 14 dicembre 2020 avere ad oggetto : Approvazione del Regolamento avente ad oggetto l'individuazione delle condizioni e dei requisiti di accesso all'assegno di natalità della Provincia autonoma di Trento. - Legge provinciale 2 marzo 2011.
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 205 di data 14 febbraio 2020 avente ad oggetto: Disposizioni in materia di incompatibilità, limiti di cumulo, condizioni, decurtazioni o mancata erogazione di agevolazioni provinciali volte alla promozione e al sostegno della natalità e dei bisogni della famiglia in relazione alla cura dei figli in presenza di interventi dello Stato aventi le medesime finalità. Legge provinciale 23 dicembre 2019, n. 13 - art. 26 - Legge di stabilità provinciale 2020.

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI-ATLETI

Descrizione

La Provincia concorre alle spese di istruzione e formazione sostenute dai giovani atleti trentini che si sono distinti per merito sportivo e scolastico conseguiti nell'ultimo anno scolastico concluso, con l'erogazione di borse di studio del valore di 1.500,00 euro ciascuna.

Chi può richiedere

Possono beneficiare della borsa di studio i giovani atleti che, alla data di presentazione della domanda, hanno concluso un anno scolastico del secondo ciclo di istruzione o formazione nell'ambito di istituzioni scolastiche e formative, pubbliche e paritarie che siano in possesso dei requisiti sportivi e scolastici di ammissione previsti dai criteri approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1321 del 30 agosto 2019.

Cosa fare

La domanda è presentata da:

- uno dei genitori, anche affidatari, o persona che esercita la legale rappresentanza, se lo studente è minorenne;
- lo studente stesso, se maggiorenne.

La domanda deve essere inoltrata alla struttura provinciale competente in materia di sport avvalendosi dell'apposito modulo disponibile sul sito internet istituzionale della Provincia all'indirizzo www.modulistica.provincia.tn.it o sul sito www.sport.provincia.tn.it, dove sono disponibili anche tutte le informazioni. La domanda dovrà essere presentata nel periodo dal 10 luglio al 10 settembre di ciascun anno.

La borsa di studio è cumulabile con altri assegni, borse di studio o posti gratuiti in collegi e convitti concessi dalla Provincia su altre leggi provinciali o da altri Enti o istituzioni pubbliche per diverse finalità.

Per saperne di più

Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo – Provincia autonoma di Trento, Ufficio Attività Sportive

Via Romagnosi, 9 - 38122 Trento

Tel. 0461/493180 Fax 0461/493181

ufficiosport@provincia.tn.it

www.sport.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1321 del 30 agosto 2019. Modifica dei criteri approvati con deliberazione n. 111 del 27 gennaio 2017 attuativi della "Legge provinciale sullo sport 2016" (l.p. 4/2016).

Legge provinciale 21 aprile 2016, n. 4, *Legge provinciale sullo sport 2016*

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (art. 73 comma 4 bis).

BORSE DI STUDIO POST-DIPLOMA PER STUDENTI MERITEVOLI

Descrizione

Premiare l'impegno degli studenti trentini eccellenti ed incentivare la prosecuzione degli studi, queste in sintesi le finalità dell'intervento, rivolto agli studenti diplomati con una votazione di 100 e lode, che decidono di iscriversi a percorsi di formazione terziaria.

La Provincia autonoma di Trento concederà una borsa di studio a copertura dei contributi universitari/tasse di iscrizione sostenute per il primo anno di iscrizione. Le borse di studio andranno a coprire le tasse sostenute o da sostenere per il primo anno di iscrizione fino ad un importo massimo definito con deliberazione della Giunta provinciale.

Chi può richiedere

Possono beneficiare dell'intervento gli studenti:

- residenti in provincia di Trento da almeno tre anni alla data di richiesta della borsa di studio;
- che hanno concluso il secondo ciclo di studi d'istruzione e formazione ottenendo all'esame di Stato una votazione pari a 100 e lode;
- che si iscrivono a percorsi di formazione terziaria presso un'istituzione nazionale o estera, pubblica o privata (Università, Conservatori di musica, Istituzioni AFAM, altri Istituti universitari, Alta Formazione Professionale, Istituti Tecnici Superiori) che rilascino titoli aventi valore legale o titoli equiparati per l'estero.

La borsa di studio non è cumulabile con borse di studio o analoghi benefici previsti dalla normativa in materia di diritto allo studio universitario.

Cosa fare

Per le scadenze annuali e le modalità di partecipazione si rimanda ai singoli Avvisi di selezione che sono pubblicati sul sito www.vivoscuola.it.

Per saperne di più

Provincia autonoma di Trento

Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema

Ufficio Università e fondi europei

Via Gilli, 3 – 38121 TRENTO

Tel. 0461 491377 – 0461 493530

e-mail: serv.formazione@provincia.tn.it

pec: serv.formazione@pec.provincia.tn.it

sito web: www.vivoscuola.it

Riferimenti

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" - articolo 73 comma 4; Decreto del Presidente della Provincia 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg. - articolo 8 comma 6; deliberazioni annuali della Giunta provinciale di approvazione dei singoli bandi.

BORSE DI STUDIO E POSTO ALLOGGIO PER STUDENTESSE E STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Descrizione

L'Opera Universitaria di Trento bandisce concorsi per la concessione di borse di studio e posto alloggio a favore delle studentesse e degli studenti che si iscrivono ai corsi di Alta Formazione Professionale.

L'importo della borsa di studio varia a seconda della condizione economica del nucleo familiare e della condizione abitativa della studentessa o dello studente (in sede, pendolare o fuori sede in base alla sede del corso).

Chi può richiedere

Studentesse e studenti iscritti ai corsi di Alta Formazione Professionale.

Ulteriori requisiti di accesso sono indicati nel Bando.

Come fare

Per l'accesso alla borsa di studio e al posto alloggio è necessario possedere i requisiti di condizione economica e merito previsti dal bando, consultabile sul sito www.operauni.tn.it, nella sezione Borse di studio/Bandi.

La condizione economica è individuata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (I.S.P.E.), rilasciato per le prestazioni per il diritto allo studio universitario.

La domanda di borsa di studio e posto alloggio può essere presentata esclusivamente online dal sito www.operauni.tn.it, entro le scadenze indicate nel Bando.

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 82/A - 38123 Trento

tel. +(39) 0461/217455 - contattaci: <https://www.operauni.tn.it/ticket>

sito web: www.operauni.tn.it

Riferimenti

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5; deliberazione della Giunta Provinciale n. 1586 di data 5 ottobre 2017

CARTA DELLO STUDENTE

Descrizione

La Carta dello Studente è il pass per poter accedere al servizio ristorazione presso le mense e i bar/caffetteria universitari, per poter utilizzare gli armadietti presso la BUC (Biblioteca Universitaria Città) e la BUM (Biblioteca Universitaria Mesiano) e per accedere ai servizi igienici delle facoltà di Sociologia e Lettere.

Chi può richiedere

Gli studenti iscritti all'Università di Trento, all'ISIT, alla Trentino Art Academy, al Conservatorio di Trento, all'Alta Formazione Professionale, gli studenti iscritti ai corsi di dottorato, ai corsi universitari e post laurea di ambito sanitario realizzati in provincia di Trento. Gli studenti della Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali possono richiedere la carta dello studente solo negli anni in cui la sede amministrativa del corso è Trento (si invitano tali studenti a contattare lo sportello Opera Universitaria per verificarne la possibilità di richiesta).

Come fare

La Carta dello Studente va ritirata recandosi personalmente presso lo Sportello Opera Universitaria (Via della Malpensada, 140 - 38123 Trento), previo appuntamento prenotabile tramite l'app OPERA4U, il nuovo sistema di regolazione degli accessi alle strutture Opera (sportelli e mense).

L'accesso agli sportelli è consentito solo su appuntamento, nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e anche il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16.

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 140 - 38123 Trento

tel. +(39) 0461/217450 e-mail: alloggi@operauni.tn.it

SITO WEB: WWW.OPERAUNI.TN.IT

BORSE DI STUDIO

PER STUDENTESSE E STUDENTI CHE HANNO CONCLUSO IL CICLO UNICO DEI CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)

Descrizione

L'Opera Universitaria di Trento bandisce concorsi per la concessione di borse di studio a favore delle studentesse e degli studenti residenti in provincia di Trento che hanno concluso il ciclo unico dei corsi di formazione per operatore socio sanitario (OSS) attivati in provincia di Trento.

L'importo della borsa di studio varia a seconda della condizione economica del nucleo familiare della studentessa o dello studente.

Chi può richiedere

Studentesse e studenti residenti in provincia di Trento che hanno concluso il ciclo unico dei corsi di formazione per operatore socio sanitario (OSS) attivati in provincia di Trento.

Ulteriori requisiti di accesso sono indicati nel Bando.

Come fare

Per l'accesso alla borsa di studio è necessario possedere i requisiti di condizione economica e merito previsti dal bando, consultabile sul sito www.operauni.tn.it, nella sezione Borse di studio/Bandi.

La condizione economica è individuata sulla base dell'Indicatore della Condizione Economica Familiare (I.C.E.F.).

La domanda di borsa di studio può essere presentata esclusivamente online dal sito www.operauni.tn.it, entro le scadenze indicate nel Bando.

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 82/A - 38123 Trento

tel. +(39) 0461/217455 - contattaci: <https://www.operauni.tn.it/ticket>

sito web: www.operauni.tn.it

Riferimenti

Art. 43 della legge provinciale 9 settembre 1996, n. 8 e s.m. e deliberazioni provinciali in materia

BORSE DI STUDIO

PER STUDENTESSE E STUDENTI CHE SI ISCRIVONO A CORSI DI LAUREA MAGISTRALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE O AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA.

Descrizione

L'Opera Universitaria di Trento bandisce concorsi per la concessione di borse di studio a favore delle studentesse e degli studenti che si iscrivono a corsi di laurea o di laurea magistrale delle professioni sanitarie o al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia.

L'importo della borsa di studio varia a seconda della condizione economica del nucleo familiare e della condizione abitativa della studentessa o dello studente (in sede, pendolare o fuori sede in base alla sede del corso).

Chi può richiedere

Studentesse e studenti residenti in provincia di Trento dal momento dell'iscrizione al primo anno del corso universitario frequentato, che si iscrivono a corsi di laurea o di laurea magistrale delle professioni sanitarie o al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia.

Ulteriori requisiti di accesso sono indicati nel Bando.

Come fare

Per l'accesso alla borsa di studio è necessario possedere i requisiti di condizione economica e merito previsti dal bando, consultabile sul sito www.operauni.tn.it, nella sezione Borse di studio/Bandi.

La condizione economica è individuata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (I.S.P.E.), rilasciato per le prestazioni per il diritto allo studio universitario.

La domanda di borsa di studio può essere presentata esclusivamente online dal sito www.operauni.tn.it, entro le scadenze indicate nel Bando.

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 82/A - 38123 Trento

tel. +(39) 0461/217455 - contattaci: <https://www.operauni.tn.it/ticket>

sito web: www.operauni.tn.it

Riferimenti

Art. 43 della legge provinciale 9 settembre 1996, n. 8 e s.m. e deliberazioni provinciali in materia.

BORSE DI STUDIO

PER STUDENTI CHE SI ISCRIVONO IN ALTRI ATENEI O ISTITUTI DI GRADO UNIVERSITARIO CON SEDE SUL TERRITORIO NAZIONALE (AD ESCLUSIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO) O ALL'ESTERO.

Descrizione

L'Opera Universitaria di Trento bandisce concorsi per la concessione di borse di studio a favore delle studentesse e degli studenti residenti in provincia di Trento da almeno tre anni alla data di scadenza del bando che si iscrivono in altri Atenei o Istituti di grado universitario con sede sul territorio nazionale (ad esclusione della Provincia autonoma di Trento) o all'estero.

L'importo della borsa di studio varia a seconda della condizione economica del nucleo familiare e della condizione abitativa della studentessa o dello studente (in sede, pendolare o fuori sede in base alla sede del corso).

Chi può richiedere

Studentesse e studenti residenti in provincia di Trento da almeno tre anni alla data di scadenza del bando, che si iscrivono a corsi di laurea o di laurea magistrale in altri Atenei o Istituti di grado universitario con sede sul territorio nazionale (ad esclusione della Provincia autonoma di Trento) o all'estero.

Ulteriori requisiti di accesso sono indicati nel Bando.

Come fare

Per l'accesso alla borsa di studio è necessario possedere i requisiti di condizione economica e merito previsti dal Bando. La condizione economica è individuata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (I.S.P.E.), rilasciato per le prestazioni per il diritto allo studio universitario.

La domanda di borsa di studio deve essere presentata online dal sito www.operauni.tn.it, entro la scadenza indicata nel Bando.

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 82/A - 38123 Trento

tel. +(39) 0461/217455 - contattaci: <https://www.operauni.tn.it/ticket>

sito web: www.operauni.tn.it

Riferimenti

Art. 23 della legge provinciale n. 9 di data 24 maggio 1991 e s.m. e deliberazioni provinciali in materia

BORSE DI STUDIO, ESONERO TASSE E POSTO ALLOGGIO PER STUDENTESSE E STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO, ALL'ISIT, ALLA TRENTINO ART ACADEMY, AL CONSERVATORIO DI MUSICA "F.A. BONPORTI", AI CORSI DI DOTTORATO E ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI.

Descrizione

L'Opera Universitaria di Trento bandisce concorsi per la concessione di borse di studio a favore delle studentesse e degli studenti che si iscrivono all'Università di Trento, al Conservatorio di Musica "F.A. Bonporti" o altro Istituto universitario con sede in provincia di Trento, ai corsi di dottorato e alla scuola di specializzazione per le professioni legali.

L'importo della borsa di studio varia a seconda della condizione economica del nucleo familiare e della condizione abitativa della studentessa o dello studente (in sede, pendolare o fuori sede in base alla sede del corso).

Chi può richiedere

Studentesse e studenti iscritti all'Università di Trento, all'ISIT, alla Trentino Art Academy, al Conservatorio di Trento, ai corsi di dottorato e alla scuola di specializzazione per le professioni legali (solo negli anni in cui la sede amministrativa del corso è Trento).

La domanda di benefici deve essere presentata indipendentemente dall'effettiva immatricolazione (per la quale possono essere previste scadenze successive a quella per la compilazione della domanda), anche se lo studente o la studentessa non conosce l'esito del test di ammissione o non è ancora iscritto/a al corso per il quale presenta la domanda di benefici.

Ulteriori requisiti di accesso sono indicati nel Bando.

Come fare

Per l'accesso alla borsa di studio è necessario possedere i requisiti di condizione economica e merito previsti dal bando, consultabile sul sito www.operauni.tn.it, nella sezione Borse di studio/Bandi.

La condizione economica è individuata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (I.S.P.E.), rilasciato per le prestazioni per il diritto allo studio universitario.

La domanda di borsa di studio, esonero tasse e posto alloggio può essere presentata esclusivamente online dal sito www.operauni.tn.it, entro le scadenze indicate nei rispettivi Bandi.

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 82/A - 38123 Trento

tel. +(39) 0461/217455 - contattaci: <https://www.operauni.tn.it/ticket>

sito web: www.operauni.tn.it

Riferimenti

Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 "Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore".

CONTRIBUTO PER LA COPERTURA PREVIDENZIALE DEI PERIODI DI ASSISTENZA AI FIGLI DI ETÀ INFERIORE AI 5 ANNI, IN REGIME DI LAVORO PART-TIME

Descrizione

Contributo erogato con fondi della Regione a sostegno dei versamenti previdenziali volontari relativi a periodi dedicati all'assistenza dei figli durante i quali si riprende o si intraprende un'attività lavorativa a tempo parziale.

Il contributo viene corrisposto:

- fino alla concorrenza del 100% dei versamenti previdenziali dovuti per il medesimo contratto a tempo pieno e comunque fino ad un massimo di 4.500 euro rapportati all'anno, ridotti a 2.000 euro nel caso di versamenti ad un fondo pensione complementare ex decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- per un periodo massimo di 48 mesi

Nessuna valutazione della condizione economica.

Non è cumulabile con i contributi a sostegno dei versamenti previdenziali effettuati:

- dalle "casalinghe" per la costituzione della pensione di vecchiaia o di quella complementare;
- dai coltivatori diretti se il richiedente coincide con il titolare dell'azienda agricola.

Chi può richiedere

Coloro che, avendo svolto attività lavorativa a tempo parziale entro i cinque anni di vita del bambino o entro cinque anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento, integrano i versamenti previdenziali obbligatori o complementari.

Requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza).
- Aver intrapreso attività lavorativa dipendente a tempo parziale:
 - con orario fino al 70% di quello previsto per il tempo pieno dal contratto collettivo di riferimento per il tempo pieno,
 - alle dipendenze di soggetti privati (esclusi i lavoratori dipendenti da pubbliche amministrazioni),
 - entro i cinque anni di vita dei figli ed equiparati o entro i cinque anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento.

Come fare

La domanda può essere presentata presso:

- l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa;
- gli Uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento;
- Istituti di Patronato convenzionati.

Le domande devono essere presentate entro sei mesi. Dalla data di versamento dell'ultimo bollettino Inps ed entro 31 dicembre di ogni anno per i versamenti effettuati sui fondi complementari.

Documentazione da allegare:

- l'effettuazione dell'integrazione dei versamenti previdenziali.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493266 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2008, n. 3/L e smi

Decreto del Presidente della Provincia 9 novembre 2005, n. 21-51/L.

Legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, *Pacchetto famiglia e previdenza sociale* (Art.1 comma 4) e smi.

CONTRIBUTO SUL CANONE DI AFFITTO

Descrizione

L'intervento pubblico volto a sostenere i nuclei familiari che si trovano in una condizione di difficoltà economica e di disagio abitativo è attuato attraverso differenti tipologie di sostegno: tra queste è prevista la concessione di un contributo finalizzato all'abbattimento di una parte del canone di locazione per alloggi locati sul libero mercato.

L'agevolazione, commisurata alla condizione economico-patrimoniale e al canone mensile di locazione, è concessa dalle Comunità di Valle e dal Territorio Val d'Adige (Comune di Trento) ai nuclei familiari in possesso dei requisiti di legge e di un regolare contratto d'affitto.

Il contributo, sulla base delle graduatorie annuali approvate dagli Enti locali e delle risorse finanziarie disponibili, è concesso per la durata massima di 12 mesi e, previa presentazione di una nuova domanda, può essere rinnovato per ulteriori 12 mesi. E' prevista l'interruzione di un anno dopo la concessione del contributo per due periodi consecutivi tranne che per i cd. "soggetti deboli" (persone ultrasessantacinquenni; con invalidità pari o superiore al 75%; con accertata difficoltà a svolgere gli atti quotidiani della vita o che versano in una condizione di grave difficoltà economica o sociale, correlata a situazioni di necessità abitative, valutata dall'ente territorialmente competente che attesta la comprovata incapacità di risolvere autonomamente il disagio) che, se in possesso dei requisiti di legge, possono ottenere il riconoscimento dell'agevolazione senza interruzioni.

Chi può richiedere

Per ottenere l'agevolazione è necessario essere in possesso, al momento della presentazione della domanda, di un contratto di locazione stipulato ai sensi dell'articolo 2 della Legge 431/1998 e dei requisiti previsti dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n.15 nonché delle condizioni indicate dal relativo regolamento di esecuzione.

Possono richiedere il contributo:

- i cittadini italiani, dell'Unione Europea o di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno e in costanza di lavoro o iscritti alle liste del Centro per l'impiego ;
- residenti in un Comune della provincia di Trento in via continuativa da almeno 3 anni;
- in possesso di un indicatore ICEF non superiore a 0,23 punti. Tale indice può aumentare o diminuire di 0,02 punti a discrezione di ciascun Ente locale.

L'intero nucleo familiare non può avere la titolarità, con riferimento al triennio precedente la data di presentazione della domanda, di un diritto di proprietà, usufrutto o abitazione su un alloggio adeguato, ad eccezione del caso in cui il titolo di disponibilità dell'alloggio sia cessato a seguito di vendita coattiva. E' considerato inadeguato l'alloggio privo di servizi igienici o con servizi igienici esterni o quello per il quale sia stata dichiarata l'inagibilità.

Come fare

La domanda di contributo integrativo affitto è presentata annualmente all'Ente locale sul cui territorio è ubicato l'alloggio e ove il nucleo familiare ha stabilito la propria residenza anagrafica.

Documentazione necessaria da allegare alla domanda è l'attestazione ICEF ("*ICEF l'Accesso all'edilizia pubblica*") relativa alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare.

Per ottenere l'attestazione ICEF il cittadino deve rivolgersi, previo appuntamento telefonico, ad uno degli sportelli dei soggetti accreditati (patronati, Caf, sindacati). La dichiarazione ICEF è gratuita.

Per saperne di più

Le informazioni possono essere richieste contattando direttamente l'Ente locale di residenza o consultando il sito istituzionale dello stesso.

Riferimenti

Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15. Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa).

Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg. Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15" "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11).

EUREGIOFAMILYPASS

Descrizione

L'EuregioFamilyPass è una carta che offre agevolazioni e riduzioni per beni e servizi a famiglie residenti in cui sono presenti figli minori, valida in tutto il territorio dell'Euregio (Trentino-Alto Adige-Tirolo).

Istituito con una deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 16 novembre 2017 in attuazione della delibera dell'Euregio dell'8 novembre 2017, l'EuregioFamilyPass nasce con l'intento di estendere le agevolazioni per le famiglie, specifiche di ognuno dei tre territori, non solo nel territorio di residenza ma anche negli altri due territori, salvo alcune limitazioni.

In Trentino ad esempio la carta permette alle famiglie di viaggiare sui mezzi di trasporto pubblici provinciali, urbani ed extraurbani, con un unico biglietto a tariffa intera, di visitare le strutture museali del Trentino pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per tutta la famiglia, di andare a sciare con i bambini pagando un unico skipass, ecc. L'elenco degli aderenti al circuito è in continua evoluzione e può essere consultato sul sito <https://fcard.trentinofamiglia.it/ServiziInclusi.aspx>.

In Alto Adige e Tirolo sono previsti sconti offerti da diversi partner: l'elenco aggiornato può essere consultato cliccando qui:

<https://www.europaregion.info/it/euregio/projekte/jugend-familie/euregiofamilypass/>

Per conoscere in modo veloce ed efficace tutti i partner vantaggi in tutta l'Euregio, si può consultare la mappa interattiva disponibile qui:

https://euregio.mapservices.eu/v2/de/osm_tirol_summer/2d/-1/default/7.75/46.24753458944723/10.605570565151698/-1/-1

Chi può richiederla

Può essere richiesta da ogni genitore con almeno un figlio minore di 18 anni, residente in Trentino e in possesso della CPS - Carta Provinciale dei Servizi o SPID (ulteriori informazioni su www.servizionline.provincia.tn.it o al numero verde 800 228040).

Come fare

Si accede al portale <https://fcard.trentinofamiglia.it/> cliccando sul tasto "REGISTRATI" si entra nella pagina dedicata dei servizionline e dopo essersi accreditati con la Carta Provinciale dei Servizi o con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) si attiva la procedura di registrazione che termina con la possibilità di stampare la card, munita di QR code e codice alfanumerico identificativo. Sullo stesso sito è possibile conoscere i servizi a tariffa agevolata per i possessori della carta.

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131
euregiofamilypass@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it
fcard.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 16 novembre 2017, n.1872, Avvio dell' EuregioFamilyPass e adesione alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta del GECT "Euregio-Tirolo-Alto Adige-Trentino" nr. 20/17 del 8 novembre 2017;

Deliberazione della Giunta provinciale del 16 dicembre 2016, n. 2267, Istituzione della carta famiglia (Family Card) e approvazione delle relative Linee guida. Articolo 31 della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 (legge provinciale sul benessere familiare).

FORNITURA GRATUITA DI TESTI SCOLASTICI

Descrizione

Fornitura gratuita dei testi scolastici in proprietà agli alunni della scuola primaria, effettuata direttamente dalle istituzioni scolastiche.

Fornitura dei testi scolastici in comodato gratuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado (scuola media) e agli studenti iscritti al biennio della scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) e della formazione professionale presso gli istituti con sede in provincia.

Il servizio di comodato dei testi scolastici è organizzato direttamente dalle scuole della provincia.

Per saperne di più

Dipartimento Istruzione e cultura - Provincia Autonoma di Trento
Servizio istruzione - Ufficio programmazione e organizzazione dell'istruzione
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/497235
serv.istruzione@provincia.tn.it

Dipartimento Istruzione e cultura - Provincia Autonoma di Trento
Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema
Ufficio formazione professionale
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/491342 – 1393
serv.formazione@provincia.tn.it
www.vivoscuola.it

Riferimenti

Deliberazione n. 668 del 20 aprile 2018, *Disposizioni generali per l'adozione dei libri di testo nel primo e secondo ciclo di istruzione e deliberazione n. 1435/2018.*

Decreto del Presidente della Provincia del 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (Art. 5).*

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (Art. 72).*

INTERVENTI NAZIONALI

Gli interventi qui descritti hanno titolo esemplificativo e sono in costante evoluzione – revisione.

Gli interventi sono in costante evoluzione – revisione. Informazioni aggiornate e dettagliate sono reperibili sul sito www.inps.it

Elenchiamo qui, a titolo esemplificativo, alcuni dei principali interventi rivolti alle famiglie:

- Assegno unico e universale per i figli a carico
- Assegno di natalità (Bonus Bebè)
- Assegno temporaneo per figli minori
- Assegno di maternità dello Stato
- Bonus asilo nido
- SIA: Sostegno per l'inclusione attiva
- Reddito di inclusione (REI)
- Assegni familiari per coltivatori diretti
- Assegno di maternità dei Comuni

Per saperne di più

www.inps.it

RECAPITI: Il Contact Center, raggiungibile da rete fissa (803 164), telefonia mobile (06 164 164) e internet (Voip e Skype).

Altri canali di contatto a questa pagina: <https://www.inps.it/contatti>

INTERVENTI PREVIDENZIALI A FAVORE DELLE PERSONE CASALINGHE

Descrizione

Contributi erogati con fondi della Regione a sostegno dei versamenti previdenziali volontari effettuati nella gestione dei lavoratori dipendenti o autonomi per la costituzione della pensione di vecchiaia, nonché a favore delle persone casalinghe che hanno effettuato versamenti ad un fondo pensione complementare. Spetta a coloro che hanno compiuto il 50° anno di età e che nei cinque anni antecedenti la presentazione della domanda hanno perso il lavoro (esclusi i lavoratori/trici domestici/che e dei lavoratori/trici impiegati/e in attività stagionali dei settori turistico e agricolo).

Misura del contributo:

a) Contributo per la costituzione della pensione di vecchiaia:

- la misura del contributo è pari all'importo del versamento volontario effettuato e comunque non superiore ad euro 4 mila rapportati ad anno ;
- il contributo viene erogato fino al raggiungimento del requisito minimo di contribuzione per ottenere la pensione di vecchiaia, rappresentato dall'età pensionabile stabilita dal regime obbligatorio di appartenenza, fermo restando che il contributo regionale può essere erogato sino al raggiungimento di un numero di anni contributivi ai fini pensionistici non superiore a venti;
- il contributo non è cumulabile con i contributi previsti dalla legge regionale n. 1/2005;
- il contributo inoltre non è cumulabile con gli interventi previsti dalla legge regionale n. 7/1992, compreso il contributo per la costituzione della pensione complementare.

b) Contributo per la costituzione di una pensione complementare

Condizione economica riferita ad un nucleo familiare con un solo componente	Misura del contributo
Fino ad € 16.000,00	50% del versamento volontario
tra € 16.001,00 e 22.000,00 €	40% del versamento volontario
Oltre € 22.001,00	30% del versamento volontario

- il contributo non può superare l'importo di euro 500,00 annui e non può essere erogato per più di 10 anni;
- nel caso di nuclei familiari formati da più componenti i limiti di condizione economica sono rideterminati applicando al scala di equivalenza prevista dal decreto legislativo n. 109/1998;
- il contributo non è cumulabile con i contributi previsti dalla legge regionale n. 1/2005, ad eccezione dell'assegno regionale al nucleo familiare e con gli altri interventi previsti dalla legge regionale n. 7/1992; non possono inoltre accedere al contributo gli iscritti all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle casalinghe.

Chi può richiedere

- Le persone casalinghe autorizzate dall'INPS, o da altro ente previdenziale, ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei lavoratori dipendenti o autonomi per la pensione di vecchiaia;
- le persone casalinghe che abbiano effettuato versamenti ad un fondo pensione complementare.

Requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza);

- essere “persona casalinga”, in quanto all’interno del proprio nucleo familiare svolge in modo diretto ed esclusivo l’attività inerente all’organizzazione e all’andamento della vita familiare provvedendo in particolare alla cura e all’educazione dei figli minori o all’assistenza del coniuge o di familiari non autosufficienti. Tale requisito non è richiesto oltre il cinquantacinquesimo anno di età;
- condizione economica del nucleo familiare pari o inferiore a 30.00 mila euro per un nucleo familiare con un solo componente. Nel caso di più componenti si applica la scala di equivalenza;
- essere maggiorenni;
- non essere iscritti a forme di previdenza obbligatoria per effetto di lavoro autonomo o subordinato e non beneficiare di analoghe provvidenze a carico di istituti assicurativi o previdenziali;
- non essere titolari di pensione diretta.

Requisiti dei figli o equiparati: quanto previsto per l’assegno regionale al nucleo familiare. In ogni caso i figli o equiparati devono:

- risultare nella scheda anagrafica del richiedente;
- avere un’età inferiore ai 18 anni, ad eccezione dei figli ed equiparati riconosciuti disabili (invalidi civili minorenni, invalidi civili con grado di invalidità pari o superiore al 74%, ciechi civili e sordomuti);
- sono da considerarsi assistiti anche i minori affidati con provvedimento amministrativo purché l’affidamento copra l’intera settimana e abbia una durata giornaliera pari ad almeno sei ore.

Come fare

La domanda è presentata all’Agenzia provinciale per l’assistenza e la previdenza integrativa, anche per il tramite degli sportelli periferici della Provincia o i Patronati di assistenza convenzionati, entro il 30 settembre dell’anno successivo a quello cui si riferiscono i versamenti previdenziali.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l’assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493266 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2009, n. 2/L, *Emanazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni*.

Decreto del Presidente della Provincia 8 novembre 2005, n. 20-50/L.

Legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, (Art. 4).

PAC – CONTRIBUTO PER IL SOSTEGNO AGLI STUDI POST DIPLOMA

Descrizione

Il contributo per gli studi post diploma è una misura della Provincia autonoma di Trento per aiutare le famiglie trentine a sostenere le spese per gli studi post diploma dei propri figli.

Le famiglie possono iniziare a risparmiare dal 1°, 2° o 3° anno di scuola superiore o di formazione professionale. La Provincia, al momento dell'iscrizione a percorsi di studi post diploma, integrerà con una somma di denaro proporzionata all'indicatore condizione economica ISEE posseduto dal nucleo familiare.

Chi può richiedere

- Studenti **residenti** anagraficamente in provincia di Trento da almeno tre anni ;
- iscritti a percorsi di studi presso **università**, istituti di grado universitario, **istituzioni AFAM**, per corsi di laurea triennale o a ciclo unico o presso istituti di **Alta formazione professionale**, riconosciuti dal Ministero e che rilasciano titoli aventi valore legale e con sede in tutto il territorio nazionale e all'estero;
- che abbiano effettuato un risparmio per la durata di **3, 4 o 5 anni scolastici** precedenti l'iscrizione ai percorsi post diploma;
- non beneficiari di borsa di studio del diritto allo studio universitario o altro in ateneo nazionale o estero;
- con condizione economica **ISEE maggiore di 23.000 e fino a 32.000 euro** (verificata solo nell'anno in cui lo studente si iscrive ai percorsi post diploma);
- che raggiungano i livelli di merito determinati con i bandi annuali.

Cosa fare

Per costruire il risparmio e poter accedere al contributo:

- **aprire entro il 31 agosto del primo, secondo o terzo anno di scuola superiore/professionale**, un libretto al risparmio, un conto corrente dedicato, un piano di accumulo di capitale o un prodotto assicurativo, presso **qualsiasi** istituto bancario, assicurativo o postale;
- effettuare **versamenti** periodici **per la durata di 3, 4 o 5 anni scolastici** risparmiando complessivamente un capitale di min 3.000 e max 6.000 euro con le seguenti modalità:

Periodo di accumulo: 5 anni risparmio iniziato dalla prima superiore/form. Prof.

Versamenti Min/anno: € 600

Versamenti Max/anno: € 1.200

Periodo di accumulo: 4 anni risparmio iniziato dalla seconda superiore/form. prof.

Versamenti Min/anno: € 750

Versamenti Max/anno: € 1.500

Periodo di accumulo: 3 anni risparmio iniziato dalla terza superiore/form. prof.

Versamenti Min/anno: € 1.000

Versamenti Max/anno: € 2.000

- i versamenti potranno essere effettuati in **un'unica soluzione o in più quote durante il periodo 1 settembre – 31 agosto di ciascun anno scolastico.**

Nell'anno di iscrizione al percorso di formazione terziaria, lo studente dovrà presentare apposita domanda in base alle disposizioni stabilite dal Bando che annualmente verrà adottato.

Il contributo è determinato in base all'importo risparmiato, all'indicatore economico ISEE e alla residenza e sede dell'Università/istituto e potrà variare da un **minimo di 750 euro ad un massimo di 7.440 euro.**

Il contributo provinciale è aggiuntivo al risparmio effettuato.

L'erogazione del contributo avverrà in due o tre annualità (in base alla durata del percorso di studi), la prima nell'anno di immatricolazione, la seconda e terza rata nei successivi anni se rispettati determinati **livelli di merito.**

Per saperne di più

Provincia autonoma di Trento

Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema

Ufficio Università e fondi europei

Via Gilli, 3 – 38123 TRENTO

Tel. 0461 491377 – 0461 493530

e-mail: contributopac@provincia.tn.it

pec: serv.formazione@pec.provincia.tn.it

sito web: <https://www.provincia.tn.it/Servizi/Contributo-per-il-sostegno-agli-studi-post-diploma>

Riferimenti

Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 "*Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore*" - articolo 23, comma 3 ter; deliberazioni annuali della Giunta provinciale di approvazione dei singoli bandi.

VOUCHER / BORSA DI STUDIO ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento assegna Voucher o Borse di studio per consentire allo studente di scuola secondaria di secondo grado di frequentare percorsi d'istruzione (annuali o parziali) all'estero, rispettivamente in paesi dell'Unione Europea e in paesi extra Unione Europea.

L'organizzazione del percorso scolastico è a carico dello studente e della sua famiglia. Il percorso scolastico all'estero deve svolgersi presso una istituzione scolastica estera può avere la durata di un intero anno scolastico (minimo 240 giorni) o parziale (minimo 110 giorni). Gli interventi sono proposti annualmente mediante specifico Avviso (per paesi UE) e Bando (per paesi extra UE) nell'ambito del Piano Trentino Trilingue. I percorsi all'estero svolti in paesi dell'Unione Europea sono co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo, dallo Stato in attuazione al Programma operativo Fondo sociale europeo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento.

Chi può richiedere

Gli studenti che frequentano la seconda classe dei licei quadriennali trentini o la terza classe della scuola secondaria di secondo grado in possesso dei requisiti e della condizione economica familiare indicati nell'Avviso (UE) e nel Bando (extra Ue). Questi contributi non sono cumulabili con borse di studio o analoghi benefici erogati per la medesima finalità dalla Provincia o da altri soggetti pubblici e privati, anche ONLUS (ad es. Inps, Fondazione Caritro e Intercultura).

Come fare

La domanda di Borsa di studio/voucher va compilata e trasmessa solo mediante procedure **on-line** sul sito www.vivoscuola.it selezionando l'area tematica Lingue a scuola (Trentino Trilingue) e le schede informative riferite agli interventi.

Nel solo caso del paese UE, l'iscrizione può essere effettuata anche dal sito del Fondo Sociale europeo.

Gli studenti potranno accedere alla procedura on-line con le credenziali del Servizio Pubblico di identità Digitale – SPID e solo nel caso del paese extra UE, l'accesso potrà avvenire anche con CPS (Carta provinciale dei servizi).

Per saperne di più

Provincia autonoma di Trento

Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema

Ufficio Università e fondi europei

Via Gilli, 3 – 38121 TRENTO

Tel. 0461 497234 – 0461 491377

e-mail: pianotrilingue@provincia.tn.it

pec: serv.formazione@pec.provincia.tn.it

sito web: www.vivoscuola.it selezionando Cosa Cerco / Tematiche / Lingue a scuola (Trentino Trilingue) /schede informative;

www.fse.provincia.tn.it selezionando Opportunità per le persone / Interventi nell'ambito del Piano Trentino Trilingue / Opportunità per studenti – solo per IV anno all'estero in Paesi UE

Riferimenti

Legge provinciale sulla scuola del 7 agosto 2006 n.5 e s.m. (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2055 del 29 novembre 2014 e s.m. (approvazione Piano Trentino Trilingue)

Deliberazioni annuali con cui vengono approvati l'Avviso e il Bando per l'ammissione alle iniziative e determinazioni di approvazione delle graduatorie.

BORSE DI STUDIO STUDENTI UNIVERSITARI

Descrizione

Opera Universitaria di Trento pubblica annualmente un bando per la concessione di borsa di studio, esonero tasse e posto alloggio destinate a studenti che si iscrivono a corsi di laurea di primo livello, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico o a corsi di diploma accademico di primo o secondo livello, dottorato di ricerca e alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL) in possesso di determinati requisiti di merito e condizione economica.

Gli interventi definiti in base a criteri di condizione economica e merito, che premiano i “capaci e meritevoli anche se privi di mezzi” (art. 34 della Costituzione), sono:

- Borsa di studio
- Posto alloggio disponibile in residenze collettive e in appartamento

Chi può richiedere

Studenti:

- che non abbiano già compiuto 35 anni di età, aventi la cittadinanza in Stati appartenenti all’Unione Europea, in Islanda, Norvegia, Liechtenstein, San Marino, Svizzera e Città del Vaticano e agli studenti residenti in Italia aventi la cittadinanza in Paesi non appartenenti all’Unione Europea;
- che intendono immatricolarsi all’Università degli Studi di Trento, al Conservatorio di musica “F.A. Bonporti” di Trento e Riva del Garda, all’Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori (ISIT) e dell’Istituto di Alta Formazione Artistica Trentino Art Academy
- in possesso dei requisiti economici di seguito indicati e di merito specificati nel bando

Condizione economica richiesta

Per l’accesso alla borsa di studio la condizione economica dello studente è individuata sulla base dell’Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) che deve essere inferiore o uguale a euro 23.000,00 e dell’Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (I.S.P.E.), rilasciato per le prestazioni per il diritto allo studio universitario, che deve essere inferiore o uguale euro 50.000,00.

Cosa fare

La domanda per richiedere la concessione delle borse di studio va inoltrata ad Opera Universitaria di Trento.

Per le scadenze annuali e le modalità di partecipazione si rimanda ai singoli Bandi che sono pubblicati sul sito www.operauni.tn.it

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 140 - 38123 Trento

tel. +(39) 0461 217455

e-mail: borse@operauni.tn.it

sito web: www.operauni.tn.it

Riferimenti

Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 e Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 1765 di data 7 ottobre 2016 concernente le direttive ad Opera Universitaria

TARIFFA FAMIGLIA PER TRASPORTO ALUNNI

Descrizione

La Provincia Autonoma di Trento determina annualmente la tariffa per il trasporto dei bambini/ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado), centri di formazione professionale, nonché centri socio-educativi.

Chi può richiedere

Uno dei genitori (o affidatario) di bambini/ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado), centri di formazione professionale, nonché centri socio-educativi.

Come fare

Contattare i seguenti recapiti:

Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione

Piazza Dante, 6 - 38122 Trento

Tel. 0461 497977- 497979

e-mail: umst.mobilita@provincia.tn.it

sito internet: www.trasporti.provincia.tn.it

Trentino Trasporti

Call center 0461/821000

www.trentinotrasporti.it

TARIFFA PER LA MENSA SCOLASTICA

Descrizione

Il servizio di mensa scolastica è istituito per gli alunni delle scuole dell'infanzia, per gli studenti del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e per gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione (scuole superiori e formazione professionale).

Chi può richiedere

Alunni frequentanti le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate; studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione che abbiano rientri pomeridiani per lo svolgimento di attività didattiche curricolari; studenti convittori possono usufruire del servizio di mensa anche per il pasto serale.

Come fare

Gli alunni delle scuole dell'infanzia e gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione che frequentano attività didattiche curricolari pomeridiane possono accedere al servizio di mensa con agevolazioni tariffarie stabilite su base ICEF. Ai fini della riduzione della tariffa mensa è necessario presentare annualmente, presso un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) convenzionato, la "Domanda unica per il conseguimento delle agevolazioni tariffarie per il diritto allo studio e la prima infanzia". La disciplina ICEF ai fini delle agevolazioni tariffarie per gli alunni delle scuole dell'infanzia è stabilita annualmente con deliberazione della Giunta provinciale. La disciplina ICEF per gli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione è stabilita annualmente dalle Comunità di Valle dove hanno sede le istituzioni scolastiche frequentate.

Dal 2016 è possibile portare in detrazione le spese sostenute per la mensa scolastica dei figli che frequentano la scuola dell'infanzia, quella primaria e quella secondaria di primo e secondo grado.

Le modalità per l'utilizzo del buono mensa da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione sono stabilite dalle Comunità di Valle dove ha sede la scuola frequentata. Per informazioni dettagliate è possibile consultare il sito web della Comunità di riferimento.

Per saperne di più

Dipartimento Istruzione e cultura - Provincia Autonoma di Trento

Servizio attività educative per l'infanzia - Ufficio infanzia

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/496971

serv.infanzia@provincia.tn.it

Servizio Istruzione – Ufficio programmazione organizzazione dell'istruzione

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/497211

serv.istruzione@provincia.tn.it

Ufficio competente della Comunità dove ha sede l'istituzione scolastica di frequenza

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1145 di data 1 agosto 2019 “*Legge provinciale sulla scuola 7 agosto 2006, n.5. Approvazione della disciplina relativa al regime tariffario di fruizione del servizio di mensa da parte dei bambini/e frequentanti le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate, per l'anno scolastico 2019/20*”.

Decreto del Presidente della Provincia del 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (Art. 4)*.

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (Art. 72)*.

**TIROCINI FORMATIVI ALL'ESTERO PER GIOVANI NEODIPLOMATI, NEOQUALIFICATI NONCHE'
STUDENTI DELLA SECONDARIA SUPERIORE (4° ANNO O 3° PER I LICEI QUADRIENNALI)
Progetto PLUS-MUSE&SMART
ERASMUS + - AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITÀ INDIVIDUALE**

Descrizione

PLUS-MUSE&SMART è un programma formativo e di mobilità transnazionale rivolto a giovani neodiplomati del sistema di istruzione e formazione trentino e studenti del IV anno (o III anno per i licei quadriennali) della secondaria superiore trentina, cofinanziato Erasmus+, che la Provincia autonoma di Trento promuove dal 2018 nell'ambito della Carta di Mobilità VET 2016-2020.

Per l'anno 2022 è attivo il progetto Plus-MUSE&SMART 3. Per gli anni a seguire la Provincia autonoma di Trento, accreditata della Carta di Mobilità VET 2021-2027, proporrà all'Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP progettazioni annuali, che verranno implementate a partire dall'inverno 2022.

Gli obiettivi del percorso sono i seguenti:

- a) rafforzare le competenze tecnico professionali, grazie alle opportunità di apprendimento in un tirocinio in azienda estera, per favorire l'ingresso dei partecipanti nel mondo del lavoro con profili di qualità;
- b) rafforzare il curriculum dei partecipanti in termini di conoscenza di una lingua straniera applicabile in contesti lavorativi aperti all'internazionalizzazione;
- c) potenziare le capacità comunicative, relazionali e sociali e l'appropriazione di nuovi stili e comportamenti in contesto professionale attivo ed attivante;
- d) implementare le capacità di affrontare situazioni e contesti culturali e sociali diversi;
- e) sviluppare l'adattabilità, la creatività, le abilità di innovazione, nonché la motivazione;
- f) stimolare a proseguire nei processi di apprendimento.

Nell'ambito del progetto Plus-MUSE&SMART 3 si prevede di coinvolgere 150 studenti frequentanti il IV anno della secondaria di secondo grado, i quali potranno svolgere un tirocinio estivo all'estero di 5 settimane riconoscibile come alternanza scuola-lavoro, e circa 50 neodiplomati dal sistema di istruzione e formazione trentino. Questi ultimi avranno l'opportunità di svolgere un tirocinio all'estero di 8-16 settimane e, al rientro, un'ulteriore esperienza di 8 settimane presso aziende trentine. La mobilità all'estero sono precedute da un percorso formativo linguistico, culturale e pedagogico di preparazione alla mobilità. La mobilità è seguita costantemente con strumenti di tutoraggio e monitoraggio dell'esperienza e, al rientro, è previsto un momento di follow-up volto a valutare il percorso, mettere in luce gli apprendimenti conseguiti e acquisire strumenti e conoscenze per orientarsi nel mondo del lavoro.

I partecipanti sono selezionati sulla base di colloqui volti a mettere in luce la motivazione, attitudine e propensione nei confronti dell'esperienza all'estero, oltre che sulla base di una valutazione della conoscenza minima (livello A2) della lingua di svolgimento del tirocinio.

Le destinazioni delle mobilità saranno individuate nei seguenti paesi:

- IRLANDA - Lingua di lavoro inglese
- REGNO UNITO - Lingua di lavoro inglese
- MALTA - Lingua di lavoro inglese
- GERMANIA - Lingua di lavoro tedesco e/o inglese
- BULGARIA - Lingua di lavoro inglese
- SPAGNA - Lingua di lavoro spagnolo e/o inglese
- BELGIO – Lingua di lavoro francese e/o inglese

I contesti aziendali esteri in cui i partecipanti sono inseriti dipendono, oltre che dalle conoscenze linguistiche minime della lingua di lavoro nel paese di destinazione, dal profilo del candidato e dalle sue preferenze espresse nella domanda di adesione.

Chi può richiedere

Le opportunità di mobilità offerta dal progetto Plus-MUSE&SMART 3 sono riservate a:

- studenti frequentanti il 4° anno (o il 3° anno dei licei quadriennali) dell'istruzione secondaria di secondo grado, sia pubblica che paritaria, in Provincia di Trento;
- diplomati dell'istruzione secondaria di secondo grado o dell'istruzione e formazione professionale in Provincia di Trento che hanno terminato il relativo percorso da non più di 18 mesi dall'avvio della mobilità.

Come fare

Per le scadenze annuali e le modalità di partecipazione si rimanda ai singoli Avvisi di selezione che sono pubblicati sul sito www.vivoscuola.it.

Per saperne di più

Provincia autonoma di Trento

Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema

Ufficio Università e fondi europei

Via Gilli 3, 38123 Trento

Tel. 0461/494784

Struttura multifunzionale territoriale Ad Personam

Tel. 800 163 870

e-mail: ka1smart@provincia.tn.it

sito web: www.vivoscuola.it

Riferimenti

Regolamento (UE) n. 1288/2013 dell'11/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce ERASMUS+, il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport Erasmus+ VET Mobility Charter 2016-1-IT01-KA109 -0056151

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2032 del 18 novembre 2016, concernente la presa d'atto della concessione alla Provincia autonoma di Trento della "Erasmus+ Vocational Education and Training Mobility Charter 2016- 2020" per il periodo 2017-2021.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1899 del 20 novembre 2020 di approvazione del progetto PLUS-MUSE& SMART SPECIALIZATIONS 3

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1930 del 12 novembre 2021 di approvazione dell' "Avviso di selezione – Percorsi di tirocinio in mobilità all'estero – Primavera – Estate – Autunno 2022" nell'ambito del progetto PLUS-MUSE& SMART SPECIALIZATIONS 3

TARIFFA PER L'ORARIO PROLUNGATO NELLE SCUOLE D'INFANZIA

Descrizione

La durata massima giornaliera dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è di tre ore oltre alle sette di ordinaria apertura della scuola. Il Comitato di gestione di ogni singola scuola, prima dell'apertura delle iscrizioni, delibera e rende noto alle famiglie l'orario normale di apertura della scuola e individua le ore di prolungamento, che potranno essere attivate solo in presenza di un numero minimo di richiedenti secondo i criteri indicati nelle disposizioni generali per l'iscrizione e l'ammissione alle scuole dell'infanzia, definiti annualmente dalla Giunta provinciale.

I genitori che intendono fruire del servizio di prolungamento dell'orario ne fanno richiesta contestualmente alla domanda di iscrizione/reiscrizione alla scuola dell'infanzia.

La richiesta di prolungamento dell'orario può essere presentata anche in corso d'anno e/o successivamente ai termini di ordinaria iscrizione ma in questo caso l'ammissione al servizio è subordinata all'attivazione del servizio medesimo presso la scuola e alla disponibilità di posti presso le sezioni del prolungamento d'orario.

Il concorso finanziario delle famiglie per l'utilizzo del servizio prevede anche per l'a.s. 2022/2023 l'applicazione di una tariffa rapportata al numero di ore giornaliere fruite. In base al sistema ICEF sono riconosciute agevolazioni sulla tariffa dovuta.

In particolare l'utilizzo del servizio di orario prolungato per l'a.s. 2022/2023 è così determinato:

- da 75 a 200 euro all'anno = per 1 ora giornaliera
- da 150 a 400 euro all'anno = per 2 ore giornaliere
- da 250 a 660 euro all'anno = per 3 ore giornaliere.

Per le famiglie che hanno titolo alla tariffa agevolata in base al sistema ICEF è possibile un'ulteriore riduzione in relazione al numero di figli frequentanti il servizio di prolungamento d'orario. A tal fine sono previste le seguenti percentuali di abbattimento della tariffa:

- per il secondo figlio: 50%;
- a partire dal terzo figlio: 100% (gratuità del servizio).

Nella dichiarazione dei redditi è possibile detrarre le spese relative al prolungamento d'orario delle scuole dell'infanzia.

Chi può richiedere

I genitori dei bambini che richiedono l'iscrizione ad una scuola dell'infanzia, provinciale ed equiparata, della provincia di Trento.

Come fare

La domanda di iscrizione al servizio di prolungamento d'orario va inoltrata alla scuola tramite apposito modulo secondo quanto previsto dalle disposizioni generali per l'iscrizione e l'ammissione alle scuole dell'infanzia approvate annualmente dalla Giunta provinciale.

Condizioni del servizio:

- attivazione del servizio in base ad un numero minimo di domande;

- se la domanda è prodotta in corso d'anno, l'ammissione al servizio è subordinata all'attivazione del prolungamento d'orario e alla disponibilità di posti alle sezioni del prolungamento d'orario;
- concorso economico delle famiglie al costo del servizio, rapportato alle condizioni economiche del nucleo familiare accertate tramite Indicatore della Condizione Economica Familiare (ICEF).

Per saperne di più

Dipartimento Istruzione e cultura - Provincia Autonoma di Trento

Servizio Attività educative per l'infanzia - Ufficio attività amministrative dei servizi per l'infanzia

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/496989

serv.infanzia@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2276 del 23 dicembre 2021, *Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13. Approvazione della disciplina relativa al regime tariffario di fruizione del servizio di prolungamento d'orario da parte degli alunni della scuola dell'infanzia, per l'anno scolastico 2022/2023.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2278 del 23 dicembre 2021, *Disposizioni generali per l'iscrizione alle scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate e al servizio di prolungamento dell'orario giornaliero anno scolastico 2022/23. Estensione estiva di un mese del calendario scolastico di apertura dell'anno 2021/2022 per le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate.*

Legge provinciale del 1 febbraio 1993, n. 93, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria).*

Legge provinciale del 21 marzo 1977, n. 13, *Ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento.*

TICKET SANITARIO - ESENZIONE A PARTIRE DAL TERZO FIGLIO A CARICO

Descrizione

Dal 2012 è attivo il codice di esenzione per reddito E80 "Soggetto terzogenito o successivo con reddito complessivo personale inferiore a 6.000 euro e quindi a carico della famiglia". Si tratta di un'esenzione provinciale, non può quindi essere spesa in strutture extra-provincia.

Le modalità operative da seguire sono le stesse che vengono attuate per gli altri codici di esenzione per reddito. L'autocertificazione può essere fatta sia dai genitori che dagli stessi figli se maggiorenni. Nel caso in cui il soggetto autocertificante sia il familiare o il parente entro il terzo grado, causa temporaneo impedimento del soggetto titolare dell'esenzione, il modello dovrà essere sottoscritto, oltre che in calce, anche nella parte in cui il soggetto sottoscrittore dichiara espressamente l'impedimento.

Per il calcolo del numero dei figli si considerano i facenti parte del nucleo familiare fiscale (e non anagrafico) ai sensi della L.P. 1/2011 (per famiglia si intende sia quella di diritto che quella di fatto, diversa quindi dal nucleo familiare fiscale considerato per la verifica dei redditi). Sono equiparati ai figli i minori in stato di affido se presenti sullo stato famiglia del richiedente. Non sono previsti né limiti di età né di reddito del nucleo familiare.

Si considera a carico il figlio che nell'anno di riferimento ha un reddito complessivo personale lordo inferiore a € 6.000 (diverso dall' "a carico" fiscalmente inteso).

A chi si rivolge

Requisiti per avere il diritto all'esenzione sono: essere terzo o successivo figlio a carico (NB: non beneficiano dell'esenzione il primo e il secondo figlio a carico; se viene meno la vigenza a carico del primo o secondo figlio, anche il terzo perde l'esenzione); essere residente in Provincia di Trento.

Accedere al servizio

Come si attiva: Si ottiene con certificazione del Ministero delle Finanze oppure con autocertificazione.

Chi non risulta fra i Certificati del Ministero e ritiene di aver diritto all'esenzione può autocertificare presso uno sportello APSS (non nelle strutture accreditate).

Per saperne di più

Contatti territoriali:

<https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Ticket-esenzione-a-partire-dal-terzo-figlio-a-carico>

Azienda provinciale per i servizi sanitari
via Alcide Degasperi, n. 79
telefono: 0461-904111
mail: urp@apss.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 16 del 13 gennaio 2012, *Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"*, articolo

6 comma 4 "Interventi a favore delle famiglie numerose": esenzione dal pagamento del ticket sanitario a partire dal terzo figlio a carico.

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità.

TRASPORTI FAMILY IN PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento, Trentino Trasporti Spa e Trenitalia attuano politiche che incentivano l'utilizzo del mezzo pubblico da parte delle famiglie, con particolare riguardo ai bambini, ai ragazzi e agli anziani, che costituiscono il target di riferimento delle attività e delle iniziative «family» delle aziende.

Per saperne di più

Contattare i seguenti recapiti:

Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione

Piazza Dante, 6 - 38122 Trento

Tel. 0461 497977 - 497979

e-mail: umst.mobilita@provincia.tn.it

sito internet: www.trasporti.provincia.tn.it

Trentino Trasporti

Call center 0461/821000

www.trentinotrasporti.it

VOUCHER CULTURALE PER LE FAMIGLIE

Descrizione

Il progetto denominato “Voucher culturale per le famiglie” prevede di sostenere le famiglie in ambito culturale. Esso dà la possibilità ai nuclei familiari con almeno un figlio minore a carico, anche affidatario, di ottenere un contributo per la fruizione di servizi culturali (per il percorso denominato “**Scuole musicali/Bande musicali/Cori**” e per il percorso denominato “**Teatri/Filodrammatiche/Cinema**”), fruibili nel corso di un anno. Il voucher culturale è riconosciuto per ogni figlio minore, anche affidatario, e per un solo percorso prescelto in fase di domanda.

Tra i requisiti richiesti alle famiglie beneficiarie vi è anche quello del possesso della carta “EuregioFamilyPass”, la quale offre agevolazioni e riduzioni per l'utilizzo di beni e di servizi da parte delle famiglie residenti in provincia di Trento, in cui è presente almeno un figlio minore.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare del contributo i nuclei familiari che hanno presentato, in alternativa:

- una domanda idonea alla **quota B1)** dell'assegno unico provinciale per il mantenimento, la cura, l'educazione e l'istruzione dei figli minori e dei soggetti minori equiparati ai minori presentata dalle famiglie numerose, come definite dall'articolo 6, comma 1 della legge provinciale n. 1/2011 e ss.mm. (articolo 2, comma 2, lettera a) del Decreto del Presidente della Provincia 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg.) o

10.1 una domanda idonea alla **quota A)** dell'assegno unico provinciale finalizzata a garantire il raggiungimento di una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita del nucleo familiare, contrastando le situazioni di povertà (articolo 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Provincia 12 settembre 2017, n. 15- 68/Leg.);

b) che beneficiano dell'assegno unico provinciale per almeno una mensilità nel corso dell'anno di riferimento dell'assegno;

c) che risultano essere in possesso della carta famiglia “EuregioFamilyPass”, di cui alle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2267 di data 16 dicembre 2016, n. 1872 di data 16 novembre 2017 ed eventuali ulteriori aggiornamenti e modificazioni.

Presentazione delle domande

Le domande di contributo da parte delle famiglie aventi i requisiti sopra descritti devono essere presentate al Centro Servizi Culturali Santa Chiara nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 20 ottobre di ogni anno.

Il modulo di domanda è disponibile nella sezione Modulistica del sito della Provincia Autonoma di Trento: <http://www.modulistica.provincia.tn.it/> oppure sul sito www.centrosantachiara.it.

Referenti per il progetto

Centro Servizi Culturali Santa Chiara
Via S. Croce, n. 67
38122 Trento TN
tel. 0461/213834
verycult@centrosantachiara.it

Ufficio per le Politiche Familiari
Direttore dott. Francesca Tabarelli de Fatis
Via Grazioli n. 1 38122 Trento TN
tel. 0461/494059
francesca.tabarelli@provincia.tn.it

Riferimenti normativi

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1471 di data 3 settembre 2021 avente ad oggetto “*Criteri e modalità per la concessione di contributi alle famiglie per la fruizione di servizi culturali tramite voucher. Progetto denominato “Voucher culturale per le famiglie”. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, articolo 6 ter*”.

VOUCHER SPORTIVO PER LE FAMIGLIE

Descrizione

Il progetto denominato “Voucher sportivo per le famiglie” prevede di sostenere le famiglie in ambito sportivo. Esso dà la possibilità alle famiglie aventi determinati requisiti con almeno un figlio minorenni a carico, anche equiparato, **con età compresa tra gli 8 anni ed i 18 anni non compiuti** al momento di presentazione della domanda di contributo, di ottenere un’agevolazione al fine di consentire ai ragazzi l’avvicinamento allo sport e quindi di intraprendere percorsi sportivi. Il voucher sportivo è riconosciuto per ogni figlio minorenni, anche affidatario, e per una sola disciplina sportiva prescelta dalla famiglia in fase di domanda nel corso di un anno.

Soggetti beneficiari

Possono richiedere il contributo le famiglie in possesso dei seguenti requisiti, che sono alternativi:

- a) una domanda idonea alla **quota B1)** dell’assegno unico provinciale 2021 presentata dalle famiglie numerose (aventi tre o più figli) ed averne beneficiato per almeno una mensilità nel corso dell’anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo (articolo 2, comma 2, lettera a) del Decreto del Presidente della Provincia 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg.). Il contributo è pari ad **euro 100,00 per ogni figlio minorenni o equiparato;**
- b) una domanda idonea alla **quota A)** dell’assegno unico provinciale 2021 ed averne beneficiato per almeno una mensilità nel corso dell’anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo (articolo 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Provincia 12 settembre 2017, n. 15- 68-Leg.). Il contributo è pari ad **euro 200,00 per ogni figlio minorenni o equiparato.**

Le famiglie, oltre al possesso della quota A) o della quota B1) dell’AUP, devono essere in possesso dell’**“EuregioFamilyPass”**, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 di data 16 dicembre 2016 e ss.mm., la quale offre agevolazioni e riduzioni per l’utilizzo di beni e di servizi da parte delle famiglie residenti in provincia di Trento in cui è presente almeno un figlio minorenni.

Le famiglie richiedenti il contributo devono avere la residenza in un comune aderente al progetto.

Presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo da parte delle famiglie aventi i requisiti sopra descritti devono essere presentate al comune/comunità/ente delegato nel periodo compreso **tra il 15 maggio e il 31 luglio di ogni anno.**

Il modulo di domanda per le famiglie è disponibile nella sezione Modulistica del sito della Provincia autonoma di Trento: <http://www.modulistica.provincia.tn.it/> oppure sul sito www.trentinofamiglia.it.

Referenti per il progetto

ASV Vallagarina
Via Matteo del Ben, n.5/B
38068 ROVERETO
tel. 0464/030800
info@agenziasportvallagarina.com

Ufficio per le Politiche Familiari
Direttore dott. Francesca Tabarelli de Fatis
Via Grazioli, n. 1
38122 Trento TN
tel. 0461/494059
francesca.tabarelli@provincia.tn.it

Riferimenti normativi

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1788 di data 6 novembre 2020 e ss.mm. avente ad oggetto “Progetto denominato “Voucher sportivo per le famiglie”. Criteri e modalità per la concessione di contributi alle famiglie

numerose beneficiarie della quota B1) e alle famiglie beneficiarie della quota A) dell'assegno unico provinciale (rispettivamente articolo 2, comma 2 lettera a) e articolo 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Provincia 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg.) per la fruizione di servizi sportivi. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, articolo 6 bis.

LOCAZIONE DI ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE

Descrizione

L'intervento pubblico della locazione di alloggi a canone sostenibile è volto a consentire ai nuclei familiari che si trovano in una condizione di difficoltà economica e di disagio abitativo di disporre di una casa di abitazione. Tale agevolazione si rivolge ai nuclei familiari in possesso dei requisiti di legge con condizione economica-patrimoniale (ICEF) non superiore a 0,23 punti. Il predetto valore può essere aumentato o diminuito di 0,02.

Può essere presentata una sola domanda su tutto il territorio provinciale direttamente all'ente locale ove si vorrebbe in locazione un alloggio. La domanda ha validità per una sola graduatoria e in caso di mancata assegnazione dell'alloggio a canone sostenibile la stessa può essere ripresentata.

Le Comunità di Valle e il Territorio Val d'Adige (Comune di Trento) approvano le graduatorie e propongono al richiedente utilmente collocato nelle stesse un alloggio sulla base dell'effettiva disponibilità delle unità abitative da locare a canone sostenibile sul territorio di competenza. Se l'alloggio è accettato il richiedente stipula con ITEA s.p.a. il relativo contratto di locazione.

Chi può richiedere

Per ottenere l'agevolazione è necessario essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n.15.

Possono richiedere la locazione di un alloggio a canone sostenibile:

- i cittadini italiani, dell'Unione Europea o di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno e in costanza di lavoro o iscritti alle liste del Centro per l'impiego ;
- residenti in un Comune della provincia di Trento in via continuativa da almeno 3 anni;
- in possesso di un indicatore ICEF non superiore a 0,23 punti. Tale indice può essere aumentato o diminuito di 0,02 punti a discrezione di ciascun Ente locale.

L'intero nucleo familiare non può avere la titolarità, con riferimento al triennio precedente la data di presentazione della domanda, di un diritto esclusivo di proprietà, usufrutto o abitazione su un alloggio adeguato. L'alloggio è adeguato se è dotato di servizi igienici interni all'appartamento e non è stato dichiarato inagibile dalla competente autorità. Non si considerano gli alloggi il cui titolo di disponibilità sia cessato a seguito di esecuzione immobiliare.

In deroga può presentare domanda di locazione alloggio a canone sostenibile, il soggetto nel cui nucleo familiare è presente un componente con invalidità pari al 100 per cento, che necessita di cure continuative e specialistiche. La domanda è presentata presso l'ente locale sul cui territorio è collocato il luogo di cura purché ubicato a più di 50 km dall'alloggio in proprietà, usufrutto o abitazione.

Ulteriore deroga è rivolta ai cd. "soggetti deboli" con grado di invalidità accertata pari o superiore al 75 per cento, oppure con accertata difficoltà a svolgere gli atti quotidiani della vita o con accertata difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età che possono presentare domanda per la locazione di un alloggio ancorché i componenti del nucleo di appartenenza siano titolari, o lo siano stati nel triennio precedente, di un diritto reale di proprietà, usufrutto o abitazione su altro alloggio non idoneo alle peculiari condizioni di difficoltà presentate.

Il richiedente deve inoltre dichiarare in domanda l'assenza di condanna, anche non definitiva, o di applicazione della pena su richiesta delle parti nei casi previsti dall'articolo 3 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 nonché l'assenza anche da parte dei componenti del nucleo familiare, nei dieci anni precedenti la

data di presentazione della domanda, di condanne definitive per i delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni, nonché per i reati previsti dall'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale.

Il soggetto richiedente presenta la domanda per il nucleo familiare di appartenenza risultante all'anagrafe al momento della presentazione della stessa. E' possibile presentare la domanda in nome e per conto di un nucleo familiare diverso da quello di appartenenza nei seguenti casi:

1. uno o entrambi i genitori residenti in un comune della provincia di Trento intendono costituire un nucleo familiare autonomo con i propri figli;
2. il servizio sociale territorialmente competente ha accertato l'esistenza di un bisogno il cui soddisfacimento presuppone la costituzione di un nucleo familiare diversamente formato;
3. il richiedente ha l'obbligo di allontanarsi dalla propria residenza a seguito del provvedimento dell'autorità giudiziaria che ha assegnato la casa di abitazione al coniuge o al convivente more uxorio.

Come fare

La domanda per ottenere in locazione un alloggio a canone sostenibile è presentata all'Ente locale ove si vorrebbe in locazione un alloggio.

Documentazione necessaria da allegare alla domanda è l'attestazione ICEF relativa alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare.

Per ottenere l'attestazione ICEF il cittadino deve rivolgersi, previo appuntamento telefonico, ad uno degli sportelli dei soggetti accreditati (patronati, Caf, sindacati). La dichiarazione ICEF è gratuita.

Per saperne di più

Le informazioni possono essere richieste contattando direttamente l'Ente locale di riferimento o consultando il sito istituzionale dello stesso.

Riferimenti

Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15. Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa).

Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg. Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica ([legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15](#) "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11).

LOCAZIONE DI ALLOGGI A CANONE MODERATO

Descrizione

L'intervento pubblico volto a sostenere i nuclei familiari che si trovano in una condizione di difficoltà economica e di disagio abitativo è attuato attraverso differenti tipologie di sostegno: tra queste è prevista la *locazione di alloggi a "canone moderato"*.

Il canone moderato è pari al canone di mercato ridotto del 30% (il canone di mercato a metro quadro è determinato con riferimento ai dati medi desumibili dalle più diffuse pubblicazioni in materia immobiliare e ai risultati di specifiche indagini di mercato).

Tale agevolazione si rivolge ai nuclei familiari in possesso dei requisiti di legge con condizione economica-patrimoniale (ICEF) superiore a 0,18 e non superiore a 0,39. I predetti valori possono essere aumentati o diminuiti di 0,02.

Sulla base dell'effettiva disponibilità degli alloggi da locare a canone moderato sul territorio di competenza, le Comunità di Valle e il Territorio Val d'Adige (Comune di Trento) pubblicano i bandi per la presentazione delle domande. Possono essere presentate più domande su tutto il territorio provinciale e in caso di mancata assegnazione di un alloggio la domanda può essere ripresentata.

Gli Enti locali approvano le graduatorie e propongono al richiedente utilmente collocato nelle stesse la locazione di un alloggio a canone moderato. Se l'alloggio è accettato il richiedente stipula con i soggetti individuati dalla legge (ITEA s.p.a., imprese convenzionate o altri soggetti) il relativo contratto di locazione.

Chi può richiedere

Per ottenere l'agevolazione è necessario essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n.15 nonché delle condizioni eventualmente indicate nei relativi bandi.

Possono richiedere la locazione di un alloggio a canone moderato:

- i cittadini italiani, dell'Unione Europea o di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno e in costanza di lavoro o iscritti alle liste del Centro per l'impiego ;
- residenti in un Comune della provincia di Trento in via continuativa da almeno 3 anni;
- in possesso di un indicatore ICEF superiore a 0,18 e non superiore a 0,39. Tale indice può essere aumentato o diminuito di 0,02 punti a discrezione di ciascun Ente locale.

L'intero nucleo familiare non può avere la titolarità, con riferimento al triennio precedente la data di presentazione della domanda, di un diritto esclusivo di proprietà, usufrutto o abitazione su un alloggio adeguato. L'alloggio è adeguato se è dotato di servizi igienici interni all'appartamento e non è stato dichiarato inagibile dalla competente autorità. Non si considerano gli alloggi il cui titolo di disponibilità sia cessato a seguito di esecuzione immobiliare.

Inoltre il richiedente deve dichiarare in domanda l'assenza di condanna, anche non definitiva, o di applicazione della pena su richiesta delle parti nei casi previsti dall'articolo 3 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 nonché l'assenza anche da parte dei componenti del nucleo familiare, nei dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda, di condanne definitive per i delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni, nonché per i reati previsti dall'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale.

Come fare

Le domande per ottenere in locazione un alloggio a canone moderato sono presentate alle Comunità di Valle e al Territorio Val d'Adige (Comune di Trento) che pubblicano i relativi bandi.

Documentazione necessaria da allegare alla domanda è l'attestazione ICEF relativa alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare.

Per ottenere l'attestazione ICEF il cittadino deve rivolgersi, previo appuntamento telefonico, ad uno degli sportelli dei soggetti accreditati (patronati, Caf, sindacati). La dichiarazione ICEF è gratuita.

Per saperne di più

Le informazioni possono essere richieste contattando direttamente l'Ente locale di riferimento o consultando il sito istituzionale dello stesso.

Riferimenti

Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15. Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa).

Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg. Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica ([legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15](#) "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11).

Capitolo 2

Servizi per la prima infanzia

INTRODUZIONE

In Provincia di Trento è attiva una Cabina di regia quale luogo di confronto permanente e di co-progettazione a cui partecipano i vari soggetti istituzionali della Provincia (Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, Servizio Autonomie Locali, Servizio attività educative per l'infanzia, Agenzia per la coesione sociale) che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi educativi per minori.

La cabina di regia ha il fine di concertare prioritariamente le politiche per la prima infanzia in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze e di operare in un'ottica di filiera dei servizi. Via via sempre più ha si è arrivati ad una maggiore specializzazione e interconnessione della Filiera dei servizi educativi per l'infanzia nella provincia di Trento, creando al contempo una rete educativa per le famiglie, con minori fino a 14 anni, definendo i criteri di qualità dei servizi loro destinati, differenziando e graduando a scalare parametri (strutturali, organizzativi professionali) a partire dai servizi socio-educativi, tracciando ipotesi di miglioramento e indicazioni operative.

Filiera dei servizi educativi 0/3 anni

La filiera dei servizi 0/3 anni è nata:

1. per offrire alle famiglie
 - una concreta risposta alle esigenze di conciliazione/armonizzazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro
 - una gamma di interventi e misure diversificate volte a promuovere, diffondere e favorire l'accesso alla fruizione dei vari servizi della filiera (diversificando interventi e misure);
2. per offrire alle organizzazioni e agli enti
 - l'opportunità di costruire una rete territoriale
 - di conoscere le offerte, differenziarsi, evitare sovrapposizioni nell'erogazione dei servizi,
 - di puntare su alternanza, complementarità, convivenza.

I servizi 0-3 anni si dividono in:

Sistema integrato provinciale

Legge Provinciale 12 marzo 2002, n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.*

Competenza: Provincia Autonoma di Trento - Servizio attività educative per l'infanzia , Ufficio pedagogico didattico dei servizi per l'infanzia

Servizi offerti

- Servizi socio-educativi (nidi d'infanzia pubblici e servizi integrativi al nido)
- Tagesmutter (nido familiare)
- Servizio di nido aziendale

Servizi educativi di conciliazione vita/lavoro per minori

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*

Competenza: Provincia Autonoma di Trento - Agenzia per la coesione sociale

Servizi offerti:

- servizi erogati da organismi educativi accreditati per l'utilizzo FSE
- servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata
- baby-sitter qualificata accreditata per l'utilizzo FSE
- servizi per crescere assieme
- auto-organizzazione familiare integrativo privato sperimentale, corsi, volontariato, ecc

NIDO E MICRONIDO – SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO PUBBLICO

Descrizione

Servizio educativo, sociale e pubblico a gestione diretta da parte dei comuni o in affido a cooperative sociali. Offre un servizio rivolto a bambini tra i 3 mesi e i 3 anni e ha il compito di assicurare a ogni bambino:

- il diritto di educazione, cura e socializzazione nella prospettiva del benessere psicofisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali e nel rispetto dell'identità individuale, anche attraverso il superamento di disuguaglianze territoriali ed economiche, oltre che etniche e culturali;

e alla famiglia:

- la partecipazione alle scelte educative;
- la facilitazione di entrambi i genitori a conciliare vita professionale e familiare, attraverso la continuità dei servizi nel corso dell'anno;

Caratteristiche dell'offerta:

- grande ricettività;
- stabile e continuativo nel corso dell'anno: almeno 10 mesi per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) per minimo 6 - massimo 11 ore al giorno;
- servizio mensa e sonno anche in caso di servizio a tempo ridotto;
- personale educativo qualificato e annualmente aggiornato;
- progetto educativo.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento sono individuati dalla Giunta Provinciale. Il Servizio provinciale competente in materia di prima infanzia vigila e verifica sull'applicazione degli stessi in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune competente accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza .

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF)

Per saperne di più

Servizio attività educative per l'infanzia - Ufficio pedagogico-didattico dei servizi per l'infanzia - Provincia autonoma di Trento

Via Gilli, 3 – Dipartimento Istruzione e Cultura - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 - 6989 Fax 0461/496999

servizio.infanzia@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Riferimenti

Legge Provinciale 12 marzo 2002, n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia e relative disposizioni giuntali attuative di cui alla deliberazione n. 1891/2003 e ss.mm..*

NIDO FAMILIARE - SERVIZIO TAGESMUTTER

Descrizione

Il nido familiare - servizio Tagesmutter consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo appositamente formato che, professionalmente e in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura.

Presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari, la Tagesmutter si prende cura di massimo 5 bambini (3 bambini se di età inferiore ai nove mesi).

Il servizio è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 13 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici limitatamente ai posti disponibili.

Caratteristiche dell'offerta:

- pochi posti;
- stabile e continuativo nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per minimo 2 - massimo 11 ore al giorno;
- flessibilità di orario;
- servizi di pasto e sonno;
- personale educativo qualificato e annualmente aggiornato;
- progetto educativo individualizzato.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento sono individuati dalla Giunta Provinciale. Il Servizio provinciale competente in materia di prima infanzia vigila e verifica sull'applicazione degli stessi in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. I Comuni possono promuovere e sostenere tale servizio quale complementare al nido d'infanzia.

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF) della famiglia.

Per saperne di più

Servizio attività educative per l'infanzia - Ufficio pedagogico-didattico dei servizi per l'infanzia - Provincia autonoma di Trento

Via Gilli, 3 – Dipartimento Istruzione e Cultura - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 - 6989 Fax 0461/496999

servizio.infanzia@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Riferimenti

Legge Provinciale 12 marzo 2002, n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia e relative disposizioni giuntali attuative di cui alla deliberazione n. 1891/2003 e ss.mm..*

SERVIZI DI CONCILIAZIONE ACCREDITATI PER L'USO DEI BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

Servizi continuativi per la fascia 3 mesi – 3 anni (estendibile a bambini sino a 6 anni)

Servizio nato per integrare la filiera con un'offerta che si differenzia e connota per la sua flessibilità. Vuole dare alle famiglie l'opportunità di avvalersi di uno strumento adeguato a colmare il vuoto di altre tipologie di servizio. Il comune può promuovere e sostenere tale servizio in assenza di servizio pubblico.

Il servizio offerto è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 6 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici, limitatamente ai posti disponibili.

I costi del servizio possono essere coperti fino all'85% dell'importo orario dai buoni di servizio/FSE. La famiglia dovrà richiedere i buoni presso la Struttura Multifunzionale Ad Personam sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF).

Caratteristiche dell'offerta:

- numero posti contenuto;
- orientativamente con carattere di continuità e stabilità nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per 4 - 12 ore al giorno;
- grande flessibilità di orario;
- frequenza diversificata per garantire ai genitori di conciliare professione e famiglia;
- servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio;
- operatori qualificati e annualmente aggiornati;
- progetto educativo.

Servizi complementari per la fascia 3/14 anni

Servizi nati per colmare il vuoto nel periodo/ orario di sospensione del calendario scolastico. Tutti detti servizi devono essere erogati, anche in forma cumulata tra loro, in modo complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, vale a dire al di fuori delle fasce orarie (incluso il prolungamento d'orario - in termini di anticipo o posticipo - se ordinariamente previsto) e/o dei giorni garantiti dai calendari annuali dei nidi di infanzia, delle scuole dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche pubbliche o convenzionate presenti sul territorio provinciale.

Tutte le tipologie di servizi di conciliazione, sia con carattere di continuità e stabilità, sia in modo complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali, sono erogati con requisiti professionali, strutturali, organizzativi e di progettualità pedagogica-educativa, individuati e verificati dall'Agenzia per la coesione della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'Ufficio Fondo Sociale Europeo. Il comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza.

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494110 - 4112 Fax 0461/494111

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Struttura Multifunzionale Territoriale "Ad Personam" - Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 71 – 38121 Trento

numero verde 800 163 870

buoniservizio.fse@provincia.tn.it

www.fse.provincia.tn.it

Ufficio competente del Comune di residenza, Ufficio competente della Comunità di residenza

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n.322 del 2 marzo 2018, Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale 14 dicembre 2017, n.2147 avente ad oggetto "*Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*"

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2147 del 14 dicembre 2017, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*

Successive modifiche alle Delibere n. 2147/2017 e n.322/2018 : Deliberazioni n. 1260 del 21.08.2020, n. 1772 del 6.11.2020 e n. 1280 del 30.07.2021

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2016 del 1 dicembre 2017, "Modalità e termini per il monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 578 del 2015 ed il riconoscimento dei percorsi formativi e di mantenimento della competenza professionale per gli operatori dei servizi educativi di conciliazione "successivamente modificata con Delibera di Giunta Provinciale n. 1238 del 22 agosto 2019.

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.

SERVIZIO BABY SITTER ACCREDITATO ALL'USO DEI BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

Servizio a domicilio qualificato e affidabile, rivolto esclusivamente ai minori del medesimo nucleo familiare, gestito da cooperative sociali ed Enti abilitati all'erogazione dei Servizi di cura ed educazione inseriti nel catalogo on line (consultabile per Sedi territoriali e per Fascia di età) pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo, Ufficio Fondo Sociale Europeo: http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php.

Caratteristiche dell'offerta:

- un operatore ogni singolo nucleo familiare;
- massima flessibilità di orario;
- operatori qualificati e annualmente aggiornati.

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF) della famiglia che utilizza, se ha diritto, i buoni di servizio FSE.

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494110 - 4112 Fax 0461/494111

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento

Numero Verde: 800 163 870

adpersonam.fse@provincia.tn.it

Ufficio competente del Comune di residenza e Ufficio competente nella Comunità di residenza

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n.322 del 2 marzo 2018, Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale 14 dicembre 2017, n.2147 avente ad oggetto "*Criteria, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*"

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2147 del 14 dicembre 2017, *Criteria, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 – 2020.*

Successive modifiche alle Delibere n. 2147/2017 e n.322/2018 : Deliberazioni n. 1260 del 21.08.2020, n. 1772 del 6.11.2020 e n. 1280 del 30.07.2021

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2016 del 1 dicembre 2017, "Modalità e termini per il monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 578 del 2015 ed il riconoscimento dei percorsi formativi e di mantenimento della competenza professionale per gli operatori dei servizi educativi di conciliazione "successivamente modificata con Delibera di Giunta Provinciale n. 1238 del 22 agosto 2019.

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.

Capitolo 3

Conciliazione famiglia - lavoro

BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

I Buoni di Servizio sono titoli di spesa concessi dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, finalizzati a sostenere e incrementare il tasso di occupazione femminile. Consentono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni (18 se portatori di handicap certificato o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate) a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15%-20% del valore nominale del Buono, in funzione dell'età del minore.

I servizi finanziati devono essere erogati in forma complementare a quelli istituzionalmente garantiti, ad esempio per impossibilità di accedere al nido comunale, in orario extrascolastico o nei periodi di vacanza. Relativamente alla prima infanzia i Buoni possono intervenire nelle fasce orarie di apertura dei nidi comunali solo in caso di esclusione dalle graduatorie di ammissione o di assenza di strutture comunali o intercomunali, o fino a chiusura dell'anno educativo.

È possibile richiedere fino a cinque Buoni nell'arco dell'anno solare (sette in caso di servizi rivolti ai bambini di età inferiore ai 3 anni).

Ogni Buono può avere un valore nominale massimo compreso tra i 900 e i 1.500 euro a seconda del reddito e del patrimonio familiare, attestato da un CAF tramite l'apposita Domanda ICEF per Buoni di Servizio.

Chi può richiedere

- donne occupate o che stiano per entrare/rientrare nel mercato del lavoro, o coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro inserite in percorsi di formazione-riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione. In caso di nucleo biparentale entrambi i genitori devono essere occupati;
- uomini appartenenti a nuclei familiari monoparentali, occupati o che stiano per rientrare nel mercato del lavoro, o coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione;
- lavoratrici/tori con minori in affidamento.

I richiedenti devono essere residenti o domiciliati per lavoro in provincia di Trento, avere uno o più figli nel proprio nucleo familiare, non beneficiare di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo da altri Enti pubblici e avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla base dell'indicatore ICEF.

Come fare

Le richieste di buono di servizio devono essere compilate e trasmesse online, tramite l'utilizzo del sistema informatico del PO FSE, accessibile dal sito www.fse.provincia.tn.it.

Per qualsiasi chiarimento è possibile rivolgersi all'Ufficio Buoni di Servizio della Struttura Ad Personam telefonando al numero verde 800 163 870.

Per saperne di più

AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento

Numero Verde: 800 163 870

adpersonam.fse@provincia.tn.it

www.fse.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n.322 del 2 marzo 2018, Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale 14 dicembre 2017, n.2147 avente ad oggetto "*Criteria, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 – 2020.*" e s.m.i.

CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT

Descrizione

Lo standard Family Audit è uno strumento di management e di gestione delle risorse umane a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che su base volontaria intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento degli impegni vita e lavoro dei propri occupati. Scopo dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo del proprio personale e un'indagine interna dei fabbisogni, è quello di attivare e/o potenziare una gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi interni in funzione delle esigenze di conciliazione vita e lavoro dei propri occupati, nell'ottica della promozione del Diversity Management, delle pari opportunità e del benessere lavorativo, dell'innovazione organizzativa e del management, della responsabilità sociale di impresa e del welfare territoriale con ricadute positive a livello della competitività e della produttività dell'azienda.

Le organizzazioni che acquisiscono il certificato Family Audit, sono iscritte in un apposito registro consultabile anche sul sito www.trentinofamiglia.it e previsto dall'articolo 16, comma 2 della legge provinciale n. 1/2011.

Il marchio dello standard Family Audit è di proprietà della Provincia autonoma di Trento, la quale svolge funzioni di Ente di certificazione attraverso l'Agenzia per la coesione sociale, ai sensi dell'articolo 19 comma 3bis della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1.

A livello provinciale, l'Agenzia del Lavoro e l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) erogano contributi a favore delle organizzazioni locali che intraprendono il percorso di certificazione Family Audit.

L'Agenzia del Lavoro (AdL) concede contributi alle imprese per l'attuazione di progetti di riorganizzazione degli orari di lavoro finalizzati a favorire la conciliazione vita-lavoro e/o la valorizzazione delle competenze di genere nel lavoro. Per maggiori informazioni si suggerisce di consultare il sito [trentinofamiglia](http://www.trentinofamiglia.it) al link: <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit/Agevolazioni/Agenzia-del-Lavoro>

L'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) concede contributi a favore delle organizzazioni locali da utilizzare in compensazione fiscale per le spese di consulenza volte all'acquisizione del primo certificato Family Audit. Per maggiori informazioni si suggerisce di consultare il sito [trentinofamiglia](http://www.trentinofamiglia.it) al link <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit/Agevolazioni/APIAE-Agenzia-provinciale-per-l-incentivazione-delle-attivita-economiche>. Lo standard Family Audit costituisce sul territorio trentino un elemento premiante per l'accesso a contributi pubblici o per la partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e dell'articolo 17 comma 5 lettera v) della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2. È utile rilevare che la l.p. n. 2/2016 all'articolo 2 comma 2bis prevede la definizione da parte della Provincia con apposite linee guida di criteri premiali e modelli di clausole contrattuali differenziati per settore, tipologia e natura dell'appalto per "perseguire le finalità relative alle pari opportunità, generazionali e di genere e per promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili".

La certificazione Family Audit è riconosciuta anche ai fini dell'accreditamento dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale, ai sensi del "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale" approvato con decreto del del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. Lo standard Family Audit nel tempo si è diffusa anche sul territorio nazionale grazie ad accordi sia a livello centrale con il Governo, sia con singole Regioni quali Regione del Veneto, Regione Puglia, Regione autonoma della Sardegna, sia ancora con Enti pubblici quali Amministrazione provinciale di Lucca, Consorzio dei Comuni del Bacino imbrifero montano del Piave, ecc.).

Chi può richiedere

Il Family Audit può essere adottato da qualsiasi organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, dimensione, ambito di attività e prodotto/servizio fornito.

Per avviare l'iter di certificazione Family Audit occorre inviare la domanda attraverso il [portale dei servizi online della Provincia autonoma di Trento](http://www.servizionline.provincia.tn.it) (www.servizionline.provincia.tn.it)

Come fare

Per ricevere informazioni e/o attivare il processo Family Audit è possibile consultare il sito trentinofamiglia al link <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit> e/o rivolgersi all'Ufficio Family Audit dell'Agenzia per la coesione sociale (ACS).

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale – Ufficio Family Audit

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494113 – 491675 Fax 0461/494111

familyaudit@provincia.tn.it

<https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit>

PEC: agenzia.coesionesociale@pec.provincia.tn.it

Riferimenti

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle Politiche Strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2082 di data 24 novembre 2016 di approvazione delle Linee guida dello standard Family Audit.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 81 d data 28 gennaio 2022 “Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia di cui all'art. 16 comma 2 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Integrazione "Sezione Operatori" e ulteriori deliberazioni.”

COLONIA MARINA

Descrizione

A.E.R.A.T. è una società cooperativa che nasce a Trento nel 1980 e fin dalla sua costituzione gestisce le colonie climatiche marine di proprietà della Provincia autonoma di Trento a Cesenatico.

Nel corso della sua storia AERAT si è dimostrata fucina di innovazione e promotrice della collaborazione fra pubblico e privato per progetti di conciliazione e di formazione per bambini e ragazzi.

Ideare, organizzare e gestire attività a beneficio dei ragazzi, e quindi delle famiglie e della comunità, sono le finalità di AERAT fin dalla sua fondazione.

La realizzazione degli scopi costitutivi e fondanti di AERAT avviene concretamente tramite la realizzazione di soggiorni vacanze per ragazzi, camp estivi e attività formative rivolte a studenti. Fra queste attività spicca per importanza la colonia marina per i ragazzi provenienti da tutto il Trentino.

Dal 2018, alla colonia marina è stata formalmente riconosciuta la rilevanza di attività di pubblico interesse a dimostrazione della valenza e importanza dell'iniziativa per le famiglie del Trentino. La qualità del soggiorno marino è garantita, infatti, da uno specifico progetto pedagogico e dal continuo aggiornamento del personale.

La formazione per il personale assistente di colonia è, in particolare, curata da un team multidisciplinare di esperti e sottoposta ad annuale verifica e validazione.

L'importanza di un'esperienza di soggiorno con Aerat si riscontra anzitutto nella forte valenza educativa che questo tipo di vacanza assume, sia per i contenuti delle proposte che vengono rivolte ai giovani ospiti durante la permanenza nella colonia (esperienze ricche e significative che vanno dallo sport, alla scoperta della natura, all'avventura), sia per il suo connotarsi come una valida occasione di crescita personale, di socializzazione, di condivisione e di stimolo a relazioni autentiche e profonde. Le giornate di mare e di sole sono contraddistinte da bagni, giochi in spiaggia e uscite in Sup e Canoe. Le serate, invece, prevedono giochi e spettacoli teatrali e musicali che vedono protagonisti i ragazzi con i loro assistenti.

A.E.R.A.T. gestisce, inoltre, la Casa per ferie Mirandola, a Cesenatico nel villaggio di proprietà della Provincia autonoma di Trento, zona Ponente, e offre la possibilità alle famiglie e gruppi appartenenti ad associazioni, circoli e enti convenzionati di passare le vacanze in un contesto protetto, curato e dotato di tutti i comfort.

La casa per ferie è, inoltre, aperta nei periodi primaverili e autunnali per iniziative formative, culturali e sportive.

Chi può richiedere

La Colonia Marina è riservata a ragazzi di età compresa fra i 6 e i 15 anni compiuti residenti nella provincia di Trento (in alcuni periodi fino ai 16 anni). Gli utenti possono scegliere fra cinque turni, ciascuno della durata di 15 giorni, a partire da metà giugno fino alla fine di agosto.

Possono richiedere di soggiornare nella Casa per ferie Mirandola famiglie e gruppi appartenenti ad associazioni, circoli e enti convenzionati con A.E.R.A.T.

Per saperne di più

A.E.R.A.T. Soc. Coop. Sociale – Attività Educative Ricreative Assistenziali Trentine

Via Torre Verde, 7 - 38122 Trento

orario 8.30 - 12.30 dal lunedì al venerdì.

Tel. 0461/239201

info@aeratscarl.com

www.aeratscarl.com

Riferimenti

Legge provinciale 28 maggio 2009 n.6, Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi.

CONSIGLIERE DI PARITÀ

Descrizione

La Consiglieria/ il Consigliere di Parità è la figura istituzionale, incardinata presso il Consiglio Provinciale, preposta ad intervenire in modo specifico sulle tematiche delle Pari Opportunità tra uomo e donna nel mondo del lavoro.

Svolge funzioni di contrasto alle discriminazioni sul luogo di lavoro nei confronti di lavoratrici e lavoratori e può agire in giudizio contro qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta, individuale o collettiva. Gestisce uno "Sportello legale gratuito di ascolto e di orientamento" rivolto a lavoratrici e lavoratori. Promuove azioni positive e interventi a favore dell'inserimento e della permanenza delle donne nel mondo del lavoro, anche "in dialogo" con le imprese. Infine, è competente anche in materia di violenza, mobbing, stalking e molestie sul luogo di lavoro a danno di lavoratrici e lavoratori, in ragione della loro appartenenza di genere.

Chi può richiedere

Il servizio può essere utilizzato da lavoratrici, lavoratori, enti, organizzazioni e imprese del settore sia privato che pubblico. L'incontro avviene solitamente allo "Sportello legale gratuito di ascolto e di orientamento", ma può essere concordato con tempi e modalità flessibili anche in altre sedi, nel rispetto della privacy delle/degli utenti.

Come fare

È necessario contattare, telefonicamente o via e-mail, la segreteria del Consigliere di Parità per concordare un appuntamento.

Per saperne di più

Segreteria e Sportello del Consigliere di Parità

Via Gilli 4 - 38123 Trento

Tel. 0461/493134

cons.parita@consiglio.provincia.tn.it

www.consiglio.provincia.tn.it/presso-il-consiglio/consigliera-parita/

Ricevimento allo sportello previo appuntamento.

Riferimenti

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13, *Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini* (modificata da ultimo nel dicembre 2021).

Legge provinciale 14 marzo 2013, n. 2, *Prevenzione e contrasto del mobbing e promozione del benessere organizzativo sul luogo di lavoro e modificazioni della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13, in materia di pari opportunità*.

Decreto Legislativo n. 198 dell'11 aprile 2006, c.d. Codice delle Pari Opportunità.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale n. 71 del 20 dicembre 2021.

CONTRIBUTI AGLI ENTI CHE ORGANIZZANO SOGGIORNI SOCIO-EDUCATIVI

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento può concedere contributi ad enti, associazioni e soggetti senza scopo di lucro, che realizzano e offrono alle famiglie attività estive rivolte ai figli come strumento per promuovere la formazione dei giovani e per accrescere il benessere e lo sviluppo della persona.

I soggetti destinatari delle attività sono i giovani residenti in provincia di Trento frequentanti la scuola dell'infanzia e il primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, che non hanno superato il diciottesimo anno di età.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 547 del 2018 sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e definiti le tipologie di attività agevolabili come di seguito precisato.

1. Le colonie diurne, intese quali attività socio-educative organizzate durante l'arco della giornata, senza pernottamento, con costante servizio di assistenza e vigilanza, oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno 10 giorni, anche non consecutivi, ed una durata minima di 6 ore continuative nell'arco della giornata;
 - avere almeno 200 presenze per luogo di svolgimento: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti e, ai fini del conteggio, sono considerati i soli utenti iscritti ad almeno sei ore di attività nell'arco dell'intera giornata.
2. I campeggi, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, alloggio, assistenza e vigilanza, realizzate in una determinata località e per un determinato gruppo di persone, organizzate e gestite in forma di autogestione collettiva, oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno di 7 giorni e 6 notti consecutivi per turno;
 - avere almeno 100 presenze per turno: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti.
3. I soggiorni permanenti, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, di alloggio, di assistenza e di vigilanza, organizzati avvalendosi prevalentemente di lavoratori a titolo oneroso (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi occasionali, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme analoghe previste dalla legge), oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno di 10 giorni consecutivi per turno;
 - avere almeno 200 presenze per turno: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti;
 - il servizio di assistenza e di vigilanza deve essere organizzato avvalendosi prevalentemente di lavoratori a titolo oneroso.

Chi può richiedere

Possono beneficiare del contributo enti, associazioni o altri soggetti senza scopo di lucro operanti sul territorio della provincia di Trento che organizzano soggiorni estivi socio-educativi in favore della popolazione giovanile minorenni residente in provincia di Trento.

Come fare

La domanda di contributo, in regola con l'imposta di bollo, se dovuta, redatta avvalendosi del modulo appositamente approvato e pubblicato sul sito internet istituzionale www.modulistica.provincia.tn.it è presentata dall'ente gestore alla struttura provinciale competente in materia di politiche familiari dal 2 maggio al 31 maggio di ogni anno.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/494195

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 547 del 9 aprile 2018, *Criteri e modalità per la concessione di contributi annuali per la realizzazione di soggiorni socio-educativi a favore della popolazione giovanile trentina - L.P. 28 maggio 2009, n. 6 (art. 2)*

Legge provinciale 28 maggio 2009 n.6, *Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi.*

ESTATE FAMILY

Descrizione

Estate Family è la raccolta delle attività estive rivolte a bambini e ragazzi, promosse da Enti e Organizzazioni pubbliche e private del territorio: Associazioni, Cooperative, Comuni, Parrocchie, Società Sportive, Musei, Biblioteche, APT, Scuole, Fattorie didattiche promossa dalla Provincia autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia per la coesione sociale, grazie alla collaborazione delle Organizzazioni del territorio.

Quando comincia la lunga pausa estiva, le famiglie sentono forte l'esigenza di un supporto nel conciliare l'attività lavorativa dei genitori con la gestione del tempo libero dei figli. Per i ragazzi, d'altra parte, è importante vivere delle esperienze formative ricche di nuovi e significativi incontri, avere momenti di svago e occasioni per conoscere e dare valore all'ambiente in cui vivono.

La Provincia autonoma di Trento, con il prezioso contributo di Comuni, Distretti famiglia, Associazioni, Cooperative, scuole, Società sportive, Musei, Parrocchie, dall'anno 2007 raccoglie in un database le offerte ricreativo-educative, sportive, linguistiche proposte per il periodo estivo, per diffonderne la conoscenza alle famiglie.

Tutte le opportunità sono facilmente consultabili sul portale www.estatefamily.it, e vengono costantemente aggiornate, in modo tale da permettere alle famiglie di poter scegliere le iniziative che meglio rispondono alle proprie esigenze per tutto il periodo estivo.

Chi può richiedere

- Le famiglie possono effettuare la ricerca delle attività impostando diversi filtri (Comune dove si svolge l'attività, età dei figli, periodo, attività certificata Family in Trentino...).
- Le Organizzazioni che propongono i servizi, accedendo all'area riservata con le proprie credenziali, possono registrarsi direttamente online ed inserire tutte le informazioni sulle attività offerte.

L'accesso al servizio è libero e gratuito.

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 496355 - Fax 0461 493131

estatefamily@provincia.tn.it

Riferimenti

Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”.

SOSTEGNO ALLE LAVORATRICI AUTONOME E LIBERE PROFESSIONISTE ASSENTI DAL LAVORO PER GRAVIDANZA O MATERNITÀ O PER ESIGENZE LEGATE ALLA CRESCITA DEI FIGLI

Descrizione

Agenzia del lavoro sostiene il finanziamento di progetti di sostituzione, parziale o totale, delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome per motivi legati alla gravidanza, nonché per necessità conciliative nei confronti di figli di età inferiore ai 12 anni. A tal fine concede contributi fino a € 20.000,00, che possono arrivare fino a € 25.000,00 in caso di sostituzione con una persona iscritta al Nuovo Registro Provinciale Co-manager. Per ogni figlio l'intervento può essere attivato una sola volta e non possono essere attivati più progetti contemporaneamente. Nel caso di sostituzione parziale, il contributo viene riproporzionato.

In ogni caso, alla data di avvio del progetto, la persona individuata per la sostituzione deve essere iscritta al Nuovo Registro Provinciale Co-manager o avere un'esperienza pari ad almeno 3 anni continuativi di lavoro autonomo o subordinato, esclusi i periodi di apprendistato.

I contributi vengono concessi in caso di mancata attivazione del bando nazionale relativo ai progetti previsti dall'art. 9 L. 53/2000, comma 1, lett. c), o in alternativa, nel caso il progetto sia stato escluso dal suddetto bando per carenza di risorse finanziari. I contributi sono erogati ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 (de minimis).

I Progetti possono avere una durata massima di 18 mesi.

Chi può richiedere

Madri con impegni di cura e assistenza nei confronti di figli di età inferiore a 12 anni conviventi, che partecipano al lavoro personalmente, con continuità e prevalenza temporale, iscritte da almeno 6 mesi ad un'assicurazione obbligatoria a fini previdenziali e assistenziali, rientranti nelle seguenti categorie:

- imprenditrici con sede legale o operativa in provincia di Trento, con meno di 10 dipendenti;
- lavoratrici autonome che operano in provincia di Trento;
- socie di società con sede legale o operativa in provincia di Trento con meno di 10 dipendenti;
- le familiari partecipanti all'impresa di cui all'articolo 230 bis c.c. (in tal caso la sostituzione non può avvenire con i partecipanti all'impresa familiare di cui all'art. 230 bis c.c. o con gli associati in partecipazione di cui agli articoli 2549 e seguenti del c.c.);
- le collaboratrici coordinate e continuative che operano in provincia di Trento.

Come fare

La domanda va presentata all'Agenzia del Lavoro.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro - Provincia autonoma di Trento
Servizio Attività per il lavoro, i cittadini e le imprese
Ufficio Servizi per l'impiego
via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036 - 496025

Numero verde: 800 264 760

occupazionefemminile.adl@provincia.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI Legislatura. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n.447 del 16/01/2020 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 75 del 24/01/2020, modificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2039 del 26/11/2021.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, Organizzazione degli interventi di politica del lavoro.

Regolamento UE 18/12/2013 n.1407.

SOSTEGNO ALLA CONDIVISIONE TRA I GENITORI DELLE ATTIVITÀ' DI CRESCITA DEI FIGLI

Descrizione

La riduzione dello sbilanciamento del carico di cura dei figli, che solitamente grava sulla componente femminile, può avvenire attraverso una più ampia diffusione dell'utilizzo del congedo parentale da parte dei papà. In tal senso, Agenzia del Lavoro offre un incentivo economico nei confronti dei padri che condividono i carichi di cura con la madre.

Agenzia del Lavoro riconosce ai padri che utilizzano il congedo parentale, in alternativa alla madre lavoratrice, un sostegno economico fino a € 350,00 ogni 15 giorni continuativi di congedo parentale fruito.

Il sostegno economico non è riconosciuto, neppure proporzionalmente, per quote di congedo inferiori ai 15 giorni.

Il sostegno economico non è riconosciuto in caso di fruizione su base oraria del congedo parentale ed è cumulabile con analoghe agevolazioni previste dalla normativa nazionale.

Chi può richiedere

Padri che usufruiscono del congedo parentale in alternativa alla madre:

- residenti in provincia di Trento e occupati con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro privato o pubblico;
- residenti al di fuori della provincia di Trento, ma occupati in un'unità produttiva localizzata in provincia di Trento con contratto di lavoro subordinato, presso un datore di lavoro privato o pubblico;

Per il periodo nel quale è fatta richiesta di congedo parentale, la madre può essere lavoratrice autonoma, oppure occupata con contratto di lavoro subordinato, anche part-time.

Il sostegno economico non è concesso nel caso in cui la madre lavoratrice con rapporto di lavoro subordinato sia assente dal lavoro per astensione anticipata obbligatoria, per astensione obbligatoria o per congedo parentale. Nel caso in cui la madre sia lavoratrice autonoma, il sostegno economico è riconosciuto anche durante il periodo in cui la madre lavoratrice autonoma beneficia dell'indennità di maternità

Per il figlio per il quale è richiesto il congedo parentale, i genitori possono contestualmente beneficiare delle agevolazioni previste dalla L. 104/92.

Come fare

La domanda va presentata all'Agenzia del Lavoro entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla conclusione del periodo di congedo parentale oggetto di domanda, a pena di decadenza.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro - Provincia autonoma di Trento

Servizio Attività per il lavoro, i cittadini e le imprese

Ufficio Servizi per l'impiego

via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496009

Numero verde: 800 264 760

occupazionefemminile.adl@provincia.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI Legislatura. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n.447 del 16/01/2020 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 75 del 24/01/2020, modificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2039 del 26/11/2021.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, Organizzazione degli interventi di politica del lavoro.

PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DI PROGETTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI ORARI DI LAVORO VOLTI A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE VITA LAVORO E/O LA VALORIZZAZIONE DELLA COMPONENTE FEMMINILE

Descrizione

L'intervento incentiva, la concessione di contributi a progetti che, attraverso accordi sindacali, abbiano il concreto scopo di favorire la conciliazione vita-lavoro e di promuovere la valorizzazione del genere femminile nell'ambito lavorativo.

I progetti annuali devono prevedere l'analisi della situazione aziendale in relazione alla tematica oggetto di finanziamento e azioni nelle seguenti linee di intervento:

- flessibilizzazione dell'orario (ad esempio telelavoro e smart working, introduzione banca delle ore, definizione di criteri per la trasformazione a part-time per bisogni conciliativi, pari trattamenti in termini di flessibilità oraria e opportunità di astensione dal lavoro in relazione alle esigenze di conciliazione vita lavoro consentite agli occupati tra i diversi contratti di lavoro);
- sistema premiale incentrato sul merito e non sulla presenza;
- politiche di gestione della maternità/genitorialità;
- politiche di selezione non pregiudizievoli alla componente femminile;
- formazione (ventaglio delle opportunità indirizzate ad entrambi i generi, organizzazione oraria delle attività formative non sfavorevoli alla componente femminile);
- aumento della presenza femminile nell'organico e nei ruoli apicali;
- politiche di age management: riorganizzazione delle attribuzioni di attività e competenze in ragione della fase del ciclo di vita e dell'età anagrafica;
- altre linee che favoriscano la conciliazione vita-lavoro e la valorizzazione di genere nel lavoro.

A tal fine, eroga un contributo massimo di € 20.000,00 per progetti della durata di 12 mesi, calibrato in proporzione alle azioni e alla percentuale di lavoratori coinvolti. Il medesimo datore può presentare domanda di contributo per progetti annuali per un massimo di 3 volte su linee o destinatari diversi, a condizione di mantenere attive le azioni oggetto del/i finanziamento/i già concessi.

I contributi sono erogati ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 (de minimis).

Chi può richiedere

I datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva in provincia di Trento limitatamente ai lavoratori ivi occupati.

Sono escluse dal finanziamento le società e gli organismi a totale o prevalente partecipazione pubblica e le loro società controllate, gli enti strumentali della Provincia, gli organismi controllati e gli enti strumentali degli enti locali, nonché i soggetti dagli stessi controllati.

Come fare

La domanda corredata da specifico progetto va presentata all'Agenzia del Lavoro secondo i tempi stabiliti dallo specifico bando. Il progetto per essere ammissibile deve aver ottenuto l'accordo sindacale.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro - Provincia autonoma di Trento

Servizio Attività per il lavoro, i cittadini e le imprese

Ufficio Servizi per l'impiego

via Gardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036-496025

Numero verde: 800 264 760

occupazionefemminile.adl@provincia.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI Legislatura. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n.447 del 16/01/2020 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 75 del 24/01/2020, modificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2039 del 26/11/2021.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, Organizzazione degli interventi di politica del lavoro.

Regolamento UE 18/12/2013 n.1407.

Capitolo 4

Servizi per ragazzi e giovani

CENTRI SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE

Descrizione

Servizio a carattere diurno che prevede due direzioni di intervento: da una parte lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento rivolti al minore, dall'altra attività di animazione finalizzate all'integrazione di minori in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i gruppi di coetanei, con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale.

Le due direzioni di intervento trovano realizzazione in un modello organizzativo che si articola secondo una struttura modulare che bilancia gli interventi di sostegno e quelli di animazione sulla base delle caratteristiche dei minori accolti e delle risorse disponibili sul territorio.

Il servizio attiva percorsi di inclusione dei minori nel proprio ambiente di vita, evitando la costruzione di ambiti segreganti, in un'ottica inclusiva. Il modello organizzativo può prevedere una sede specifica o un modello di sedi distribuite sul territorio (ad es. scuola, biblioteca, oratorio), finalizzato al potenziamento delle reti formali e informali e, più in generale, alla prevenzione del disagio giovanile.

L'attività è centrata sui minori, ma una parte delle iniziative è dedicata al rapporto con le famiglie, con le scuole e con le risorse aggregative del territorio per lo sviluppo di accordi e progetti integrati di messa in rete delle risorse esistenti.

Destinatari

Minori di età compresa, di norma, tra 6 e 17 anni, che accedono su libera iniziativa o segnalati dal servizio sociale, in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale.

Gli spazi e le attività sono organizzati per fasce di d'età omogenee (indicativamente 6-11 anni e 12-18 anni).

Attività

- Attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, attività di supporto educativo e scolastico;
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo (es.: disegno, fotografia, teatro, musica, etc.);
- attività manuali e/o pratiche che comportano la manipolazione e/o la produzione di piccoli manufatti: (lavorazione della carta, cucito, giardinaggio, cucina, etc.);
- attività di svago (gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento;
- attività fisiche che comportano l'utilizzo del corpo e del movimento (es.: ginnastica, attività corporea, tecniche di rilassamento, etc.);
- attività di accompagnamento dalla scuola al centro socio-educativo;
- attività di supporto e promozione alla genitorialità;
- consumo del pasto.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento, al Comune di Trento o al Comune di Rovereto

Riferimenti

Decreto del Presidente della PROVINCIA 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg - Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale.

Deliberazione dell Giunta provinciale n. 173 del 7/2/2020 - Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

SOGGETTO GESTORE/FORMA GIURIDICA	SERVIZI ATTIVATI Sede operativa
A.P.S.P. Casa Mia	<ul style="list-style-type: none"> - Riva del Garda viale Trento 26 - Tenno, Via Dei Laghi, 30, - Dro, Vicolo Termini, 16/B, - Pietramurata, Piazza Mercato, 1, 2, - Bezzecca, Via Chiassi, ., - Riva Del Garda, Viale Trento, 26, - Riva Del Garda, Via Brione, 68, - Molina Di Ledro, Via Don Sartori, 18, - Nago, Piazza Gazzoletti, 8, - Nago, Via San Vigilio, 9,
ARIANNA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Via San Francesco D'assisi 10 Trento - Via Avisio 2 - Canova Di Gardolo - Tn - Salita Largaiolli 22 – Trento
Associazione Periscopio APS	via Cervara 46 -38121 - TRENTO
Associazione Provinciale Per i Minori	<ul style="list-style-type: none"> Via Roma 23 - Canal San Bovo - 38050 TRENTO Pergine Valsugana - Via 3 Novembre nr. 38 Via Rosmini 118 - LAVIS (TRENTO) Levico Terme - Vicolo Crocefisso nr. 12 Levico Terme - Vicolo Crocefisso 12 Borgo Valsugana - Via per Telve 21/2 Via Filzi 35/a - MORI (Trento) Via Clementi nr. 50 - LAVIS (TN) Via Cavalleggeri Udine nr. 8 - Mezzolombardo Via per Telve 21/2 - Borgo Valsugana (TN)
Associazione Ubalda Bettini Girella onlus	Viale Trento 37/B int. 172 e 178 Rovereto
Casa Generalizia della Pia Società Torinese S. Giuseppe – Comunità Murialdo Trentino Alto Adige	<ul style="list-style-type: none"> - via Canestrini, 1 - 38068 Rovereto (TN) - piazza Malfer,44 Storo
Cooperativa di Solidarietà Sociale SOS Villaggio del Fanciullo di Trento	Via H. Gmeiner 25 - Trento – C. Diurno Colibri

Ephedra Società Cooperativa Sociale - Onlus	- Via Donatori Di Sangue 2, Arco (Tn), - Piazza Della Mimosa, 2, 38066 - Riva Del Garda
Incontra S.C.S	- Via Roma n. 9, Tione di Trento - Piazzale della Gioventù n. 1, Pinzolo - Via Cesare Battisti n. 40/Q-I, Comano Terme
Kaleidoscopio	- Via C. Battisti Denno (TN) - Via Dallafior, 2 Povo – Trento - Via Rotaliana, 53 Mezzolombardo - Via Zucali M., 29 ROMENO - Via Campo, 9, Tassullo - Ville d'Anaunia - Via Il Novembre, 7 Rovereto – Frazione Marco
La Bussola società cooperativa sociale	- Trento, via E. Conci 86E - Trento, via A. Gramsci 13
La Coccinella Società Cooperativa Sociale - Onlus	Cles - Via Campi Neri n. 8
Progetto 92 SCS	- Via Bronzetti, 29 – Trento - Via Passirio, 15 Trento - Via Simone Lenner, 12 - Pellizzano (TN) - Via dei Falidoni, 5 Terzolas ricettività 25 - Via Libertà, 16 - Cavalese (TN) - Corso Degasperi, 8 - 38020 Predazzo (TN) - Via Filari Longhi, 4 (Ravina) - 38123 Trento
Antropos S.C.S.	via C.Battisti 30, 38016 Mezzocorona -

CENTRI DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE

Descrizione

Servizio che si colloca nell'ambito della prevenzione primaria.

Il servizio si pone come spazio di incontro, per la generalità dei minori e giovani di un determinato territorio. Gli operatori svolgono un ruolo di guida e di stimolo per l'avvicinamento alla pratica di alcune attività sportive, espressive e formative. Possono essere attivate iniziative intergenerazionali al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale.

Si mira all'empowerment dei ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire loro di diventare protagonisti dei propri percorsi.

La sfida è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro. Il Centro di aggregazione territoriale fornisce servizi di informazione e orientamento, si pone come luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

Il servizio opera per la costruzione di reti di famiglie offrendo momenti di confronto, formazione sui temi legati alla genitorialità e ai minori, sensibilizza e attiva esperienze di cittadinanza attiva, supporto tra famiglie, opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità in relazione alle diverse fasce d'età.

Destinatari

Minori e giovani di età tra gli 11 e i 30 anni. L'organizzazione delle attività è rivolta a gruppi di età omogenei.

Per specifici progetti è possibile prevedere un'organizzazione delle attività che coinvolga persone di età diverse (gruppi intergenerazionali). Genitori e nuclei con bambini da 0 a 10 anni

Attività

- attività strutturate e non, di accoglienza, di incontro, di intrattenimento, di socializzazione basate sulla relazione;
- attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali;
- attività di supporto socio-educativo e scolastico;
- attività espressive, creative, gestuali, musicali, manuali svolte a livello di gruppo;
- attività legate allo svago e al tempo libero (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, tornei, etc.), compreso l'eventuale accompagnamento;
- attività fisiche e sportive non agonistiche;
- attività di informazione, orientamento e accompagnamento rispetto alle opportunità offerte dal territorio;
- attività di promozione, sensibilizzazione, formazione e volontariato, iniziative di cittadinanza attiva e digitale;
- attività di supporto alla genitorialità

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento, al Comune di Trento o al Comune di Rovereto

Riferimenti

Decreto del Presidente della PROVINCIA 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg - Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale.
 Deliberazione dell'Giunta provinciale n. 173 del 7/2/2020 - Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

SOGGETTO GESTORE/FORMA GIURIDICA	Sede operativa
Associazione "Periscopio APS"	via Cervara 46 -38121 – TRENTO
Associazione Provinciale Per i Minori	DIMARO (TN) - Piazza Madonna della Pace, 4 Via della Predara nr. 9 - TRENTO Via Papiria nr. 35 - TRENTO Loc. Piedicastello 1 - TRENTO Mezzocorona - Via Sottodossi 5 Piazza Degasperi 3 - Borgo Valsugana (TN) Via Rosmini, 5/B - Rovere' della Luna (TN) Via Taddeis De Mauris, 4 - MALE' (TN) Largo Nazario Sauro, 21 - TRENTO Civezzano - Loc. Maso Zandonà Fornace - Piazza Salvadori nr. 1 Bedollo - Via Verdi nr. 14 Baselga di Pinè (TN) - Via Cesare Battisti nr. 106 Altopiano della Vigolana - Via Filzi nr. 2 Ossana (TN) - Via S. Antonio 21 Celledizzo (TN) - Via della Toracia nr. 4 Vermiglio (TN) - Fraz. Pizzano - Via del la Cros Spazio Giovani di Bieno - Piazza Maggiore, 8 - BIENO (TN) Via della Chiesa nr. 4 - RONCEGNO TERME (TN) Via delle Scuole nr. 4 - TORCEGNO (TN)
Associazione Ubalda Bettini Girella onlus	Via Dante, 9 Rovereto
Casa Generalizia della Pia Società Torinese S. Giuseppe – Comunità Murialdo Trentino Alto Adige	- Piazza Malfer, 44 Storo - Borgo Chiese presso Scuola primaria Via G. Marconi, 1 Condino Viale Europa, 1/a Rovereto
Gruppo Giovani Oasi Onlus	Via del Molin, 34 - Cadine
Incontra S.C.S	- Piazzale della Gioventù n. 1. Pinzolo - Via Cesare Battisti n. 40/Q-I COMANO TERME - Via Priori, 15 Andalo - Via dell'Asilo, 1 Spormaggiore - Via Roma n. 9, Tione di Trento
Kaleidoscopio	- Via Dallafior, 2 - Povo – Trento
Progetto 92 SCS	- Territorio della Valle di Fiemme - Via Filari Longhi 4 Trento - Via Degasperi, 5 - Besenello - Strada Vaiiolet 1 - Sen Jan de Fassa (ensema se muda)

	<ul style="list-style-type: none">- Territorio del Comun General de Fascia- Piazza Scopoli 1 – Cavalese- Corso Degasperi 8 – Predazzo- Via Giovannini – Tesero
Amtropos S.c.s.	via c. Battisti 30, Mezzocorona

GARANZIA GIOVANI

Descrizione

Garanzia Giovani è un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile finanziata con le risorse del PON IOG, con il sostegno finanziario dell'Unione europea (Fondo sociale europeo e Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile) e dello Stato italiano, il quale consente ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano percorsi di istruzione/formazione/tirocinio, di scegliere tra i diversi percorsi disponibili quello più adatto al proprio inserimento nel mondo del lavoro.

Permette di accedere ai seguenti Percorsi attivati dalla Provincia:

Percorso A - Orientamento specialistico, formazione e tirocinio in azienda

Percorso D - Servizio civile

Percorso H - Orientamento e accompagnamento alla ricerca di un'opportunità di lavoro

Chi può richiedere

Giovani che hanno un'età compresa fra 15 anni (compiuti) e 29 anni (fino al giorno precedente il compimento del trentesimo compleanno), che non sono occupati e non frequentano percorsi di istruzione, formazione o tirocinio.

Come fare

Per partecipare, il giovane deve in primo luogo aderire a Garanzia Giovani sul sito nazionale (<https://garanziagiovani.anpal.gov.it>), oppure sul Portale Trentino Lavoro (<https://www.sil.provincia.tn.it/welcomepage/>) attraverso le proprie credenziali SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Una volta completata la fase di adesione, il giovane sceglierà il percorso di Garanzia Giovani di suo interesse e, successivamente, prenderà un appuntamento presso il Centro per l'impiego più vicino.

Al Centro per l'impiego, effettuerà un colloquio per verificare il possesso dei requisiti, il grado di occupabilità (profiling) e potrà iscriversi al Percorso scelto, impegnandosi a proseguirlo tramite la stipula di un Patto di servizio personalizzato.

Per saperne di più

Consultare le pagine sui siti dedicati:

sito Agenzia del Lavoro: www.agenzialavoro.tn.it/Schede-informative/Garanzia-Giovani

oppure sul sito del Fondo Sociale Europeo in Trentino: <https://fse.provincia.tn.it>

Per prendere un appuntamento:

contattare il Centro per l'impiego più vicino: www.agenzialavoro.tn.it/Agenzia/Centri-per-l-impiego

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1328 del 7 agosto 2021

Deliberazione della Giunta provinciale n. 214 del 12 febbraio 2021

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1379 dell'11 settembre 2020

PIANI GIOVANI DI AMBITO

Descrizione

Il Piano Giovani d'Ambito (PGA) rappresenta un impegno progettuale dedicato a particolari ambiti della vita della comunità trentina che coinvolgono i giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Al momento sono attivi 3 Piani d'ambito: associazioni universitarie, giovani professionisti e associazioni giovanili di categoria (cooperatori, artigiani, albergatori, industriali, settore terziario...).

I progetti, di carattere annuale o pluriennale che ogni PGA realizza, vengono inseriti nel cosiddetto Piano Operativo Giovani (POG), predisposto ed approvato annualmente da un tavolo nel quale siedono rappresentanti delle associazioni e delle categorie giovanili che fanno riferimento allo stesso ambito tematico del PGA.

La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità di attuazione dei Piani Giovani d'Ambito; l'Ufficio Incarico Speciale per le politiche giovanili della Provincia valuta la coerenza del POG con tali criteri e contribuisce al finanziamento dello stesso. Il tavolo deve cofinanziare il POG, anche attraverso la partecipazione finanziaria di altri soggetti operanti a livello provinciale.

I progetti possono riguardare svariati temi e devono avere come obiettivo il protagonismo giovanile e la crescita personale e professionale attraverso azioni quali, ad esempio: i processi di transizione all'età adulta e all'autonomia, le attività di orientamento e informazione, i laboratori di creatività, apertura e confronto con altre realtà giovanili nazionali ed europee, la sensibilizzazione all'appartenenza al proprio territorio, percorsi formativi di cittadinanza attiva, etc.

Chi può richiedere

Possono partecipare persone con età compresa tra i 18 ai 39 anni d'età o adulti, a seconda del tipo di azione.

Come fare

Consultare la pagina web del PGA oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo del PGA

Per saperne di più

Servizio attività e produzione culturale

Provincia autonoma di Trento

Via Romagnosi, 5 - 38122 Trento

Tel. 0461/496914

serv.attcult@provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n. n. 473 in data 23 Marzo 2018, *Criteri e modalità di finanziamento di progetti non prevedibili e dei progetti di rete nei Piani giovani di zona e d'ambito per l'anno 2018 - Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili"*

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 189 di data 22 febbraio 2016, *Approvazione del nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani).*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1161 del 14 giugno 2013, *Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili". Modifica e sostituzione dei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito"*.

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*.

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità.

PIANI GIOVANI DI ZONA

Descrizione

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) rappresenta in Trentino una libera iniziativa delle autonomie locali appartenenti ad un territorio omogeneo per cultura, tradizione e struttura geografica, interessati ad attivare progetti *con e per i* giovani di età compresa tra gli 11 e i 29 anni e a sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti dei giovani.

I progetti, di carattere annuale o pluriennale, vengono inseriti nel cosiddetto Piano Operativo Giovani (POG), che viene predisposto ed approvato annualmente da un tavolo territoriale nel quale siedono rappresentanti delle istituzioni locali, delle associazioni, della scuola e della società civile in generale.

La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità di attuazione dei Piani giovani di Zona; l'Ufficio Incarico Speciale per le politiche giovanili della Provincia valuta la coerenza dei POG con tali criteri e contribuisce al loro finanziamento insieme agli enti pubblici locali membri del tavolo territoriale

I progetti hanno come obiettivo il protagonismo dei giovani e possono riguardare svariati ambiti, quali ad esempio: laboratori di creatività, apertura e confronto con altre realtà giovanili nazionali ed europee, processi di transizione all'età adulta e all'autonomia, attività di orientamento e informazione, sensibilizzazione all'appartenenza al proprio territorio, percorsi formativi di cittadinanza attiva, etc.

Chi può richiedere

Possono partecipare giovani, o gruppi di giovani, di età compresa tra gli 11 e i 29 anni nonché adulti, a seconda del tipo di azione.

Attraverso il referente tecnico-organizzativo di zona è possibile stimolare la nascita di nuovi progetti e attività.

Come fare

- per partecipare ad azioni del POG consultare la pagina web del PGZ del proprio territorio oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo di zona o al comune di residenza;
- per attivarsi e proporre progettualità al tavolo del PGZ consultare la pagina web del PGZ del proprio comune di residenza oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo di zona.

Per saperne di più

Servizio attività e produzione culturale

Provincia autonoma di Trento

Via Romagnosi, 5 - 38122 Trento

Tel. 0461/496914

serv.attcult@provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n. n. 473 in data 23 Marzo 2018, *Criteri e modalità di finanziamento di progetti non prevedibili e dei progetti di rete nei Piani giovanidi zona e d'ambito per l'anno 2018 - Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili"*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 189 di data 22 febbraio 2016, *Approvazione del nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani)*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1161 del 14 giugno 2013, *Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili". Modifica e sostituzione dei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito"*.

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*

INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI

Descrizione

Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento.

Le finalità dell'intervento sono:

- la crescita e il benessere del minore all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita;
- il sostegno delle capacità genitoriali;
- la promozione dell'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori.

L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento del minore nel contesto di vita.

Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.

Destinatari

Minori e/o nuclei familiari in situazione di vulnerabilità, che necessitano di un accompagnamento nelle attività quotidiane, nella relazione genitore-figlio e nel sostegno evolutivo, nell'inclusione nel territorio e nel supporto all'abitare.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento, al Comune di Trento o al Comune di Rovereto

Riferimenti

Decreto del Presidente della PROVINCIA 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg - Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale.

Deliberazione dell Giunta provinciale n. 173 del 7/2/2020 - Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

SOGGETTO GESTORE/FORMA GIURIDICA	Sede operativa
A.P.S.P. Casa Mia	Territorio provinciale
Associazione Provinciale Per i Minori	Territorio provinciale
Associazione Ubalda Bettini Girella onlus	Territorio provinciale
Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - onlus	Territorio provinciale
Casa Generalizia della Pia Società Torinese S. Giuseppe – Comunità Murialdo Trentino Alto Adige	Territorio provinciale

Cooperativa di Solidarietà Sociale SOS Villaggio del Fanciullo di Trento	Territorio provinciale
Cooperativa Sociale Le Rais	Territorio provinciale
Ephedra Società Cooperativa Sociale - Onlus	Territorio provinciale
Gruppo 78 Società Cooperativa di solidarietà sociale	Territorio provinciale
Incontra S.C.S	Territorio provinciale
Kaleidoscopio	Territorio provinciale
Progetto 92 SCS	Territorio provinciale

CO LIVING: collaborare condividere abitare

Descrizione

Il progetto prevede la messa a disposizione attraverso il comodato ad uso gratuito di appartamenti pubblici in zone montane periferiche in cambio di un impegno nel favorire la nascita di nuove reti sociali che concorrano alla costruzione di patti fiduciari fra le nuove generazioni e gli abitanti dei territori.

Obiettivi generali del progetto COLIVING sono: favorire il ripopolamento del territorio, sostenere l'autonomia dei giovani, attuare il progetto utilizzando la forma dell'abitare condiviso e collaborativo per aumentare il capitale sociale territoriale e il benessere della comunità, utilizzare la forma del coliving quale strumento strategico per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, rinsaldare o dare vita a nuove reti sociali che condividono l'idea di un welfare generativo mettendo al centro politiche cosiddette ibride (giovanili, abitative, sociali, lavorative) che insieme concorrono alla costruzione di patti fiduciari tra nuove generazioni e abitanti dei territori.

«Coliving: collaborare, condividere, abitare» si propone come modello di abitare collaborativo, affine alle esperienze di co-housing, dove prevale l'idea dell'abitare condiviso di una comunità. Il progetto propone delle azioni integrate inerenti i temi dell'abitare e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato, offrendo a giovani famiglie le condizioni ideali per diventare autonome, costruire un progetto di vita e contribuire allo sviluppo e alla vita di un territorio montano. E' anche ripopolandosi che un territorio viene messo nelle condizioni di generare opportunità.

La Provincia autonoma di Trento ha avviato nel 2019 la prima sperimentazione di Luserna, e nel 2021 è stato approvato un secondo accordo con il Comune di Canal San Bovo.

La realizzazione dei progetti di Coliving vede il coinvolgimento della Provincia autonoma di Trento - Agenzia per la coesione sociale, Servizio politiche della casa e UMST innovazione, settori energia e telecomunicazioni, Itea SpA, Fondazione Franco Demarchi, le Comunità di valle, i Comuni trentini e i Distretti Family in Trentino.

Chi può richiedere

Il bando è rivolto a giovani nuclei familiari che vogliono mettersi in gioco e costruire un percorso di vita nuovo. Le famiglie dovranno dimostrare di possedere i requisiti necessari per essere autonome sia economicamente che nella gestione della quotidianità/esigenze del nucleo familiare.

Come aderire

Si aderisce al progetto presentando una domanda come specificato nel bando. La comunicazione dell'apertura del bando è diffusa attraverso i consueti canali istituzionali.

Per saperne di più

Distretti famiglia

Indirizzo: via don Giuseppe Grazioli, 1 - 38122 Trento

E-mail: distrettofamiglia@provincia.tn.it

Telefono: 0461 497219

Fax: 0461 494111

<https://www.trentinofamiglia.it/Servizi-Family/Coliving-collaborare-condividere-abitare>

Riferimenti

Delibera n° 297 del 26 febbraio 2021, *Approvazione dello schema di Accordo volontario di obiettivo "Progetto pilota Coliving di valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico ubicato in territori montani periferici" nel territorio della Comunità di Primiero. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Art. 34, comma 1) lett. c).*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1093 del 19 luglio 2019, *Approvazione dello schema di Accordo volontario di obiettivo "Progetto pilota Coliving di valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico ubicato in territori montani svantaggiati" nel territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Art. 2, art. 15 bis e art. 34, comma 1) lett. c).*

Delibera di Giunta provinciale n. 1912 del 29 novembre 2019, *Approvazione Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico, ai sensi dell'articolo 8 bis della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".*

Determina provinciale n. 178 del 31 maggio 2019, *Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", art. 16: Trentino "Distretto per la famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri". Approvazione del Programma di lavoro per il biennio 2019-2020.*

Legge provinciale 7 novembre 2005 n. 15 *'disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modifiche della LP 21/1992 (Disciplina interventi provinciali in materia di edilizia abitativa).*

Legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino).*

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Legge provinciale sul benessere familiare. Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere e della natalità.*

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE (SCUP)

Descrizione

Il servizio civile è un'opportunità rivolta ai giovani dai 18 ai 28 anni per avvicinarsi al mondo del lavoro e per fare un'esperienza di cittadinanza attiva.

I giovani, impegnati in progetti dalla durata variabile (da 3 a 12 mesi), hanno la possibilità di formarsi e di sperimentarsi entro attività strutturate, acquisendo competenze professionali e di cittadinanza.

Sono oltre 200 le organizzazioni di servizio civile, sparse in tutto il territorio provinciale ed operanti nei settori più vari.

Come fare

Ci si iscrive tramite il portale dei servizi *on line* della Provincia autonoma di Trento, per l'accesso al quale è necessario aver attivato il proprio SPID.

5-6 volte all'anno l'Ufficio pubblica una lista di progetti cui possono candidarsi solo coloro che sono iscritti a SCUP.

Tra tutte le persone candidate al singolo progetto viene effettuata una valutazione attitudinale, in esito della quale si individuano i partecipanti.

È previsto un compenso di 600 euro mensili.

Durante il servizio civile – oltre ad operare secondo quanto previsto dal progetto - si partecipa alla formazione specifica e a quella generale, si monitora l'andamento dell'attività, si promuove il servizio civile, si incontrano altri giovani e si conosce un'infinità di cose nuove.

Per saperne di più

Sito web: www.serviziocivile.provincia.tn.it

Instagram: SCUP_Trento

FB: WeSCUP – il servizio civile trentino

CENTRO DI ACCOGLIENZA PER LA PRIMA INFANZIA

Descrizione

Servizio a carattere diurno che accoglie minori provenienti da famiglie che necessitano di un supporto per garantire la conciliazione tra i tempi di cura e i tempi di lavoro, o appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio e/o vulnerabilità tali da richiedere un progetto personalizzato.

Si configura come un'integrazione ai servizi educativi offerti dal territorio assicurando flessibilità negli orari di accoglienza che favoriscano percorsi di emancipazione dai servizi e di inserimento nel mercato del lavoro. Si svolgono attività rivolte al minore di cura/accudimento, di supporto affettivo-relazionale e di socializzazione, tese a prevenire situazioni di disagio e a rafforzare le potenzialità individuali, il senso di autostima e le capacità socio-relazionali. Sono garantite attività di sostegno alla genitorialità.

Destinatari

Minori, di età compresa di norma, tra 0 a 6 anni.

Attività

- attività di accudimento e cura (svolgimento delle attività di vita quotidiana: alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé, etc.);
- attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, attività di supporto educativo e scolastico;
- attività espressive e/o creative svolte a livello individuale e/o di gruppo (es.: disegno, pittura, fotografia, danza, etc.);
- organizzazione e gestione di attività di svago (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, giochi, etc.);
- sostegno alla genitorialità (ascolto, incontri di gruppo, informazione, sensibilizzazione, percorsi formativi, etc.).

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento, al Comune di Trento o al Comune di Rovereto

Riferimenti

Decreto del Presidente della PROVINCIA 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg - Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 173 del 7/2/2020 - Approvazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

SOGGETTO GESTORE/FORMA GIURIDICA	Sede operativa
Coop. Soc. Onlus Tagesmutter del Trentino "il Sorriso"	Predazzo, Castello, Cavalese.

Fondazione Famiglia Materna	- Via Saibanti, 6, Rovereto - Via Venezia 47/E, Riva del Garda - località Varone - via G. Verdi 3, Nogaredo
FM Impresa Sociale	Via Pranzelores 121/123 Trento

SPORTELLO GIOVANI

Descrizione

Nato da un progetto condiviso tra la Provincia ed il Comune di Trento, è uno spazio virtuale ma anche reale, in Via Belenzani a Trento, dove trovare informazioni sulle opportunità rivolte ai giovani in tema di percorsi verso l'autonomia: casa, associazionismo, tempo libero, mobilità internazionale, eventi culturali.

Il nuovo spazio aiuterà i ragazzi ad orientarsi in un panorama territoriale ricco di occasioni sostenendoli nello sviluppo di competenze da mettere in campo per sperimentare in prima persona esperienze di autonomia. Lo Sportello per i giovani si pone anche come luogo di incontro e proposta progettuale.

Chi può fare domanda

Questo luogo dedicato all'informazione e all'orientamento è dedicato ai giovani che qui possono trovare tutte le notizie che li riguardano in modo unitario e semplice.

Come aderire

Indirizzo: Palazzo Thun, in Via Belenzani 13.

È aperto il martedì e il giovedì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il mercoledì dalle 14.00 alle 18.00.

tel 0461-884840

tel 3510183973

mail civico13@comune.trento.it

<https://www.sportellogiovanitrentino.it/>

Capitolo 5
Accoglienza familiare

ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

Descrizione

Per accoglienza familiare si intende una forma di generatività sociale: le famiglie accoglienti si prendono cura della crescita e del benessere dei propri membri e si aprono ai bisogni di altri appartenenti alla comunità attraverso un'interazione che rappresenta un'opportunità di crescita per tutti gli attori coinvolti e per il contesto sociale stesso. L'accoglienza familiare consente di mettere a disposizione le risorse ed i ruoli tipici di una famiglia attraverso modalità solidaristiche e di volontariato.

L'accoglienza familiare è definita come un intervento temporaneo e preventivo, che risponde alla richiesta di una famiglia in difficoltà, volto a minori che non necessitano, *in primis*, di interventi di protezione. Viene attivato dai servizi, mobilitando le risorse della comunità.

Si attiva per:

- impossibilità di poter fare riferimento alla rete familiare o amicale;
- dare una risposta rapida e definita nel tempo a situazioni contingenti;
- conciliare i tempi familiari con i tempi di lavoro (organizzativi, carenze di servizi, ecc.);
- bisogni specifici del minore.

Condizioni per attivarla:

- consensualità;
- prossimità, territorialità;
- temporaneità;
- progettualità condivisa all'interno di un rapporto con il Servizio Sociale (vanno esplicitati i rispettivi ruoli dei soggetti coinvolti).

Cosa non vuole essere:

- un intervento sostitutivo delle funzioni genitoriali;
- un intervento terapeutico;
- un esclusivo intervento di sostegno scolastico.

È fondamentale che ci sia:

- una conoscenza e valutazione da parte del Servizio Sociale del nucleo richiedente, del minore e della famiglia accogliente (sia sui bisogni espressi che sulle caratteristiche familiari intese come punti di forza e punti di debolezza);
- una strutturazione di un piano d'intervento, che preveda obiettivi, tempi e azioni;
- momenti di verifica, monitoraggio e sostegno;
- attivazione del procedimento amministrativo previsto;
- una documentazione relativa alle caratteristiche e alle disponibilità delle famiglie accoglienti, (utilizzando i moduli in allegato) anche in relazione con l'associazionismo la dove presente.

Chi può richiedere

L'accoglienza avviene presso famiglie o singoli individuati prioritariamente dal servizio sociale territoriale in relazione alle particolari condizioni e peculiarità locali, dall'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, dall'associazionismo locale. È effettuata sulla base di un progetto, che prevede tempi e modalità di intervento, a sostegno della famiglia d'origine del minore.

Come fare

Le persone disponibili per l'accoglienza possono rivolgersi per informazioni agli assistenti sociali di zona, ai consultori, all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie e alle associazioni familiari o del terzo settore che si occupano di accoglienza; durante il periodo di affidamento sono accompagnate e sostenute anche attraverso specifiche iniziative formative.

Le Comunità di Valle e i Comuni di Trento e Rovereto sostengono la famiglia accogliente con un contributo mensile in riferimento al minore accolto, rapportato all'impegno effettivo in termini di tempo e spese sostenute.

La Provincia Autonoma di Trento provvede a stipulare con oneri a proprio carico una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi, nel caso in cui il minore accolto commetta dei danni verso terzi e una polizza di assicurazione contro gli infortuni e morte a favore del minore accolto e della sua famiglia.

La famiglia d'origine è tenuta a concorrere alle spese di accoglienza in ragione del proprio reddito.

Per saperne di più

Ufficio del Servizio Sociale competente della Comunità di residenza

Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie - EMAMeF

Ufficio età evolutiva, genitorialità e Centro per l'Infanzia - Servizio Politiche Sociali

Provincia Autonoma di Trento

Via Pranzelores,33 - 38122 Trento

Tel. 0461/493358 Fax 0461/493363

equipe.affido@provincia.tn.it

centro.infanzia@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Riferimenti

Documento "Buone prassi" per Accoglienza familiare per bambini e ragazzi – Dicembre 2014.

Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento.*

AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Descrizione

L'affidamento familiare dei minori è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione dei minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. Finalità di questo intervento sono sia il sostegno del minore che quello verso la sua famiglia di origine attraverso un lavoro congiunto di tutti i soggetti coinvolti.

L'affidamento familiare assicura al minore il diritto ad una famiglia che integri o sostituisca temporaneamente quella d'origine con l'obiettivo del rientro dello stesso nel proprio nucleo familiare. L'affidamento familiare è temporaneo, programmato, promosso e sostenuto dai Servizi sociali, a volte prescritto dal Tribunale per i Minorenni.

Il periodo di affidamento di norma, non può superare la durata di 24 mesi ed è prorogabile, dal Tribunale per i Minorenni, qualora la sua sospensione sia ritenuta dannosa per il minore.

Alla famiglia affidataria viene corrisposto da parte dell'APAPI (Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa) un contributo mensile per il mantenimento del minore affidato, inoltre la Provincia autonoma di Trento provvede a stipulare con oneri a proprio carico una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi, nel caso in cui il minore affidato commetta dei danni verso terzi e una polizza di assicurazione contro gli infortuni e morte a favore del minore affidato e della sua famiglia. E' previsto il rilascio alla famiglia affidataria, da parte del Servizio sociale territoriale, di un'apposita attestazione di esenzione dal pagamento del ticket sanitario per spese relative al minore. La famiglia d'origine è tenuta a concorrere alle spese per l'affidamento del proprio figlio in ragione del proprio reddito.

Chi può richiedere

L'affidamento può essere a parenti o ad estranei, consensuale o disposto dall'autorità giudiziaria. Il nucleo affidatario può essere costituito da coppie con o senza figli, sposate o conviventi o anche da persone singole, senza vincoli di età rispetto al bambino affidato.

Per gli affidamenti extra parentali, la famiglia affidataria è individuata dall'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, a seguito di un percorso di informazione, valutazione e conoscenza delle risorse interne al nucleo. La predisposizione del progetto e la gestione dell'affidamento è curata dal Servizio sociale territorialmente competente per comune di residenza della famiglia d'origine del minore.

Come fare

Tutti coloro che intendono avere informazioni e conoscenza sull'affidamento familiare si possono rivolgere all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, telefonicamente, per un colloquio oppure per un incontro in piccolo gruppo. Qui troveranno assistenti sociali, che:

- risponderanno ai quesiti posti dagli interessati;
- forniranno informazioni sull'organizzazione e sul percorso proposto e consegneranno il primo materiale illustrativo.

A seguito dei colloqui e/o degli incontri di gruppo, di cui sopra, le persone disponibili all'affido dovranno seguire un percorso di conoscenza individualizzato.

Tale percorso, consistente, di norma, in tre colloqui con un'assistente sociale ed uno psicologo, una visita domiciliare, un colloquio con i figli della coppia.

Da un lato deve consentire ai Servizi una conoscenza di tutti i componenti della famiglia e dall'altro permettere agli aspiranti affidatari di comprendere la realtà dei nuclei familiari seguiti dai Servizi territoriali ed i loro bisogni; il percorso si conclude con un momento di restituzione da parte degli operatori con la famiglia circa l'esito dello stesso. Successivamente gli aspiranti affidatari verranno inseriti in gruppi, chiamati di sostegno/apprendimento con cadenza mensile da settembre a maggio, composti da famiglie affidatarie e famiglie disponibili all'esperienza dell'affidamento, con l'obiettivo di permettere il confronto tra chi sta già vivendo un'esperienza e chi la sta immaginando e desiderando. Parallelamente ai gruppi degli adulti, i figli della coppia e i minori affidati vengano inseriti in gruppi omogenei per età, al fine di condividere la stessa esperienza.

Per saperne di più

Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie EMAMeF
Ufficio età evolutiva, genitorialità e Centro per l'Infanzia - Servizio Politiche Sociali
Provincia Autonoma di Trento
Via Pranzelores, 33 38122 Trento
Tel. 0461/493358 Fax 0461/493363
equipe.affido@provincia.tn.it
centro.infanzia@provincia.tn.it
www.trentinosociale.it

Ufficio del Servizio Sociale competente della Comunità di residenza

Riferimenti

Linee Guida Affidamento familiare in provincia di Trento a cura dell'Equipe multidisciplinare per l'affidamento familiare - Ufficio Centro per l'Infanzia, 2011.

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento*.

Legge nazionale del 28 marzo 2001, n.149, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile*.

Legge nazionale n.173/2015 *"Modifica alla legge 4 maggio 1983 n.184 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare"*.

ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Descrizione

L'adozione tutela il diritto di ogni bambino di essere figlio: ogni bambino ha bisogno della famiglia per costruire la propria identità. In Italia l'adozione è disciplinata dalla legge 184/83 e successive modifiche e si occupa dei bambini che si trovano in stato di abbandono, cioè definitivamente privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi. L'adozione può essere nazionale o internazionale.

L'adozione nazionale è rivolta a bambini italiani o stranieri residenti in Italia ed è decretata dal Tribunale per i minorenni competente territorialmente. L'adozione internazionale è rivolta invece a bambini e ragazzi residenti in uno Stato Estero che non trovano collocazione idonea all'interno della propria Nazione di origine.

Chi può fare domanda

Possono adottare i coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, o che abbiano convissuto stabilmente per almeno tre anni prima della data del matrimonio e che non si siano separati, neppure di fatto, nei tre anni antecedenti la domanda.

La legge prevede altre possibilità in casi particolare per i quali l'Equipe Adozione si rende disponibile per fornire informazioni sul caso specifico.

A chi rivolgersi

EQUIPE ADOZIONE : equipe.adozione@provincia.tn.it telefono 0461/493358

L'Equipe Adozione, incardinata nel Servizio Politiche Sociali - Ufficio età evolutiva, genitorialità e centro per l'infanzia della Provincia autonoma di Trento, opera su tutto il territorio provinciale ed ha sede in Via Gilli, 3 – Trento c/o Dipartimento Istruzione – Il piano.

Si occupa di tutte le attività utili ad accompagnare la coppia/famiglia nel percorso adottivo: sia in fase di avvio che dal momento in cui il bambino entra a far parte della famiglia e in qualsiasi momento sia necessario un supporto.

Iter adottivo

L'iter adottivo si avvia con un primo colloquio informativo della coppia con un'assistente sociale dell'Equipe. Successivamente viene offerta la possibilità di aderire ad un corso informativo/formativo che intende sensibilizzare le coppie sulle tematiche dell'adozione mediante il confronto con i professionisti ed attraverso le testimonianze di coppie che hanno già adottato.

In seguito la coppia può depositare presso la cancelleria del Tribunale per i Minorenni la dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale e/o internazionale (istanza).

Il Tribunale per i Minorenni incarica a questo punto l'Equipe adozione di svolgere l'indagine psicosociale che dovrà essere completata entro 120 giorni.

Al termine l'Equipe redige una relazione che fornisce una descrizione della situazione attuale della coppia/famiglia, comunica i contenuti alla coppia e successivamente la invia al Tribunale per i Minorenni.

Maggiori informazioni sono reperibili al link

<http://www.trentinosociale.it/index.php/Servizi-ai-cittadini/Guida-ai-servizi/per-tipo-di-servizio/Servizi-integrativi-sostitutivi-al-nucleo-familiare/Adozione>

Normative

Legge nazionale del 4 maggio 1983, n. 184, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori* e successive modifiche.

Capitolo 6

Marchio “Family in Trentino”

MARCHIO FAMILY IN TRENTINO

Descrizione

Il marchio “Family in Trentino” è un marchio di attenzione disciplinato dalla Provincia autonoma di Trento che può essere rilasciato a diverse categorie di operatori, pubblici e privati, quale titolo di riconoscimento per il loro impegno a rispettare, nelle loro diverse attività, alcuni requisiti di carattere obbligatorio e altri requisiti di carattere facoltativo stabiliti dalla Giunta provinciale, al fine di soddisfare le diverse esigenze delle famiglie residenti ed ospiti che a loro si rivolgono.

Il marchio è stato istituito dalla Giunta provinciale nel mese di febbraio 2006 con l’obiettivo di identificare quelle Organizzazioni che erogano servizi a favore delle famiglie secondo uno standard predefinito di qualità. La Provincia autonoma di Trento infatti, ai sensi della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 avente ad oggetto “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” ha inteso qualificare il Trentino quale territorio accogliente per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, in grado di offrire servizi rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e a quelle delle famiglie ospiti. Per queste motivazioni, la Provincia opera in una logica di Distretto famiglia, all’interno del quale soggetti pubblici e privati, diversi per mission e ambiti di attività, perseguono l’obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare; il Distretto famiglia, infatti, ha come scopo quello di favorire la partecipazione alla rete nel contesto di una crescente responsabilizzazione e attenzione nei confronti del target famiglia, al fine di valorizzare e di contribuire a riconoscere, in un’ottica di circuito su base volontaria, i soggetti che nella propria offerta dimostrano una particolare attenzione alla famiglia.

Il marchio “Family in Trentino” è assegnato facendo riferimento a specifici standard di qualità basati sull’applicazione di criteri puntuali e sulla valutazione complessiva dell’impegno nei confronti delle tematiche prospettate, delle politiche e dei servizi messi in atto dal Soggetto richiedente. Il marchio “Family in Trentino” rappresenta quindi una garanzia per il consumatore finale di potersi avvalere di un determinato servizio e di poter contare su un’Organizzazione che possiede requisiti “family friendly”: ad esempio, pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività culturali, istituzioni, bed & breakfast, appartamenti turistici, esercizi alberghieri, attività agrituristiche e fattorie didattiche, associazioni sportive, sportelli informativi e tutte le altre categorie che nel tempo manifesteranno l’intenzione di ottenere la certificazione.

Ai fini dell’ottenimento della certificazione, l’Organizzazione richiedente deve infatti garantire il rispetto di una serie di requisiti che, tra obbligatori e facoltativi, devono consentire di totalizzare un punteggio minimo, come indicato all’interno del relativo disciplinare di riferimento.

Il soggetto intenzionato ad accreditarsi deve presentare all’Ufficio provinciale competente una domanda, in regola con l’imposta di bollo, su apposito fac simile e deve allegare alla domanda il disciplinare debitamente compilato e la documentazione probatoria al fine di dimostrare l’assolvimento dei singoli requisiti.

In seguito, la domanda viene valutata da un gruppo di lavoro istituito ad hoc a seconda della categoria di riferimento, il quale è tenuto a verificare la documentazione presentata che dovrà evidenziare lo sviluppo e l’attuazione di una politica promozionale a sostegno delle famiglie: fondamentale infatti è la dimostrazione di orientare la propria attività in un contesto che può spaziare dalla conciliazione dei tempi familiari, agli interventi di carattere ludico o didattico/educativo, alle politiche tariffarie, alle tematiche ambientali, alla parità di genere etc... Le informazioni sono disponibili sul sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-in-Trentino>

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

Ufficio per le Politiche Familiari

Direttore Francesca Tabarelli de Fatis

francesca.tabarelli@provincia.tn.it
Via Giuseppe Grazioli, n.1 – 38122 Trento
tel. 0461/494059 - fax 0461/491111
www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 219 di data 10 febbraio 2006
Determinazione n. 51 di data 22 marzo 2013
Deliberazioni della Giunta provinciale riguardanti l'approvazione dei singoli disciplinari di riferimento

Capitolo 7

Distretti famiglia

DISTRETTI FAMIGLIA

Descrizione

I Distretti per la Famiglia istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” si qualificano come forme di organizzazione economica e istituzionale su base locale, in cui soggetti diversi per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del *benessere familiare*. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al *welfare* familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale, l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi e anche la crescita economica.

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e ospiti, operando in una logica di distretto, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e *mission* perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare. L’obiettivo è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate. In quest’ottica, infatti, i Distretti Famiglia sono definiti come quel “circuito economico, sociale e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”.

Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull’economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l’attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all’interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell’ambito del contesto nazionale ed europeo.

I Distretti Famiglia territoriali:

1. Val Rendena
2. Valle di Non
3. Valle di Fiemme
4. Val di Sole
5. Valsugana e Tesino
6. Alto Garda
7. Rotaliana e Königsberg
8. Giudicarie esteriori
9. Altipiani Cimbri
10. Valle dei Laghi
11. Paganella
12. Alta Valsugana
13. Primiero
14. Vallagarina

15. Valle del Chiese
16. Val di Cembra

I Distretti Famiglia tematici:

17. Distretto dell'Educazione del Comune di Trento

I Distretti Family Audit:

18. Distretto Family Audit di Trento
19. Distretto Family Audit Città della Quercia
20. Distretto Family Audit delle APSP

Chi può richiedere

Al Distretto Famiglia possono aderire tutte le organizzazioni pubbliche, private e del volontariato sociale le cui attività abbiano una ricaduta diretta su questo territorio di riferimento.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/497219

distrettofamiglia@provincia.tn.it

<https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Distretti-Famiglia>

Capitolo 8
Iniziative family

BABY LITTLE HOME

Descrizione

Quante volte è successo a mamme e papà, durante una passeggiata al lago o una gita in montagna, di aver bisogno di un posto sicuro in cui allattare o dare la pappa al proprio bambino? Quante volte si è desiderato potersi rifugiare, anche per pochi minuti, in un luogo protetto per poter cambiare il proprio bebè? Quante volte si sono adottate soluzioni di fortuna per cambiare o allattare il proprio bambino in pubblico?

Dall'ascolto di queste problematiche ed esigenze, l'Agenzia per la coesione sociale ha sviluppato il desiderio di fornire un nido, un "guscio protetto", una micro riproduzione della dimensione domestica. Ed ecco il progetto della casetta denominata "Baby Little Home" per dare risposta a queste necessità, che diventano impellenti qualora i genitori si trovano ad usufruire di servizi del territorio come parchi pubblici, piste ciclabili, percorsi montani, laghi, molto spesso poco serviti o per nulla dotati di servizi progettati a misura di famiglia, sicuri e garanti della privacy.

La Baby Little Home è un progetto promosso dall'Agenzia per la coesione sociale e sul territorio trentino sono presenti attualmente 18 installazioni che hanno generato interessi e riscontri più che positivi tra le famiglie residenti ed ospiti. Le casette si trovano nei comuni di Pinzolo, Cavalese, Breguzzo, Riva del Garda, Trento, Malé, Roncegno Terme, Caldes, Bocenago, Vermiglio, Passo del Tonale, Pergine Valsugana, Lavarone, Madonna di Campiglio.

Elenco delle Baby Little Home presenti in Trentino

Sede	Indirizzo	Referente
Breg Adventure Park	Località Pont'Arnò - 38081 Breguzzo	Breg Adventure Park
Centro Sportivo G. Manazzon	Via Antonio Fogazzaro, 4 - 38100 Trento	Centro Sportivo G. Manazzon
Giardini Roncegno	Piazza Montebello - 38050 Roncegno Terme	Comune di Roncegno Terme
Parco Giochi Pineta Pinzolo	Parco Pineta - 38086 Pinzolo	Comune di Pinzolo
Parco della Pieve Cavalese	Viale Mendini/Via San Marco - 38033 Cavalese	Bar al Parco di Cavalese
Parco Giochi Comunale Malè	Parco Giochi Malè - 38027 Malè	Comune Malè
Parco Giochi Comunale Caldes	Località Contre - 38022 Caldes	Comune di Caldes
Parco Giochi Comunale Bocenago	Via all'Üscla, - 38080 Bocenago	Comune di Bocenago
Spiaggia Sabbioni Riva del Garda	Via Filzi - 38066 Riva del Garda	Gestore Polo Sabbioni - spiaggia Sabbioni
Giardini di Porta Orientale	Via Giardini di Porta Orientale -	Operatori Sala Craffionara -

Riva del Garda	38066 Riva del Garda	Giardini Porta Orientale
Parco giochi di Vermiglio	38029 - Vermiglio	Comune di Vermiglio
Loc.tà Laghetti di San Leonardo (vicino al Centro sci di fondo)	38020 - Passo del Tonale	Comune di Vermiglio
Centro storico di Pergine Valsugana	Piazza Fruet – 38057 Pergine Valsugana	Comune di Pergine Valsugana
Parco Palù	Luogo Parco Palù SP216, 5, 38046 Lavarone Cappella	Comune di Lavarone
Casa della Cultura e del Sociale	Piazzale della Gioventù, 1-38086 Pinzolo	Comune di Pinzolo
Sala della Cultura-Centro Rainalter	via Pradalago, 8-38086 Madonna di Campiglio	Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale
 Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
 Tel. 0461 494110
agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

CONVENTION DEI COMUNI CERTIFICATI "FAMILY IN TRENTINO"

Descrizione

La Convention dei comuni "Family in Trentino" rappresenta un evento annuale organizzato dall'Agenzia per la coesione sociale al fine di riunire tutte le Amministrazioni comunali sul territorio provinciale che hanno ottenuto la certificazione "Family in Trentino" e anche quelle che sono interessate a conoscere e ad avvicinarsi al processo di certificazione al fine di rendere il proprio territorio maggiormente attrattivo per le famiglie. I comuni trentini certificati sono in continua crescita e si contraddistinguono, rispetto agli altri comuni, per l'impegno costante e specifico nell'agevolare i contesti di vita delle persone residenti nei propri territori attraverso azioni concrete relative sia ad interventi economici dedicati alle famiglie sia all'organizzazione per i residenti di appositi corsi di formazione che all'attenzione dell'ambiente e di spazi dedicati ai minori etc..Questi comuni sono tenuti annualmente ad approvare un piano per le politiche familiari approvato dall'Organo comunale competente contenente le principali azioni che intendono mettere in atto a favore delle famiglie.

Tutti i Comuni, sia quelli in corso di certificazione che quelli non ancora certificati, sono invitati a partecipare all'evento il quale ogni anno propone un dibattito "tematico" sul benessere familiare, vera e unica linfa vitale per il futuro di una comunità. La Convention dei comuni, arrivata nel 2021 alla dodicesima edizione, è stata organizzata da ultimo nel corso del 2021 a Storo mentre le precedenti edizioni si sono svolte rispettivamente nel 2010 a Caderzone, nel 2011 a Cles, nel 2012 ad Arco, nel 2013 a Cavalese, nel 2014 a Roncegno Terme, nel 2015 a Caldes, nel 2016 a Rovereto, nel 2017 a Comano Terme, nel 2018 a Primiero San Martino di Castrozza, nel 2019 ad Andalo e sospesa nel 2020 causa emergenza sanitaria, registrando ogni volta un notevole afflusso di partecipanti interessati alle tematiche trattate.

Ogni edizione della Convention viene organizzata da un comune certificato e rappresenta un importante momento di riflessione sull'attenzione e sull'importanza delle politiche familiari dedicate alle famiglie residenti ed ospiti oltre che a rappresentare un importante occasione di scambio di buone pratiche tra le Amministrazioni comunali che hanno ottenuto la certificazione "Family in Trentino" e che partecipano alla costruzione dei Distretti per la famiglia.

L'evento, inoltre, rappresenta un'occasione per consegnare pubblicamente le certificazioni family friendly ai comuni che hanno ottenuto la certificazione nel corso dell'anno precedente a quello della Convention di riferimento nonché alle Organizzazioni che hanno manifestato l'interesse a fare parte dei Distretti per la famiglia che, attraverso interventi economici e promozionali, hanno dimostrato e dimostrano di sostenere il benessere familiare.

Sul sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-in-Trentino> è possibile trovare l'elenco dei **comuni certificati "Family in Trentino"**.

Le edizioni della **Convention dei comuni "Family in Trentino"** sono illustrate in un'apposita sezione QUI: <https://www.trentinofamiglia.it/News-eventi/Eventi-annuali-dell-Agenzia/Convention-Comuni-Family-in-Trentino>

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

Ufficio per le Politiche Familiari

francesca.tabarelli@provincia.tn.it

Via Giuseppe Grazioli, n. 1 – 38122 Trento

tel. 0461/494059 - fax 0461/494111

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Descrizione

Il Festival della famiglia è l'evento annuale dedicato alla famiglia e alle politiche familiari, organizzato dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale in collaborazione con gli stakeholders sul territorio provinciale e con il patrocinio del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. È occasione di incontro e di riflessione sui traguardi raggiunti, nonché occasione per cogliere orizzonti e direzioni verso cui andare per qualificare le politiche pubblico/privato come "family friendly".

Lo scopo della kermesse è di sottolineare il ruolo centrale dell'istituto familiare, sia come risorsa insostituibile, specie in una fase di crisi economica come quella che stiamo attraversando, che come potenziale strumento di crescita della società e di sviluppo dell'economia. In questa prospettiva il Festival, a cui prendono parte numerosi rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro, della scuola, dell'ambito sociale e della ricerca, si propone di suscitare un ampio dibattito e di pervenire, al termine dei lavori, anche tramite la redazione della pubblicazione "Atti del Festival della famiglia", alla definizione di efficaci strategie e proposte di intervento per il sostegno e la promozione delle politiche di benessere familiare.

Il Festival, inoltre, si propone di alimentare un proficuo dibattito a livello locale e nazionale, dal quale emergano le tesi finali che contribuiranno a mettere in campo nuove architetture di policy e nuove prospettive future a sostegno dei temi della famiglia in Italia. La manifestazione viene solitamente arricchita da seminari e convegni, organizzati dagli enti partner dell'Agenzia, correlati al tema dell'edizione: tavole rotonde, dibattiti, ma anche mostre d'arte, spettacoli teatrali, attività di gioco ed esperienze laboratoriali per le famiglie.

Sul sito <https://www.trentinofamiglia.it/News-eventi/Eventi-annuali-dell-Agenzia/Festival-della-famiglia> è possibile trovare la sezione dedicata al Festival della famiglia.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 494138

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

MEETING DEI DISTRETTI FAMILY

Descrizione

A favore dei partner aderenti ai Distretti famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell'importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e quindi della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica.

Nel mese di ottobre 2015 è stato organizzato il Primo Meeting dei Distretti famiglia presso la Sala Convegni dell'A.P.S.P. Grazioli di Povo a Trento. Negli anni successivi il meeting si è tenuto nel 2016 a Cavalese, nel 2017 a Sanzeno, nel 2018 a Castel Pietra a Calliano, nel 2019 alla Fondazione Mach a San Michele all'Adige e nel 2021 a Pergine.

Tale evento è un appuntamento annuale destinato ai coordinatori istituzionali, ai Manager territoriali e ai referenti dei Comuni (assessori e/o operatori) e di Comunità (presidenti, assessori e funzionari...).

Per dare massima diffusione all'iniziativa vengono coinvolti i partner e gli operatori del mondo "family friendly", le organizzazioni for profit e non profit aderenti ai vari Distretti famiglia, operatori family (consulenti e valutatori Family Audit), i referenti tecnici ed istituzionali dei piani giovani di zona.

Il Meeting rappresenta un'opportunità e un'occasione per riflettere sullo stato di attuazione dei distretti, rilanciare prospettive di evoluzione e innovazione, condividere le politiche locali, nazionali e internazionali sui temi delle reti e delle dimensioni di comunità.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 497219 - 3145 Fax 0461 494111

distrettofamiglia@provincia.tn.it

PASSEGGIATE A MISURA DI FAMIGLIA

Descrizione

Il progetto "Passeggiate a misura di famiglia" è rivolto alle famiglie, ai bambini e ai giovani nell'ottica di promuovere e sostenere il ruolo della famiglia anche attraverso momenti aggregativi, di svago ed educativi. Il progetto vuole essere una risposta concreta per le famiglie – sia residenti che ospiti - che cercano una valida opportunità per trascorrere assieme il tempo libero, attraverso il divertimento e la socializzazione, unitamente alla scoperta del territorio.

Obiettivo originario di "Passeggiate a misura di famiglia" è di mettere in rete i numerosi sentieri "family" che si diramano dai centri dei paesi attraverso l'integrazione con altri servizi già esistenti. L'idea è nata da una dinamica e fertile collaborazione fra i soggetti aderenti ai Distretti famiglia, i Parchi Naturali, la Provincia, l'Agenzia per la coesione sociale, le Apt, le Comunità di valle e i Comuni.

I sentieri sono contrassegnati dai loghi family ben riconoscibili e sono classificati in ordine di difficoltà crescente secondo alcuni determinati parametri, quali il dislivello, la lunghezza, il tipo di fondo e i servizi presenti lungo il percorso. Così il verde indica i sentieri percorribili con il passeggino; il giallo segna quelli che comprendono piste ciclopedonabili; l'arancione i sentieri che si inoltrano nei boschi con fondo sterrato; il blu e il rosso sono caratterizzati da dislivelli importanti e sono consigliati a famiglie con adolescenti.

Le cartine sono in distribuzione presso: Comuni, Comunità di valle, Agenzia per la coesione sociale, parchi naturali, Pro Loco e Apt. Presso le sedi di questi enti e/o sui rispettivi siti web è possibile ricevere o scaricare le mappe raffiguranti i sentieri segnalati, arricchiti da specifiche descrizioni naturalistiche, storiche e culturali.

Per saperne di più

- Contattare le Aziende di Promozione Turistica (Apt) sul territorio provinciale

- Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

SKI FAMILY IN TRENTINO

Descrizione

Ski Family in Trentino prevede l'accesso agli impianti di risalita al prezzo di listino dello skipass di almeno uno dei genitori con la gratuità per tutti i figli minorenni, in quanto sciare insieme "in famiglia" è la caratteristica di Ski Family in Trentino.

Per la stagione 2021/2022, per garantire la fruizione in sicurezza degli impianti, nel rispetto dei protocolli per il contenimento dell'emergenza sanitaria COVID-19, le 6 stazioni del Trentino che credono particolarmente nello sci a misura di famiglia (Monte Bondone, Monte Roen - Monte Nock - Predaia, Panarotta, Passo Brocon, Pejo, Pinzolo) hanno destinato la proposta alle famiglie residenti nella provincia di Trento, in possesso dell'EuregioFamilyPass. Le agevolazioni sono riconosciute dal lunedì al venerdì, per l'acquisto di uno skipass giornaliero o ad ore. In alternativa ai genitori, i bambini e i ragazzi possono essere accompagnati dai nonni, a fronte del pagamento dello skipass a tariffa intera da parte degli adulti.

L'agevolazione non è riconosciuta nel fine settimana, durante il periodo di Natale e di Carnevale.

Per conoscere i contenuti dell'offerta per la prossima stagione invernale 2022/2023 sarà possibile consultare il sito www.skifamilyintrentino.it, dove verrà pubblicato l'elenco delle stazioni sciistiche aderenti e le loro tipologie di offerta.

Come aderire

1. Registrandosi sul sito dedicato
2. Scaricando/stampando il voucher con la data e il luogo scelto per la giornata sugli sci.
3. Presentando il voucher alla cassa della stazione sciistica.

E' possibile ottenere il voucher Ski family se prima la famiglia ha attivato la "Euregio Family Pass", la carta che fa risparmiare la famiglia <http://www.trentinofamiglia.it/EuregioFamilyPass>

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 496355; Fax 0461 493131 - e mail: skifamily@provincia.tn.it

www.skifamilyintrentino.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2116 di data 3 dicembre 2021 "Disposizioni in merito all'Accordo volontario di obiettivo per lo sviluppo del Distretto famiglia "Ski Family in Trentino" per la stagione invernale 2021-2022. Articolo 34, comma 1, lettera c) della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".

SPAZIO INCONTRO GENITORI – BAMBINI

Descrizione

Gli spazi incontro genitori bambini sono spazi aperti a mamme e papà , ma anche a nonni e baby sitter desiderano trascorrere del tempo piacevole in un ambiente creato per i bambini in età prescolare. Sono luoghi di socializzazione e condivisione dove è possibile svolgere insieme attività che normalmente nell'ambiente domestico non è facile fare, ma anche luoghi privilegiati di condivisione di esperienze, dubbi e curiosità . La presenza dell'operatore qualificato assicura attenzione e professionalità ed offre la possibilità agli adulti di avere momenti di confronto personale sulle problematiche legate all'essere genitore

Sono spazi pensati a misura di famiglia pensati per:

- favorire nuove occasioni per creare relazioni con altri genitori, bambini e famiglie , che spesso condividono l'appartenenza ad un quartiere/ paese, in un ambiente accogliente e conviviale: si può bere un caffè in tranquillità, stringere amicizia con altri genitori, mentre i piccoli possono "fare i primi passi "in un luogo accogliente e sicuro, giocare con chi li ha accompagnati con giochi e materiali adatti alle varie fasce di età ;
- offrire spazi di accoglienza per la coppia adulto / bambino in un luogo "pensato " e spesso "costruito " con le famiglie
- dare la possibilità di momenti dedicati all' ascolto e al sollievo dalla fatica derivante dall'accudimento dei figli, grazie alla presenza e all'esperienza di altri adulti e di personale qualificato:
- portare a conoscenza delle opportunità di incontro, dei servizi e delle agevolazioni esistenti sul territorio rivolte alle famiglie

In alcuni di essi occasionalmente vengono proposti :

- laboratori tematici/ percorsi psicomotori per acquisire nuove abilità e conoscenze attraverso il gioco e la libera espressione
- spazi di lettura animata / esperienze musicali con volontari del progetto "Nati per leggere"- "Nati per la musica"
- incontri di formazione con esperti dell'età evolutiva,
- momenti di confronto su tematiche educative, per condividere la genitorialità nel quotidiano percorso di vita
- specifici percorsi per neo mamme

E' generalmente prevista una quota di tesseramento annuale (di circa 25 euro) unica per tutto il nucleo familiare ad esclusiva copertura del materiale o dei giochi utilizzati per le attività proposte.

Le diverse realtà sotto indicate vogliono anche rendere visibile alle famiglie il valore di una comunità educante dove i pensieri, le proposte, i dubbi delle famiglie sono elemento fondamentale per sviluppare nuove idee e progettualità condivise a beneficio delle famiglie stesse.

DENOMINAZIONE DEL CENTRO	COMUNE	INDIRIZZO	RECAPITI
Centro Genitori e Bambini	Trento	Via al Torrione, 10	www.comune.trento.it/Servizi-integrativi Tel. 0461/889707

Spazio Giocacastello(dai 18 mesi ai 3 anni)	Trento	Via Petrarca, 9 Tel. 0461 261443	www.comune.trento.it/Servizi-integrativi Tel. 0461 884365 - 884177
AMA-Punto famiglie-promozione ascolto	Trento	Via Taramelli 17	www.puntofamiglie.it puntofamiglie@automutuoaiuto.it rete.intrecci@gmail.com Tel. 0461/391383 info@puntofamiglie.it
Spazio Koinè-Progetto '92	Trento- Gardolo	via Rienza/Passirio, 19 – Gardolo tel.320 2395299- 04611596783	Tel.320 2395299-04611596783 koine@progetto92.net www.progetto92.it
Associazione A.D.A.M. onlus	Trento -Meano	Presso Centro Civico Via delle Sugarine, 26 - Meano cell.320 3338133	www.adam099.it
Spazio neo mamme Cadine	Trento- Cadine	c/oCentro Contrasto Via del Molin, 34 Tel. 0461/865481	Tel. 0461/865481 www.oasi.tn.it
Associazione Mamme Insieme	Trento- Mattarello	via Guido Poli, 13 - Mattarello	www.mamme-insieme.it cell. 331 2142105 info@mamme-insieme.it
Centro Montessori Trento	Trento- Sopramonte	Piazza Oveno 15, Sopramonte	https://www.facebook.com/ CentroMontessoriTrento
Gruppo Famiglie Valsugana	Pergine	Vicolo Garberie, 6/A tel. 511168 negli orari di apertura	www.famiglievalsugana.it
Associazione Levico in... famiglia	Levico Terme TN	Via Monsignor. D. Caproni, 11, 38056 Levico Terme TN	Cell.371 3915096 levicoinfamiglia@gmail.com FACEBOOK@levicoinfamiglia INSTAGRAM@levicoinfamiglia
Centro Millepiedini	Cogolo di Peio	c/o Polo scolastico via Roma, 83 – Cogolo di Peio Tel 320 7599176	Mail: smeraldo@progetto92.net cell.320 7599176
Centro per le Famiglie della Valle dei Laghi	Lasino	Via Roma, 3 Tel. 0461/564770	tel. 0461564770 cell. 3487593205 centrofamiglie@murialdo.taa.it murialdovallelaghi.wix.com
Associazione Manus Picta	Calliano	Via Valentini, 35 Calliano	associazione.manuspicta@gmail.com

Fa.Te Spazio Genitori – Bambini	Besenello	Via Degasperi, 5 - 38060 Besenello fate@progetto92.org cell 320 2978606	www.progetto92.it
Famiglie al centro-Progetto '92	Rovereto	Via Flaim,20 cell. 349 9308974	spaziofamiglie@progetto92.net –
Coop. Tagesmutter - il sorriso Centri genitori /Bambini	Trento	Via Valentina Zambra, 11, 38121 Trento TN	0461 192 0503 www.tagesmutter-ilsorriso.it
RiTroviamoci in famiglia	Folgaria	via Cesare Battisti, Folgaria	www.altipianicimbri.tn.it cell 349 4151614 – 349 5355384 asspuntoevirgola@alice.it
MAXI OHH -MUSE	Trento	Corso del lavoro e della scienza,3 Trento c/o MUSE	Corso del Lavoro e della Scienza 3, 38122 - Trento Tel. +39 0461 270311 - museodellescienze@pec.it - museinfo@muse.it

CONFERENZA PROVINCIALE DEI COORDINATORI ISTITUZIONALI E DEI MANAGER TERRITORIALI DEI DISTRETTI FAMILY

Descrizione

La Conferenza provinciale dei Coordinatori e dei Manager territoriali attivati sul territorio provinciale è un'occasione di confronto e di formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti Famiglia. L'intento è quello di incontrare gli amministratori e i referenti tecnici per parlare delle novità all'interno dello scenario delle politiche pubbliche e per confrontarsi, anche a livello istituzionale.

L'evento è un appuntamento annuale rivolto agli "addetti ai lavori" per aprire nuovi scenari di pensiero e di confronto per ampliare e soprattutto rafforzare la rete di relazioni e progetti a favore del benessere familiare.

Il primo appuntamento si è svolto il 18 aprile 2019 a Castel Ivano. Nel 2021 e nel 2022 a causa della pandemia Covid-19, l'evento si è tenuto in modalità online.

I Distretti hanno ormai assunto un ruolo di rilievo in Trentino per generare reti familiari, sociali ed economiche e sono di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio. Una dimensione territoriale, ma non solo, vissuta e alimentata, quella dei Distretti famiglia, che dal 2010 ad oggi ha visto un trend in costante crescita, segno della sensibilità e dell'accresciuta attenzione che i diversi attori del territorio rivolgono alle politiche di benessere familiare. I Distretti si sono diffusi nella provincia di Trento fino a coprire quasi tutto il territorio; ad oggi sono 20 e vi hanno aderito complessivamente più di 900 organizzazioni: Comuni, Comunità di Valle, associazioni familiari, soggetti del Terzo Settore, imprese, ecc.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 497219

Fax 0461 494111

distrettofamiglia@provincia.tn.it

MATCHING DAY

Descrizione

Nell'ambito del Festival della famiglia, evento dedicato alle politiche di promozione del benessere familiare, l'Agenzia per la coesione sociale ha organizzato a partire dal 2017 un'occasione specifica di incontro tra organizzazioni coinvolte nell'iter di certificazione Family Audit. L'incontro, realizzato con il supporto della Società Trentino School of Management-tsm, è finalizzato sia a promuovere il confronto e lo scambio di riflessioni, esperienze, buone pratiche sull'implementazione delle politiche di conciliazione vita - lavoro nei diversi contesti organizzativi che a favorire l'attivazione di reti di collaborazione territoriali. Nelle diverse edizioni, il "matching" si è sviluppato secondo modalità organizzative via via diverse allo scopo da un lato di rispondere alle esigenze ed aspettative espresse nel corso del tempo dalle organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit e dall'altro di realizzare l'evento in una situazione condizionata in queste due ultime annualità dalle limitazioni conseguenti alla pandemia da Covid 19.

Nel 2021 il "Matching Day" si è svolto "in presenza" con la possibilità di un collegamento online. L'obiettivo del Matching Day 2021 è stato quello di promuovere una riflessione e un confronto sulla conoscenza e l'utilizzo, da parte delle organizzazioni, delle "misurazioni" proprie del processo di certificazione Family Audit, nonché sul loro potenziale impiego tenuto conto anche della "certificazione di parità di genere" prevista dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al fine di favorire l'efficacia della comunicazione e del confronto tra referenti Family Audit sono stati impiegati metodi innovativi di design partecipativo che hanno permesso una condivisione rapida degli esiti dei lavori e la rielaborazione dei risultati.

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale – Ufficio Family Audit

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494113 – 491675 Fax 0461/494111

familyaudit@provincia.tn.it

<https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-Audit>

PEC: agenzia.coesionesociale@pec.provincia.tn.it

NETWORK FAMILY IN ITALIA

Descrizione

Nel percorso di avvicinamento alla certificazione, la prima tappa è l'adesione al Network dei Comuni amici della famiglia. Il Network è stato istituito nel 2017 dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Raggruppa le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti. Il Network è pertanto luogo di scambio e di incontro di buone prassi nel quale comuni e organizzazioni aderenti possono confrontarsi sulle politiche che incidono sulla qualità della vita familiare e del benessere territoriale, per conoscere le esperienze in atto, condividere strumenti e metodologie.

Il Comune, in quanto pubblica amministrazione più vicina ai cittadini, partecipa al processo coinvolgendo le organizzazioni private e le associazioni familiari locali secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

Obiettivi del Network

Il benessere e la qualità della vita sono influenzati dall'offerta che il territorio mette in campo. Vicino a fattori di tipo economico la qualità della vita è una componente fondamentale per l'attrattività dei territori perché rappresenta una fonte di richiamo per persone e aziende le quali, con il loro permanere, generano capitale per lo sviluppo e creano un potenziale per l'incremento della natalità.

Il Network persegue i seguenti obiettivi:

1. attivare un processo di riorientamento delle politiche dei comuni al fine di ottenere, entro due anni dall'adesione al Network, la certificazione "Family in Italia";
2. promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale coinvolgendo attivamente l'associazionismo familiare nell'implementazione territoriale di politiche family friendly;
3. attivare a livello nazionale un laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, modalità di coinvolgimento dell'associazionismo familiare, sistemi tariffari e politiche di prezzo, per promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio.

I benefici dell'adesione al Network nazionale

L'adesione al Network consente al Comune e/o all'Organizzazione aderente:

- la visibilità nel sito dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale e nei social network dedicati;
- il posizionamento del Comune o dell'Organizzazione sulla "mappa nazionale dei comuni family friendly".
- la FAD sulle certificazioni: lo strumento della Formazione a Distanza, dà supporto ai Comuni aderenti al Network e certificati nel processo della certificazione Family in Italia e agli altri pacchetti di formazione.
- l'accesso all'area riservata: all'interno del sito una specifica sezione per consentire la crescita della cultura sull'importanza dell'investire sul benessere della famiglia.

L'accesso all'area riservata è gratuito e fornisce agli aderenti i seguenti servizi:

- a) la newsletter periodica di informazioni con accesso dal sito dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale e la visualizzazione di quelle precedenti.
- b) il manuale d'uso dei marchi: fornisce le istruzioni per l'utilizzo del marchio da parte delle organizzazioni, è disponibile in formato cartaceo e scaricabile dal sito.
- c) la raccolta dei Piani comunali: permette di prendere visione dei Piani comunali e relative delibere dei Comuni certificati Family in Italia.

- di acquisire materiali e informazioni di altri Comuni family friendly per facilitare lo scambio delle buone pratiche;
- il supporto dell’Agenzia provinciale per la coesione sociale e del Coordinamento nazionale del Network, per ottenere la certificazione “Family in Italia”.

CERTIFICAZIONE FAMILY IN ITALIA

La certificazione territoriale “Comune amico della famiglia” è un percorso volontario rivolto alle amministrazioni comunali che vogliono promuovere, valorizzare e mettere in campo politiche e servizi orientati al benessere familiare.

Il marchio “Family in Italia” identifica e certifica l’Amministrazione comunale attenta al target “family” e viene assegnato dall’Agenzia provinciale per la coesione sociale, quale ente di certificazione (ai sensi della L. provinciale n.1 del 2011). I comuni che aderiscono al marchio “Family in Italia” si impegnano a riorientare le proprie politiche in un’ottica family friendly, mettendo dunque in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del comune con un importante impatto positivo sulla qualità della vita del territorio.

Perché certificarsi

I motivi per certificarsi sono diversi:

- il marchio migliora la qualità del benessere territoriale e crea un territorio più forte e attrattivo, non solo per le famiglie residenti ma anche ospiti;
- è un segno distintivo dell’impegno concreto a favore delle famiglie preso dalle singole Amministrazioni comunali, al fine di garantire lo sviluppo e la diffusione di politiche di benessere familiare;
- consente alle medesime amministrazioni maggiore visibilità nel senso che garantisce a residenti e ospiti di aver chiaro quali sono gli enti che aderiscono al progetto di costruzione di un territorio “a misura di famiglia”.
- consente di sviluppare un marketing territoriale family oriented. Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare;
- consente di contrastare il calo demografico attraverso politiche che assicurano la piena promozione della famiglia, che la sostengono nell’esercizio delle proprie funzioni educative e sociali mediante un piano strategico che vede la combinazione di interventi economici e di servizi ad essa dedicati tali da creare le condizioni di fiducia per consentire alle famiglie e ai giovani di realizzare i propri progetti di vita. (preso dal Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico).

I benefici della certificazione

La certificazione “Family in Italia” dà diritto ai seguenti benefici:

- garantisce la visibilità nel sito dell’Agenzia provinciale per la coesione sociale e nei social network dedicati (pagina facebook @Family in Italia);
- garantisce il posizionamento del comune sulla mappa nazionale dei comuni family friendly; La mappa interattiva collocata sul portale dell’Agenzia per la coesione sociale, dà visibilità ai Comuni e alle organizzazioni family certificate e aderenti al Network e consente di accedere alle informazioni sulle buone pratiche adottate dalle altre organizzazioni e agli atti adottati dalle altre amministrazioni;
- All’interno del sito è attivata una specifica sezione finalizzata ad accrescere la cultura sull’importanza dell’investire sul benessere della famiglia. L’accesso all’area riservata è gratuito e fornisce agli aderenti i seguenti servizi:

- a) la FAD sulle certificazioni: lo strumento della Formazione a Distanza, dà supporto ai comuni aderenti al Network e certificati nel processo della certificazione Family in Italia e agli altri pacchetti di formazione.
- b) le newsletter periodica di informazioni con accesso dal sito dell’Agenzia provinciale per la coesione sociale e la visualizzazione di quelle precedenti
- c) il manuale d’uso dei marchi: fornisce le istruzioni per l’utilizzo del marchio da parte delle organizzazioni, è disponibile in formato cartaceo e scaricabile dal sito;
- consente ai residenti nei comuni certificati di aderire al progetto “Ski Family in Trentino”: il progetto pensato per le famiglie residenti ed ospiti in Trentino che prevede l’accesso gratuito per tutti i figli minorenni agli impianti di risalita aderenti al progetto, al costo degli skipass dei genitori;
- la Tassonomia delle azioni dei piani comunali: individuando in maniera sistematica le misure adottate dai comuni, è lo strumento che permette di diffondere la conoscenza rispetto al lavoro svolto dalle singole amministrazioni comunali nel campo delle politiche familiari, ma anche l’occasione di analisi delle diverse realtà e dei bisogni;
- in base a questo accordo con l’attivazione della certificazione comunale “Family in Italia” si accede direttamente all’iscrizione nel “Network europeo Comuni amici della famiglia” con il riconoscimento del marchio “European Family Network”.

Riferimenti normativi e amministrativi Network

Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 (art. 19 e 34)

Deliberazione n. 1588 del 5/10/2017 *“Approvazione dell’Accordo volontario di area fra la Provincia Autonoma di Trento, l’Associazione Nazionale Famiglie Numerose e il Comune di Alghero per favorire lo sviluppo e la promozione del “Network nazionale Comuni amici della famiglia”.*

Riferimenti normativi e amministrativi Certificazione

Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 (artt. 19 e 34)

Delibera n. 460 di data 31/03/2016 *“Approvazione dell’accordo volontario di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e l’Associazione nazionale famiglie numerose con sede in Brescia per lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale dello standard “Comune Amico della Famiglia”.*

Determinazione n. 391 di data 07/09/2017 *“Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”. Approvazione del modello di domanda per la richiesta di assegnazione del marchio “Comune amico della famiglia”*

Determinazione n. 38 di data 12/02/2019 *“Approvazione della modulistica relativa alla richiesta di assegnazione del marchio “Comune amico della famiglia” integrata da nuova informativa privacy ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016. Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19”*

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

Via Giuseppe Grazioli, n.1 – 38122 Trento

tel. 0461/494059 - fax 0461/491111

mariagrazia.cobbe@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

NETWORK FAMILY IN EUROPE

Descrizione

Sulla base delle rispettive esperienze acquisite negli anni, la Provincia Autonoma di Trento e ELFAC - European Large Families Confederation - intendono collaborare attivamente, ciascuno secondo le proprie finalità e peculiarità, al fine di promuovere in Europa una cultura promozionale del benessere familiare tramite lo standard di "Comune amico della famiglia" sulla base dell'esperienza già sviluppata in ambito italiano.

L'accordo per costituire il Network dei comuni amici della famiglia in Europa è stato approvato il 25 maggio 2018 in Giunta provinciale a Trento, con deliberazione n. 878 di data 25 maggio 2018 e sottoscritto il 2 giugno 2018 a Szczecin in Polonia.

In seguito la Provincia autonoma di Trento e l'European Large Family Confederation (ELFAC) hanno sottoscritto, in data 27 luglio 2021, l'Accordo volontario di Obiettivo per il riconoscimento a livello europeo del marchio "Family in Trentino" - categoria Comuni e del marchio "Family in Italia".

Le parti hanno convenuto che i Comuni che sono stati certificati dalla Provincia autonoma di Trento con i marchi "Family in Trentino" e "Family in Italia" possono aderire all'European Network of Family Friendly Municipalities senza soddisfare ulteriori requisiti.

Alla data del 31 dicembre 2021 hanno aderito al Network europeo 24 comuni certificati Family in Trentino e Family in Italia.

Gli obiettivi del Network:

Il Network si prefigge di fornire supporto, strumenti e risorse ai comuni europei per sviluppare e migliorare una cultura adatta alle famiglie attraverso un processo comune di pianificazione e autovalutazione:

- Sostenere i progetti di vita delle famiglie (in particolare le famiglie numerose) per aiutare a conciliare la vita domestica e lavorativa, per incantare le politiche che aiutano i giovani alla transizione verso l'età adulta;
- Creare un ambiente culturale, sociale ed economico favorevole, accogliente e attraente per le famiglie con bambini in Europa, promuovendo una cultura sussidiaria della famiglia;
- Costruire un'alleanza a favore delle famiglie tra società civile, comuni e aziende;
- Lavorare con le istituzioni europee strategiche per promuovere l'integrazione della famiglia e una visione olistica delle politiche familiari;
- Promuovere scambi di buone pratiche, amicizia e know how, migliorare la mobilità, gli scambi culturali, la lotta alla povertà economica e culturale;
- Supportare i comuni introducendo politiche familiari innovative al fine di creare uno standard comune e condiviso di servizi e benefici familiari di qualità.

Riferimenti normativi e amministrativi

Deliberazione n. 878/2018, articoli 16, 19 e 32 della legge sul benessere familiare. "Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia" tra la Provincia Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC)

Per sapere di più

- ELFAC European Large Families Confederation

<https://www.elfac.org/the-network/>

- Agenzia per la coesione sociale
Via Giuseppe Grazioli, n.1 – 38122 Trento
tel. 0461/494059 - fax 0461/491111
www.trentinofamiglia.it
mariagrazia.cobbe@provincia.tn.it

MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, quale soggetto da valorizzare e promuovere, in un territorio sensibile e responsabile. Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale, aumentando e rafforzando il tessuto socio-economico e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel garantire coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Il Family Audit è uno strumento manageriale che permette alle organizzazioni di svolgere un'indagine interna sulla propria organizzazione del lavoro e adottare politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei dipendenti, alla crescita aziendale e alla conciliazione vita lavoro.

Le organizzazioni certificate Family Audit possono costituire un Distretto all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni possono essere espresse con soluzioni innovative sinergiche e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte.

Il Distretto Family Audit, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa condivisa, si qualifica come laboratorio per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema della conciliazione vita lavoro.

Nel mese di ottobre 2018 è stato organizzato il Primo Meeting dei Distretti family Audit presso la ditta Bauer Spa. Nel 2019 il meeting si è tenuto a Villa de Mersi a Villazzano di Trento. Nel 2020 il meeting si è svolto in modalità online.

Tale evento è un appuntamento annuale destinato ai coordinatori istituzionali, ai Manager territoriali dei Distretti famiglia, ai partner e gli operatori del mondo "family friendly" e gli operatori family (consulenti e valutatori Family Audit).

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 497219

Fax 0461 494111

distrettofamiglia@provincia.tn.it

Capitolo 9

Consulenza ed accompagnamento familiare

CONSULTORI

Descrizione

Consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia. Il Consultorio è un servizio dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari con funzioni di consulenza, promozione della salute, assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Il Consultorio è un servizio dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari con funzioni di consulenza, promozione della salute, assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Al Consultorio sono presenti professionalità diverse che lavorano in equipe a livello territoriale: ostetriche, infermieri, assistenti sanitarie, operatori socio sanitari, ginecologi, psicologi e assistenti sociali.

Servizi offerti:

- Educazione socio-affettiva e sessuale in ogni fase della vita del singolo e della coppia.
- Consulenze su contraccezione e sessualità nelle diverse età della vita.
- Controllo della fertilità e procreazione responsabile.
- Percorso di accompagnamento della donna che affronta l’interruzione volontaria della gravidanza.
- Visite ostetrico/ginecologiche.
- Percorso Nascita: assistenza, sostegno e cura in gravidanza e puerperio, cura del neonato.
- Corsi di accompagnamento alla nascita e alla genitorialità con incontri in gruppo pre- e dopo-parto.
- Consulenza psicologica riguardo le tematiche relazionali personali, di coppia, familiari e/o genitoriali.
- Consulenza per le tematiche legali e sociali (diritto di famiglia, difficoltà nella relazione di coppia, accompagnamento e sostegno in separazioni e divorzi).
- Percorso di accompagnamento per la donna in situazione di maltrattamento o violenza.
- Progetto “Conoscere il Consultorio” per le scuole superiori.
- Consulenza, assistenza, prescrizione e sostegno per le richieste di contraccezione di emergenza (pillola del giorno dopo).
- Prevenzione dei tumori dell’apparato genitale femminile e delle malattie sessualmente trasmesse.

Per tutte le attività è disponibile il servizio di mediazione linguistica, che viene attivato dagli operatori.

Alcune certificazioni sono soggette a pagamento secondo la normativa vigente.

A chi si rivolge

Il Consultorio è rivolto a tutti i cittadini, che possono richiedere consulenze e aiuto.

Accedere al servizio

L’accesso al consultorio familiare è libero, gratuito e senza prescrizione medica.

Per prenotazioni e informazioni telefonare o presentarsi personalmente presso la segreteria, negli orari di Accoglienza.

Per saperne di più

Azienda provinciale per i servizi sanitari
via Alcide Degasperi, n. 79

telefono: 0461-904111

mail: urp@apss.tn.it

Elenco dei Consulteri sul territorio:

<https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Consultorio-per-il-singolo-la-coppia-e-la-famiglia>

Riferimenti

Legge provinciale 29 agosto 1977, n. 20, Istituzione e disciplina del servizio di consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia.

MEDIAZIONE FAMILIARE

Descrizione

La Mediazione Familiare è un processo responsabilizzante di gestione della conflittualità, dove le persone vengono aiutate a negoziare attivamente gli accordi riguardanti la riorganizzazione delle relazioni familiari. E' quindi un'opportunità per coppie di genitori, in fase di separazione e/o divorzio, di essere protagonisti responsabili nelle decisioni riguardanti i figli. Si tratta di uno spazio d'incontro neutrale offerto per ricercare insieme, alla presenza di personale qualificato nell'ambito della Mediazione Familiare, accordi concreti e soddisfacenti a favore dei figli.

La Mediazione Familiare ha come proprio obiettivo quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità, salvaguardando i loro rapporti affettivi con entrambi i genitori.

Il percorso prevede circa 10/12 incontri a cui partecipano entrambi i genitori; non è prevista la partecipazione dei figli agli incontri.

L'attività di promozione e di sensibilizzazione alla cultura della Mediazione Familiare è svolta da tempo nel territorio provinciale e per un certo periodo si è concretizzata anche in un Punto Informativo presente presso i Tribunali Ordinari di Trento e Rovereto, ora sospeso.

Il Servizio di Mediazione Familiare, espressamente previsto dalla legge provinciale n. 13 del 2007, art. 34, comma 2, lettera c), è pubblico e gratuito, è attivo su tutto il territorio provinciale ed è reso da figure professionali specificamente formate nel campo della Mediazione Familiare (deliberazione di G.P. n. 2261/12). Ciascuna Comunità di Valle e il Territorio Val d'Adige forniscono, il servizio di Mediazione Familiare ai cittadini residenti nei loro territori, attraverso operatori qualificati propri o in convenzione, nelle sedi deputate a livello locale, come da tabella sottostante.

Oltre a questi Enti Pubblici, opera A.L.F.I.D. (Associazione laica famiglie in difficoltà, con sede a Trento in via Lunelli, 4), attiva da tempo, a cui si possono rivolgere i cittadini residenti nel territorio provinciale, indipendentemente dalla loro zona di residenza.

Alla Provincia spetta il ruolo di coordinamento dell'intera attività di Mediazione Familiare svolta sul territorio.

Come fare

Per accedere al servizio ci si può rivolgere: direttamente alle sedi deputate a livello locale presso le Comunità, ai Consultori provinciali per il singolo, la coppia e la famiglia e all'A.L.F.I.D. (Associazione Laica famiglie in difficoltà) di Trento. Il servizio è gratuito.

Per saperne di più

Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sociali

Ufficio Età evolutiva, genitorialità e Centro per l'Infanzia

via Gilli n. 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/493358

mediazione.familiare@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Riferimenti normativi

Legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007, *Politiche sociali nella provincia di Trento (art. 34, comma 2, lettera c)*.

COMUNE	SEDE	RECAPITI
CAVALESE	Via Alberti, 4	Tel. 0462/241391 Cell. 328 1503859 sociale@comunitavaldifiemme.tn.it
BORGO VALSUGANA	P.tta Ceschi, 1	Tel. 0461/755565 sociale@comunitavalsuganaetesino.it
FIERA DI PRIMIERO	Alfid Via A. Guadagnini, 21	Tel. 0461/235008 - 233528 info@alfid.it - www.alfid.it
PERGINE VALSUGANA	Comunità Alta Valsugana Piazza Gavazzi, 4	Tel. 0461/519540 Cell. 3482510928 servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it
MEZZOCORONA	Viale Cavalleggeri, 19	Tel. 0461/601540 – 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it – www.alfid.it segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it
CEMBRA	P.zza S. Rocco, 9	Tel. 0461/680032 serviziosociale@comunitavalledicembra.tn.it
ANDALO	P.le Paganella, 3	Tel. 0461/585230 – 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it – www.alfid.it sociale@comunita.paganella.tn.it
VEZZANO	P.zza Perli, 3	Tel. 0461/340163 segreteria.sociale@comunitavalledeilaghi.tn.it
LAVARONE	Fraz. Gionghi, 71	Tel. 0464/784170 - Cell. 348 2510928 mediazionefamiliare@comunita.altipianicimbri.tn.it
MALE'	Via IV Novembre, 4	Tel. 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it – www.alfid.it segreteria@comunitavalledisole.tn.it
CLES	Consultorio familiare Alfid - Via Degasperi, 41	Tel. 0463/422132 – 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it – www.alfid.it sociale@comunitavaldinon.tn.it
TIONE	Consultorio familiare Alfid -Via della Cross, 4	Tel. 0465/331530 – 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it – www.alfid.it

		mediazionefamigliare@comunitadellegiudicarie.it
TRENTO	Via Bronzetti, 1	Tel. 0461/884438 mediazione_familiare@comune.trento.it
RIVA DEL GARDA	Via Rosmini, 5b	Tel. 0464/571733 - 53 sociale@altogardaeledro.tn.it
POZZA DI FASSA	Strada di Prè de gejia 2	Tel. 0462/762156 - Cell. 328 1503859 sociale@comungeneraldefascia.tn.it
ROVERETO	Via Tommaseo, 5	Tel. 0464/484214 (recapito telefonico- mercoledì 14.00-16-30) servizisociali@comune.rovereto.tn.it serviziosociale@comunitadellavallagarina.tn.it
A.L.F.I.D. - Trento Associazione laica famiglie in difficoltà	Via Lunelli, 4	Tel. 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it www.alfid.it

SERVIZI DI CONSULENZA E ACCOMPAGNAMENTO

Vengono qui raccolte le descrizioni di alcuni servizi di consulenza e accompagnamento offerti sul territorio provinciale da organizzazioni pubbliche e private.

La raccolta vuole offrire uno specifico riferimento a quelle famiglie che in particolari momenti nella vita familiare necessitano di specifici servizi di supporto.

Non vuole essere un elenco esaustivo di tutto ciò che in provincia di Trento si realizza su tale ambito, ma un riferimento con alcune indicazioni utili ad orientarsi in questo settore e rimandare ad eventuali approfondimenti.

Punto Famiglie – Ascolto e promozione

Si propone come luogo di confronto, incontro e sostegno alla persona e alle famiglie nel loro normale e quotidiano percorso di vita e offre opportunità di relazione, formazione, condivisione.

È promosso dal servizio Welfare e coesione sociale del Comune di Trento e gestito dall'Associazione A.M.A. - Auto Mutuo Aiuto.

Al Punto Famiglie lavorano operatori esperti nel campo della famiglia, delle relazioni educative, del lavoro di rete e di comunità.

Ascolto:

- ascolto e confronto sulle dinamiche legate alla vita familiare, di coppia e ai ruoli genitoriali
- accompagnamento della famiglia e dei singoli in un percorso di chiarimento della situazione, delle difficoltà nelle relazioni, delle problematiche educative
- sostegno nel trovare le risorse e le modalità per far fronte ai momenti critici che caratterizzano la vita di ogni famiglia
- orientamento per l'utilizzo delle risorse offerte dal territorio.

Promozione:

- spazi di incontro, gruppi di confronto e serate a tema per genitori, opportunità formative
- iniziative che favoriscano la socializzazione, l'incontro, il confronto e il sostegno reciproco tra famiglie
- lavoro di rete e coinvolgimento in tavoli di lavoro e progettualità condivise, sia a livello cittadino che di specifici quartieri (Territorio Val d'Adige)
- coordinamento della Rete Intrecci, rete informale di realtà che lavorano assieme per promuovere il benessere delle famiglie, attraverso proposte di incontro e gioco, confronto e formazione, accompagnamento e sostegno
- ascolto e monitoraggio dei bisogni e delle risorse della comunità territoriale rispetto alla realtà delle famiglie

Per saperne di più

Telefono: 0461 391383 e 342 1395378 - dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; in altri orari su appuntamento via Torquato Taramelli, 17 - Trento

E-mail: puntofamiglie@automutuoaiuto.it - rete.intrecci@gmail.com

Facebook: <https://www.facebook.com/puntofamiglie/>

<https://www.facebook.com/reteintrecci/>

<http://puntofamiglie.automutuoaiuto.it/>

<https://puntofamiglie.automutuoaiuto.it/rete-intrecci/>

A.L.F.I.D.

ALFID (Associazione Laica Famiglie in Difficoltà) è nata nel 1982 dalla forza, dall'intelligenza e dal coraggio di Dina Bettanini che ha voluto realizzare un punto di riferimento per superare difficoltà e pregiudizi nelle situazioni di separazione e divorzio. Oggi l'Associazione opera anche per aiutare a gestire i conflitti e le difficoltà nelle relazioni nelle famiglie (vecchie e nuove) con attenzione ai partner e ai figli. Sostiene i genitori a rimanere entrambi protagonisti della cura e dello sviluppo dei propri figli.

Ogni consulenza e supporto sono gratuiti e tutti possono accedervi direttamente. La filosofia di fondo, il criterio ispiratore, che guida ALFID nell'atteggiamento che assume verso le persone che vi con le persone che vi si rivolgono, è quello della libertà responsabile. ALFID, associazione laica, opera nel pieno rispetto della privacy e del codice deontologico dei Mediatori familiari.

ALFID è una onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) dal 2012; dal 1986 ha una convenzione con la Provincia Autonoma di Trento che finanzia significativamente il servizio. Attiva collaborazioni in rete sia locale che nazionale e internazionale.

ALFID offre:

- Consulenza e orientamento nella crisi di coppia, ai singoli, alle coppie (coniugate o conviventi) di diversa età, cultura e provenienza.
- ALFID si propone come luogo - spazio - tempo dove si è informati per orientarsi e per trovare forme e modalità di pensiero per i passaggi emotivi e cognitivi nelle crisi di coppia.
- Aiuta i genitori a rimanere entrambi protagonisti della cura e dello sviluppo dei propri figli.

Per saperne di più

Via Lunelli, 4 – 38121 Trento

Tel. 0461/235008 – 233528

info@alfid.it

www.alfid.it

Consultorio Familiare UCIPEM Trento Onlus

Il Consultorio Familiare Ucipem è un servizio dedicato alla persona, alla coppia, alla famiglia che si propone di aiutare le persone ad affrontare le difficoltà legate alle relazioni interpersonali e attuare interventi di formazione e prevenzione, rivolti in particolare al ciclo di vita della coppia e della famiglia. Il Consultorio Ucipem onlus è l'unico consultorio privato autorizzato della Provincia di Trento. L'accesso è libero e gratuito.

LE ATTIVITÀ DEL CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM TRENTO:

Informazione/sensibilizzazione/Prevenzione/educazione/Formazione, Promozione e sostegno, Conduzione professionale di gruppi in formazione, Orientamento al problema, Informazione e segretariato sociale, Consulenza familiare, Consulenza ginecologica, Consulenza sessuale, Consulenza psicologica, Consulenza pedagogica, Consulenza legale, Consulenza sociale, Mediazione familiare, Psicoterapia breve individuale, Terapia di coppia e familiare, Terapia di gruppo, Apertura e gestione di sportelli di consulenza di tipo consultoriale, Consulenza Supervisione Formazione, Lavoro di rete, Supervisioni tirocini clinici, Auto-formazione, studio e ricerca, Attività innovative su progetti sperimentali.

Per saperne di più

Via Borsieri, 13 - 38122-Trento

Tel 0461 233004; Fax 0461 223196

E-mail: consultorioucipem@virgilio.it

Orario di segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 12:00

Spazio Ascolto Famiglia

È uno strumento della CHIESA DI TRENTO per accompagnare e dare un supporto alle persone che vivono situazioni di difficoltà familiari relative ai legami di coppia, alle relazioni tra generazioni diverse, alle situazioni di separazione e divorzio con una particolare attenzione a coloro che desiderano intraprendere la via del discernimento per la riammissione ai Sacramenti e/o per la nullità. Orienta, ove necessario, verso risorse già presenti sul territorio

Perché? per cercare di venire incontro a dei bisogni riscontrati, con sempre maggiore frequenza, nelle nostre comunità nell'ottica di una Chiesa accogliente e misericordiosa si è pensato di mettere a disposizione delle persone che vivono una situazione di fragilità familiare un servizio di informazione, ascolto e accompagnamento.

Obiettivi

- Offrire un luogo di accoglienza e ascolto
- Offrire un servizio attento al discernimento circa la propria situazione
- Offrire un servizio in collegamento con le altre risorse già presenti nelle parrocchie e sul territorio
- Promuovere una sensibilizzazione nelle nostre comunità cristiane circa l'accoglienza e l'accompagnamento nei confronti delle famiglie ferite

Chi trovo? Una équipe formata da:

- Volontari formati (laici e sacerdoti)
- Alcuni consulenti per le supervisioni e le formazioni specifiche
- Una persona stabile retribuita

Per saperne di più

Curia Arcivescovile Trento

Piazza Fiera, 2

38122 TRENTO

Tel. 0461/891.111

Fax 0461/891.201

E-mail: curia@diocesitn.it

<https://www.diocesitn.it/area-annuncio/difficolta-e-crisi-di-coppia/spazio-ascolto-famiglia/>

TRA DI NOI – YOUNGLE TRENTO

Progetto di prevenzione e promozione della salute dei giovani, nato nel 2016 in collaborazione tra Associazione A.M.A. - Auto Mutuo Aiuto, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Servizio Politiche Giovanili del Comune di Trento e Associazione Carpe Diem. Nel 2018 è entrato a far parte della rete nazionale Youngle. Il progetto è volto all'ascolto, al supporto e al sostegno dei giovani e offre:

- Una chat di ascolto, anonima e gratuita, per giovani dai 10 ai 35 anni attraverso la app Youngle (scaricabile da Google Store/App Store). Il servizio è attivo ogni lunedì e giovedì dalle 20.00 alle 22.00. Alla chat rispondono giovani volontari formati, coordinati e supervisionati dalle operatrici.
- Un gruppo di auto mutuo aiuto per giovani maggiorenni che si incontra presso l'Associazione A.M.A. ogni 15 giorni
- Attività per promuovere in modo significativo il benessere dei giovani, focalizzandosi su risorse e aspetti positivi del singolo e della comunità, con occasioni positive di incontro e relazione
- Incontri di rete con il territorio: collaborazioni, promozione del progetto, formazione, sportelli informativi, organizzazione e partecipazione a eventi
- Offerta di contenuti sui canali social di riferimento con l'obiettivo di sensibilizzare rispetto a temi di rilievo nel mondo giovanile e di informare rispetto ai servizi presenti sul territorio.

Per saperne di più

Telefono/WhatsApp: 340 6664158

Chat: App Youngle

E-mail: tradinoi@automutuoaiuto.it

Facebook: TRA-di-NOI Youngle Trento

Instagram: tradinoi_youngletrento

Sito: <https://tra-di-noi.com/>

Capitolo 10

Associazionismo familiare e privato sociale

CONSOLIDA

Descrizione

Costituito nel 1986, Consolida è la più estesa rete di imprese sociali in Trentino: 52 soci totali, 2 soci sovventori e 50 cooperative sociali: 32 di tipo A che offrono servizi socio-assistenziali e educativi, 15 di tipo B, che si occupano di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, e 3 cooperative Miste.

Consolida e le cooperative sociali sono organizzazioni non profit protagoniste di un'economia solidale sostenibile, inclusiva e educativa.

Sostenibile perché valorizza le risorse pubbliche e collettive, le moltiplica e le ridistribuisce, e perché ecologica sia per la produzione settoriale (bio, riciclo, km 0, ...), sia in tutti gli altri servizi in cui presta attenzione all'ambiente e alla salute delle persone.

Inclusiva rispetto a tutte le fragilità perché valorizza talenti e risorse anche residue delle persone e delle comunità.

Educativa in quanto contribuisce a costruire una comunità in cui si riducono le disuguaglianze e si promuove la partecipazione attiva.

MISSION

Consolida e le cooperative aderenti operano per lo sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali di appartenenza, valorizzando il volontariato e collaborando con le altre realtà pubbliche e private.

AREE TEMATICHE

Le attività del consorzio sono organizzate in tre ambiti:

CURA

I saperi e le competenze maturate dalla cooperazione sociale nell'assistenza, cura ed educazione possono essere utili anche in altri ambiti, in particolare quello della salute, dove si manifestano, prima ancora che occasioni di sviluppo, opportunità per incrementare i livelli di coesione sociale e la qualità della vita delle persone e delle comunità. La cooperazione sociale non è nuova in questo campo, ma vi opera oggi in modi diversi come agenzia territoriale. Il crescente investimento di Consolida e delle cooperative in questa direzione risponde, oltretutto alla mission, ad una molteplicità di sollecitazioni: l'emergere di bisogni sempre più differenziati in cui la salute contempla le relazioni sociali, la qualità dei contesti e gli stili di vita; la prevenzione come modalità per preservare la salute delle persone, ma anche per ridurre la spesa sanitaria; la necessità di tutelare il diritto alla salute nella logica dell'eguaglianza.

LAVORO

Il lavoro è uno strumento per il riconoscimento della dignità delle persone e la loro inclusione sociale. Mantenendo al centro la persona con le sue fragilità, nel tempo la cooperazione sociale ha ampliato lo sguardo sul lavoro e sugli impatti collettivi sia rispetto al mercato sia al benessere della comunità. Per farlo ha creato nuovi profili professionali e ha sviluppato le competenze e gli strumenti necessari.

EDUCAZIONE

Valore fondante della cooperazione sociale che nel tempo, forse anche per la professionalizzazione dei servizi, è andata ad identificarsi con interventi qualificati a favore dei minori e delle famiglie. Se da un lato questo è vero dall'altro per le cooperative sociali l'educazione rimane un valore più ampio, che investe tutti gli ambiti del loro agire, la governance, le modalità organizzative delle imprese e le alleanze sul territorio. E per questo investe risorse per costruire una cultura condivisa dell'educare.

ORGANIZZAZIONE

Le sue attività sono organizzate in tre ambiti: Cura, Lavoro ed Educazione. Nelle tre Aree il consorzio opera con uno staff specializzato che si occupa di progettazione e gestione delle attività, supportato da servizi trasversali:

- settore servizi (tra i quali la formazione)
- sistema gestione privacy qualità e family audit
- Comunicazione e Cultura;
- Amministrazione.
- sicurezza sul lavoro e amministratore di sistema

Per saperne di più

ConSolida

Via Rienza, 10 – 38121 Trento

Tel. 0461/235723 Fax 0461/237166

consolida@consolida.it

consolida@pec.consolida.it

www.consolida.it

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENINO

Descrizione

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, nato nel 1997, è un'associazione di promozione sociale, di secondo livello, a cui aderiscono 31 fra associazioni, movimenti ed altre organizzazioni della Provincia di Trento impegnati in differenti ambiti (educativo, promozionale, scolastico, assistenziale...).

Tutti gli enti aderenti hanno in comune l'interesse per la famiglia e la considerano una miniera di risorse per l'intera società, a patto che essa venga adeguatamente considerata, sostenuta e valorizzata.

Il Forum è dunque istituzionalmente impegnato a sviluppare reti fra le sue associate e a individuare obiettivi comuni che, partendo dalle tante angolature diverse delle associazioni aderenti, mantengano alta l'attenzione verso le famiglie e portino ad attuazione interventi normativi, azioni e opportunità a loro sostegno e con la loro partecipazione diretta.

In concreto, il Forum lavora per:

- la cura delle relazioni con e tra le associate, attraverso lo scambio di informazioni, la divulgazione e promozione di iniziative ed eventi, la creazione di sinergie e di progetti condivisi, il supporto e il sostegno organizzativo;
- la raccolta di informazioni sulle famiglie, sulle politiche e sulle iniziative dedicate, per poterle mettere a disposizione sia dell'ente pubblico, sia delle realtà associate, sia delle famiglie;
- l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione su tematiche relative alla famiglia e alle associate (ad esempio affido e adozione, disabilità, maternità...)
- la promozione del benessere delle famiglie, anche attraverso adeguate misure fiscali, per promuovere la natalità e la stabilità dei legami familiari;
- l'attenzione alle tematiche educative per promuovere una cultura orientata alla famiglia e alla cura dei legami dalla nascita fino all'età anziana.

Inoltre il Forum è presente in numerose commissioni a livello regionale, provinciale e comunale per rappresentare la voce delle famiglie del territorio e contribuire a sviluppare benessere e coesione sociale. Il Forum trentino aderisce al Forum delle Associazioni Familiari nazionale, ad oggi costituito da più di 50 associazioni e da 20 Forum regionali.

Per saperne di più

Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

via Giusti, 1 – 38122 Trento

Tel. 327/0922225

info@forumfamiglie.tn.it

www.forumfamiglie.tn.it



ForumFamiglieTN

ORGANIZZAZIONI NON-PROFIT E VOLONTARIATO

Descrizione

Con l'adozione del Codice del Terzo Settore, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, uno dei pilastri della Riforma del Terzo Settore, come definita dalla legge delega 106/2016 "*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*", il mondo del Non Profit ha subito, anche nell'ordinamento provinciale, una mutazione molto significativa; va infatti considerato che lo strumento di normazione nazionale che innova l'assetto degli Enti del Terzo Settore ha diretta applicazione, *ratione materiae* sul territorio provinciale.

La definizione di Terzo settore può essere rintracciata già nella legge delega 106/2016 (articolo 1, comma 1):

"Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi."

La definizione di Enti del Terzo settore può essere ritrovata nel d.lgs. 117/2017 (articolo 4, comma 1):

"Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore."

Di seguito una breve descrizione di quelle organizzazioni pubbliche e private che, in Trentino, sostengono l'azione del non-profit, compreso il volontariato:

- Servizio provinciale per le politiche sociali, mediante l'**Ufficio accreditamento, accessibilità e relazione con il terzo settore e volontariato**: gestisce gli adempimenti per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza dei servizi socio-assistenziali e la determinazione requisiti qualità; tiene il Registro dei soggetti accreditati e autorizzati ai servizi socio-assistenziali secondo quanto previsto dal Catalogo dei Servizi, curando le procedure di accesso di nuovi soggetti e svolgendo attività di vigilanza; promuove il volontariato, attraverso bandi specifici e attraverso il raccordo con i servizi socio-assistenziali, seguendo, per la parte di competenza, le attività in materia di attuazione della Riforma Terzo settore e rapporti con Centro Servizi Volontariato, gestisce la concessione di contributi ad istituzioni private a sostegno di attività di promozione sociale e a tutela degli associati, si occupa della concessione delle agevolazioni per il volontariato in base alla legge provinciale sul volontariato (legge provinciale 13 febbraio 1992, n. 8)
- UMSE Sviluppo rete dei servizi, mediante l'**Ufficio provinciale del RUNTS (Registro Unico nazionale del Terzo Settore)**: prima del D.lgs. n. 117/2017, la PAT gestiva unicamente l'Albo provinciale delle Organizzazioni di volontariato e il Registro delle Associazioni di promozione sociale; successivamente, con l'istituzione dell'Ufficio provinciale del RUNTS, ha continuato a gestire tali registri sino all'entrata in vigore del RUNTS (23 novembre 2021). Oggi l'elenco dei soggetti che saranno gestiti dalla Provincia, attraverso il RUNTS è molto esteso e comprende: a) organizzazioni di volontariato; b) associazioni di promozione sociale; c) enti filantropici; d) imprese sociali, incluse le

cooperative sociali e) reti associative; f) società di mutuo soccorso; g) altri Enti del Terzo settore. Tra di esse potranno anche essere ricomprese le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; e gli enti religiosi civilmente riconosciuti unicamente se perseguono interessi generali, previa adozione di un regolamento coerente con la legislazione sul terzo settore.

L'ufficio si occupa, in particolare della gestione del Registro Unico del Terzo settore (RUNTS) secondo la normativa vigente esercitando la vigilanza sul mantenimento dei requisiti di iscrizione e sul perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti; cura l'istruttoria e la liquidazione degli oneri assicurativi delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale (legge provinciale 13 febbraio 1992, n. 8); rende i pareri obbligatori relativi alla clausola di devoluzione del patrimonio; propone l'adozione di iniziative per garantire il raccordo operativo con altre strutture provinciali, regionali, statali, preposte alla gestione di procedimenti riguardanti enti del terzo settore.

- **Centri di Servizio per il Volontariato (CSV):** nascono sulla base dell'articolo 15 della legge n.266/91, con l'obiettivo di far crescere e promuovere il volontariato attraverso specifici servizi e iniziative. La filosofia dei CSV è quella di aggiungere valore alle risorse esistenti sul territorio, permettendo alle esperienze e al patrimonio del volontariato di potenziarsi e diffondersi all'interno della comunità. Non Profit Network è l'ente gestore del CSV del Trentino, offre servizi di consulenza e accompagnamento ai soggetti che intendono costituire nuove associazioni e alle associazioni già costituite; organizza periodici corsi di formazione su tematiche di importanza strategica per tutto il volontariato, offre supporto logistico e sostiene la progettualità sia con i propri bandi che attraverso un accompagnamento mirato alla progettazione sociale. Inoltre svolge un'azione di orientamento al volontariato attraverso colloqui mirati che mettono in contatto i singoli cittadini con le realtà organizzative locali. Promuove la cultura del volontariato soprattutto tra i giovani con il progetto Scuola e Volontariato.

Con l'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi, anche i Centri servizi per il volontariato ampliano le loro competenze che sono descritte, insieme al loro regime, nell'art. 61 del Codice del Terzo Settore - *Accreditamento dei Centri di servizio per il volontariato*

- **Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale:** nasce nel giugno del 1998 dallo scioglimento, per raggiunti scopi istituzionali, della Società di Mutuo Soccorso di Trento ed è patrocinata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. L'attività prevista dallo Statuto della Fondazione può avere luogo seguendo tre livelli principali di programmazione: progetti o programmi propri della Fondazione (la Fondazione realizza programmi propri progettati in considerazione di approfondite indagini compiute dagli amministratori e dallo staff), progetti rilevanti proposti da soggetti terzi (durante l'esercizio alcune organizzazioni di volontariato possono presentare alla Fondazione progetti strutturati di particolare rilevanza sociale o con particolari caratteristiche di innovatività), bandi per il finanziamento di iniziative nel campo del volontariato (ogni anno la Fondazione pubblica bandi per il finanziamento di iniziative nel campo del volontariato sociale). E' retta da un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da espressioni delle associazioni di volontariato (5 consiglieri), integrato da tre rappresentanti della Fondazione Caritro e uno di nomina del Comune di Trento.

Per saperne di più

Servizio Politiche Sociali – Provincia autonoma di Trento

Ufficio accreditamento, accessibilità e relazione con il terzo settore e volontariato

Via Gilli, 4 – 38121 Trento
Tel. 0461/492742 Fax 0461/492709
serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it
www.trentinosociale.it

UMSE Sviluppo Rete dei Servizi – Provincia autonoma di Trento
Ufficio provinciale del Registro unico nazionale del Terzo settore
Via Gilli, 4 – 38121 Trento
Tel. 0461/494035 Fax 0461/494159
runts@pec.provincia.tn.it
www.trentinosociale.it

Non Profit Network-CSV Trentino
Via Lunelli, 4 – 38121 Trento
tel. 0461/916604
info@volontariatotrentino.it
www.volontariatotrentino.it

Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale
Via Dordi, 8 - 38122 Trento
Tel. 0461/261681
fondazione@fovoltn.it
www.fovoltn.it

Riferimenti

D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore)
legge provinciale 13 febbraio 1992, n.8, *Valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale.*

Capitolo 11

Servizi informativi

CINFORMI

Descrizione

Il Cinformi – Centro informativo per l'immigrazione – è un'unità operativa del Dipartimento Salute e Politiche sociali della Provincia autonoma di Trento. Gli obiettivi del Cinformi sono:

- sviluppare la conoscenza dell'immigrazione
- favorire e sostenere la comunicazione tra gli attori sociali e la partecipazione alla vita comunitaria
- promuovere l'informazione per facilitare l'accesso ai servizi pubblici
- favorire percorsi di protezione e di inclusione dei migranti forzati

Il Cinformi, istituito nel 2001 e strutturato sulla collaborazione fra ente pubblico e privato sociale, ha inizialmente supportato la Questura nelle procedure amministrative per i documenti di soggiorno. Il raggio d'azione si è allargato nel corso degli anni per rispondere efficacemente alla stabilizzazione dell'immigrazione in Trentino e per accompagnare la comunità di fronte alle sfide e ai futuri scenari che il fenomeno migratorio comporta. Attualmente i tre ambiti di intervento del Cinformi sono:

- *informazione*
- *sensibilizzazione*
- *accoglienza*

Informazione

L'informazione allo sportello sul territorio e la mediazione culturale si intrecciano per facilitare l'accesso ai servizi pubblici e la costruzione di relazioni positive. L'attività di formazione rende invece i servizi capaci di rispondere ai bisogni diversamente espressi dai cittadini immigrati. Ciò consente di colmare il divario di conoscenze derivante dalla specifica condizione di straniero che penalizza rispetto ai cittadini italiani, rendendo i migranti in grado di muoversi autonomamente sul territorio.

Sensibilizzazione

Monitorare costantemente l'immigrazione in provincia di Trento contribuisce a indirizzare più efficacemente le politiche che intendono smontare pregiudizi e timori infondati e favorire la coesione sociale. L'organizzazione di eventi e le iniziative attuate sul territorio, anche in sinergia con gli enti locali e il terzo settore, facilitano il dialogo e la conoscenza reciproca fra le diverse culture. Il progetto di comunicazione del Cinformi trasmette la reale fotografia dell'immigrazione, dotando la comunità dei necessari strumenti conoscitivi e interpretativi di fronte all'evoluzione del fenomeno.

Accoglienza

Il Cinformi gestisce, in collaborazione con il terzo settore, l'accoglienza in Trentino dei migranti forzati: richiedenti protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta a scopo di sfruttamento.

Per saperne di più

Cinformi

Via Lunelli, 4 - 38121 Trento

Tel 0461 491888

Fax 0461 491899

www.cinformi.it

comunicazione@cinformi.it

PENSPLAN

Descrizione

La Regione Trentino-Alto Adige/ Sudtirolo assume a livello europeo un ruolo pionieristico in tema di cultura previdenziale. In linea con quanto previsto dallo statuto di autonomia speciale, vengono messe a disposizione degli aderenti ai fondi pensione diverse misure di intervento, tra cui:

- supporto alla contribuzione per chi si trova in situazioni di difficoltà;
- assistenza legale gratuita in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro;
- servizi amministrativi e contabili gratuiti;
- copertura previdenziale per il periodo di assistenza ai figli e ai familiari non autosufficienti.

Le forme di previdenza complementare sono forme pensionistiche che erogano una pensione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria.

Consistono in:

- forme pensionistiche complementari collettive che comprendono i fondi pensione negoziali o chiusi, i fondi pensione aperti, nel caso in cui l'adesione avvenga su base collettiva, e i fondi pensione preesistenti (istituiti prima del 15/11/1992);
- forme pensionistiche complementari individuali che comprendono i fondi pensione aperti (adesione su base individuale) ed i contratti di assicurazione sulla vita con finalità previdenziali, denominati PIP (piani individuali pensionistici) o FIP.

Tali strumenti sono sottoposti alla vigilanza della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Chi può richiedere?

Generalmente chiunque, anche se occorre innanzitutto distinguere fra forme pensionistiche collettive ed individuali. Solo per queste ultime in realtà l'adesione è possibile a tutti i soggetti, indipendentemente dal rapporto di lavoro, dalla tipologia e dal reddito.

Nei fondi pensione negoziali o chiusi invece l'adesione è subordinata al rispetto di precisi requisiti, principalmente riconducibili alla tipologia di rapporto di lavoro (dipendente) e/o all'appartenenza a determinate categorie produttive o, ancora, al territorio sul quale si presta l'attività lavorativa (è il caso di Laborfonds ad esempio).

Per la famiglia: I genitori possono effettuare versamenti a un fondo pensione a favore dei propri figli già nei primi anni di vita del bambino. Tramite l'adesione precoce alla previdenza complementare può essere accumulato un capitale maggiore e conseguentemente anche la pensione futura risulterà più elevata.

Cosa fare?

La consulenza gratuita e personalizzata facilita la scelta dello strumento di previdenza complementare più adeguato alle singole esigenze.

4 FONDI PENSIONE:

--

Il fondo pensione chiuso per i lavoratori dipendenti in Trentino Alto Adige/Südtirol.	
CHI PUO' ADERIRE	COME FUNZIONA
Tutti i lavoratori, del settore pubblico e privato, che svolgono la propria attività lavorativa in Trentino-Alto Adige oppure che, pur prestando la propria attività fuori dalla Regione, siano dipendenti da un'azienda operante prevalentemente nel territorio. Possono aderire a Laborfonds anche i familiari fiscalmente a carico dei lavoratori iscritti.	Aderendo a Laborfonds, diventi titolare di una posizione individuale sulla quale verranno versati il TFR e, se deciderai di destinare il contributo minimo a tuo carico, il contributo del datore di lavoro nella misura indicata dal contratto collettivo. E' possibile alimentare la posizione individuale anche attraverso dei versamenti volontari, anche una tantum. La contribuzione al Fondo (ad eccezione del TFR) gode della deducibilità fiscale. Il TFR, i contributi ed i rendimenti maturati nella linea di investimento da te scelta, confluiscono sulla posizione individuale: al momento del pensionamento, quanto sarà da te accumulato verrà trasformato in una pensione complementare, erogata in forma di rendita e/o di capitale. In alcuni casi potrai comunque disporre del capitale accumulato già prima del pensionamento attraverso le anticipazioni ed i riscatti.
<p>Contatti</p> <p>Front-office di Pensplan Centrum S.p.A. (Service amministrativo di Laborfonds) www.laborfonds.it Aperto dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.00-17.00 Via Gazzoletti 2, Trento (Tel. 0461-274818; Fax 0471-317671) oppure presso una sede degli Infopoint, presenti capillarmente sul territorio.</p>	

Il fondo pensione aperto istituito da ITAS Vita S.p.A	
CHI PUO' ADERIRE	COME FUNZIONA
Tutti possono aderire a Pensplan Plurifonds. Nello specifico: lavoratori dipendenti; lavoratori autonomi; liberi professionisti; lavoratori parasubordinati; persone casalinghe e altri familiari fiscalmente a	L'adesione a PensPlan Plurifonds permette di beneficiare di una serie di vantaggi, tra cui: possibilità di destinare al Fondo Pensione il TFR; dedurre i contributi versati (fino ad un massimo di 5.164, 57 euro l'anno); possibilità di dedurre anche i versamenti effettuati a favore dei soggetti fiscalmente a carico;

<p>carico (reddito inferiore a 2.840,51 euro all'anno); titolari di altri redditi (es. fabbricati, capitale, ...); lavoratori già iscritti ad un altro fondo pensione o che intendono cambiarlo (nel rispetto delle regole dettate dalla normativa vigente); aderenti ad un fondo negoziale che intendono usufruire di un'ulteriore fonte di risparmio.</p>	<p>tassazione vantaggiosa in fase di prestazione. Può arrivare fino ad un minimo del 9%; tassazione agevolata dei rendimenti finanziari: il 20% contro il 26% di tutti gli altri strumenti finanziari;</p>
--	---

Contatti

Se hai bisogno di chiarimenti o consigli puoi:
 rivolgerti al tuo Agente ITAS di fiducia (clicca qui per visualizzare la [sede ITAS più vicina](#))
 scrivere una e-mail all'indirizzo plurifonds@gruppoitas.it
 contattarci su www.gruppoitas.it
www.plurifonds.it/

<p>PensPlan Profi è il fondo pensione aperto, convenzionato con il Progetto Pensplan, istituito da PensPlan Invest SGR S.p.A. oggi Euregio Plus SGR S.p.A.. Grazie alla collaborazione con il Gruppo Banca Etica, il Fondo si caratterizza per l'investimento in strumenti finanziari con un elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale e per un servizio di consulenza "life cycle" che definisce lo scenario ottimale di investimento in base all'età dell'aderente. Il fondo è soggetto alla vigilanza dell'Autorità Covip ed è iscritto all'Albo Covip al n. 147.</p>	
<p>CHI PUO' ADERIRE</p>	<p>COME FUNZIONA</p>
<p>Tutti i cittadini con o senza reddito inclusi i minori. In particolare, possono aderire al Fondo Pensione Aperto PensPlan Profi: i liberi professionisti; i lavoratori autonomi; i lavoratori dipendenti; i titolari di altri redditi (da immobili, da rendite finanziarie, ecc.) i familiari fiscalmente a carico;</p>	<p>Il Fondo propone 5 comparti che adottano le logiche di investimento responsabile di Etica Sgr – società del Gruppo Banca Etica – basate sul rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, l'investimento nell'economia reale e la valorizzazione di imprese e Stati che adottano pratiche virtuose. Questo senza rinunce dal punto di vista delle opportunità di rendimento, considerando un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Il Fondo si caratterizza inoltre per un servizio di consulenza "life cycle" che definisce lo scenario ottimale di investimento in base all'età dell'aderente, mettendo gratuitamente a disposizione degli aderenti un sistema di avvisi automatici che suggeriscono la riallocazione dell'investimento previdenziale. L'adesione al Fondo comporta inoltre il versamento di un contributo di solidarietà annuo pari ad € 3,00 a</p>

	<p>garanzia di progetti di microfinanza e di sostegno finanziario tramite iniziative di crowdfunding gestiti da Banca Popolare Etica. Sono previste agevolazioni per l'aderente "under 18". È possibile aderire al Fondo rivolgendosi direttamente a Euregio Plus SGR S.p.A. oppure ai seguenti distributori convenzionati: Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Banca Popolare Etica S.C.p.A. Banca Cambiano 1884 S.p.A.</p>
<p>Contatti</p> <p>Euregio Plus SGR S.p.A Via della Mostra, 11/13 - 39100 Bolzano Tel. 0471 068 700 Fax 0471 068 766</p> <p>Mail: profi@euregioplus.com PEC: euregioplus@pec.it Sito web: www.euregioplus.com</p>	

<p><i>Il fondo pensione aperto istituito da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.</i></p>	
<p>CHI PUO' ADERIRE</p>	<p>COME FUNZIONA</p>
<p>i lavoratori autonomi; i liberi professionisti; i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), il cui contratto collettivo non preveda la previdenza complementare, ovvero anche in presenza di contratti collettivi od accordi quadro contrari; i soggetti che già partecipano ad un altro fondo pensione ma che, per propria scelta o per motivi di lavoro, intendono trasferire la propria posizione individuale, rispettando le disposizioni di legge (ossia dopo una permanenza nel fondo originario per almeno due anni; i lavoratori a progetto; i titolari di altri redditi (redditi da immobili, rendite finanziarie, ecc.).</p>	<p>Rivolgersi alla Cassa Raiffeisen più vicina e sottoscrivere il modulo di adesione.</p> <p>Raiffeisen Family Fonds è lo strumento previdenziale per tutti i familiari a carico (figli, coniuge, genitori) con reddito annuo non superiore a 2.840,51 euro. In base alla normativa vigente, le contribuzioni effettuate per questi soggetti sono deducibili dal reddito del contribuente principale, a meno che non ne sia concessa la deduzione dal reddito della persona a carico. I</p>
<p>Contatti</p>	

www.raiffeisenpensionsfonds.it

Via Laurin, 1 - Bolzano

Tel 0471 946 525/551

Fax 0471 946 693

fondopensione@raiffeisen.it

Per saperne di più

PENSPLAN - Sede Trento: c/o Palazzo della Regione

Via Gazzoletti, 2

38122 Trento

tel.: 0461 274 800

www.pensplan.com

email: info@pensplan.com

PEC (email certificata): pensplancentrum@pec.it

Orario di apertura: Lunedì - venerdì 8.00 - 17.00 (orario continuato)

PRONTOSANITÀ CORONA VIRUS

Coronavirus: dal 1° dicembre attivo il numero verde 800 867 388

Gli operatori rispondono a richieste di carattere tecnico e sanitario. I provvedimenti in vigore, gli spostamenti, la scuola e ovviamente le procedure per i tamponi, gli isolamenti e le quarantene.

Rispondono a 360 gradi gli operatori del numero verde 800 867 388 che è attivo sulla scorta delle tante richieste di informazioni che stanno arrivando anche in questa fase dell'emergenza.

Il numero verde gratuito – gestito dalla Protezione civile attraverso la Centrale unica di emergenza come nella prima fase della pandemia – risponde alle richieste dei cittadini dalle 8.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì e dalle 8.00 alle 14.00 il sabato.

In presenza di sintomi riconducibili al Covid-19 il consiglio è sempre quello di fare riferimento al proprio medico o pediatra di famiglia; mentre il 112 va contattato solo in caso di reale emergenza e non per richieste di informazioni generiche.

Per saperne di più

Azienda provinciale per i servizi sanitari

via Alcide Degasperi, n. 79

telefono: 0461-904111

mail: urp@apss.tn.it

SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITA'

Descrizione

L'Unità di missione semplice persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione delle politiche socio-sanitarie, con particolare riferimento all'integrazione e alle disabilità.

A tale scopo, l'UMSe:

- contribuisce alla definizione della programmazione integrata per la salute e supporta la definizione del programma sociale provinciale per quanto riguarda la disabilità
- promuove l'integrazione socio-sanitaria nelle aree materno infantile, disabilità, salute mentale e dipendenze
- contribuisce alla definizione delle modalità di accreditamento in ambito socio-sanitario
- adotta il provvedimento conclusivo dei procedimenti amministrativi di autorizzazioni/accreditamenti socio sanitari
- collabora alla programmazione e alla realizzazione degli interventi a favore delle disabilità, anche indirizzando e coordinando gli enti gestori nell'esercizio delle funzioni, in raccordo con le altre strutture del dipartimento
- cura la programmazione e il finanziamento dei servizi socio-sanitari nelle aree materno-infantile, disabilità, salute mentale e dipendenze
- cura progetti e interventi nell'ambito della disabilità e abitare sociale, in raccordo con gli altri uffici e servizi competenti
- cura la realizzazione dello sportello handicap e degli interventi nell'ambito della mobilità e accessibilità a favore di persone con disabilità, tra cui iniziative volte al superamento delle barriere architettoniche, interventi di adattamento mezzi di trasporto e di accessibilità del territorio, ed interventi di trasporto personalizzato
- svolge le attività di promozione della figura dell'amministratore di sostegno
- collabora con le strutture competenti alla promozione dell'adozione degli strumenti previsti dalla legge n. 112 del 2016 "Dopo di noi", quali il trust, i vincoli di destinazione e i fondi speciali
- si raccorda con gli altri dipartimenti della Provincia per quanto riguarda l'accessibilità e l'inclusione delle persone disabili.

Per saperne di più

Provincia autonoma di Trento

Umse disabili' ed integrazione socio – sanitaria

via Gilli 4 – 38121 Trento

Tel. 0461.494000

mail: umse.disabili_integrasociosan@provincia.tn.it

SERVIZI PER GLI ANZIANI

Descrizione

Sempre più l'età anziana raccoglie le attenzioni delle famiglie e ne influenza i tempi di vita, coinvolgendo gli altri familiari in sostegno e cura.

Questa scheda, dedicata ad alcune misure in favore degli anziani, è stata inserita per offrire uno specifico riferimento a quelle famiglie che dedicano le loro cure ai familiari anziani.

Riforma del Welfare anziani

Messa a regime su tutto il territorio provinciale del modulo organizzativo Spazio Argento

Assistenza economica e altri sostegni

- Assegno unico provinciale
- Assegno di cura
- Intervento economico straordinario
- Ticket: esenzione per reddito
- Contributi per soggiorni per cure climatiche e termali
- Invalidità civile
- Indennità di accompagnamento
- Amministratore di sostegno
- Trasporto pubblico gratuito per over 70
- Contributi per la copertura previdenziale dei periodi di assistenza a familiari non autosufficienti

Residenze e centri diurni

- Residenze sanitarie assistenziali (RSA)
- Accoglienza per anziani
- Centro diurno per anziani
- Abitare accompagnato per anziani
- Posti sollievo temporanei in RSA
- Posti post dimissioni ospedaliere in RSA
- Centri diurni Alzheimer

Interventi a domicilio

- Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.)
- Assistenza domiciliare di contesto
- Pasti a domicilio
- Registro provinciale delle assistenti familiari
- Supporto alla ricerca di un'assistente familiare
- Assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD)
- Assistenza domiciliare integrata cure palliative (ADI -CP)

Invecchiamento attivo

- Sorveglianza Passi d'Argento
- Due Passi in salute
- Impronte
- Trentino + salute

Attività per il tempo libero

- Centro di servizi
- Circoli anziani
- Università della terza età e del tempo disponibile (UTEDT)

Domotica

- Progetto Ausilia

Altre progettualità sul territorio

Per citarne solo alcune:

- Alzheimer Caffè
- Progetto Home care premium: progetto di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti
- Occhio alla salute
- Corso di formazione Caregiver (Cura insieme)
- Progetti di sensibilizzazione sul tema delle demenze

Per saperne di più

Servizi sociali territoriali delle Comunità di Valle ovvero Spazio Argento dove presente

Punto Unico d'Accesso (PUA) di riferimento

Servizio politiche sociali

Via Gilli, 4 38121 Trento

Tel. 0461/493800

serv.politichesociali@provincia.tn.it

Servizio Politiche sanitarie e per non autosufficienza

Via Gilli, 4 38121 Trento

Tel. 0461/494165

serv.politsanitarie@provincia.tn.it

APAPI

Via Zambra 42 , 38121 Trento

Tel 0461/493234

agenzia.prev@provincia.tn.it

Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza - U.P.I.P.A. s.c.

Via Sighele, 7 - 38122 Trento

Tel. 0461/390025 - Fax 0461/397791

mail@upipa.tn.it

www.upipa.tn.it

Coordinamento Circoli Pensionati e Anziani della provincia di Trento

Via Sighele, 5 – 38122 Trento

Tel. 0461/390963

CSV Trentino - Non profit Network

Via Lunelli, 4 – 38121 Trento

Tel. 0461.916604

<http://www.volontariatotrentino.it/>

UTEDT - Fondazione De Marchi

Piazza Santa Maria Maggiore, 7 – 38122 Trento

Tel. 0461/273611 Fax 0461/233821

info@fdemarchi.it

www.fdemarchi.it/ita/Utetd

SPORTELLO GIOVANI

Descrizione

Nato da un progetto condiviso tra la Provincia ed il Comune di Trento, è uno spazio virtuale ma anche reale, in Via Belenzani a Trento, dove trovare informazioni sulle opportunità rivolte ai giovani in tema di percorsi verso l'autonomia: casa, associazionismo, tempo libero, mobilità internazionale, eventi culturali.

Il nuovo spazio aiuterà i ragazzi ad orientarsi in un panorama territoriale ricco di occasioni sostenendoli nello sviluppo di competenze da mettere in campo per sperimentare in prima persona esperienze di autonomia. Lo Sportello per i giovani si pone anche come luogo di incontro e proposta progettuale.

Chi può fare domanda

Questo luogo dedicato all'informazione e all'orientamento è dedicato ai giovani che qui possono trovare tutte le notizie che li riguardano in modo unitario e semplice.

Come aderire

Indirizzo: Palazzo Thun, in Via Belenzani 13.

È aperto il martedì e il giovedì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il mercoledì dalle 14.00 alle 18.00.

tel 0461-884840

tel 3510183973

mail civico13@comune.trento.it

<https://www.sportellogiovanitrentino.it/>

WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT – IL PORTALE DELL'AGENZIA PER LA COESIONE SOCIALE

Descrizione

Il sito www.trentinofamiglia.it è il portale ufficiale dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento. Il sito vuole offrire in modo esaustivo la dimensione in cui opera l'Agenzia: il territorio, i suoi servizi, gli stakeholders, le comunità, che sono aggregati assieme secondo il principio "la famiglia è il cuore nevralgico per la crescita di un territorio, della collettività e della sua economia". L'Agenzia sostiene con forza l'obiettivo di favorire la famiglia, i giovani, le pari opportunità attraverso nuove politiche di benessere con strumenti innovativi e, uno fra questi, è il portale www.trentinofamiglia.it.

Il portale, che ha recentemente acquisito nuovo format sia grafico che contenutistico, presenta in homepage un ampio ed esaustivo ventaglio di tutte le attività ed i servizi offerti dall'Agenzia alla comunità ed ai suoi stakeholders (distretti famiglia, enti pubblici/privati certificati "family", operatori di settore, Network dei Comuni amici della famiglia, ecc.).

Dal menù principale, l'utente ha di fronte a sé una vetrina completa di tutti i servizi offerti dall'Agenzia: dalle politiche di benessere a favore delle famiglie alle varie tipologie di certificazione a cui possono aspirare aziende private ed enti pubblici, tra cui i marchi "Family Audit" e "Family in Trentino", l'adesione ad un Distretto famiglia o ad un Network dei Comuni amici della famiglia, solo per fare alcuni esempi.

Sono inoltre raccolte le politiche familiari presenti sul territorio per le famiglie e i vari servizi "family" (Euregio Family Pass, Ski family, Estate family, Coliving, Family Plan, Welfare sportivo, Nascere e crescere in Trentino, Formazione Fad, ecc.). Tutte le aree sono contraddistinte dallo stesso format, stessa linea grafica e distribuzione dei contenuti al fine di rendere il più possibile semplice e veloce la navigazione. Ogni sotto-area è inoltre corredata di recapiti, mappatura territoriale (che mostra l'ubicazione dei servizi/organizzazioni certificate) e le varie sotto-sezioni: news/eventi, pubblicazioni, partnership, modulistica, normativa e documentazione di approfondimento.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/494138

Fax 0461/493131

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Capitolo 12

Pari opportunità e contrasto alla violenza sulle donne

CONTRIBUTI PER PROGETTI ED INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SULLE PARI OPPORTUNITA'

Descrizione

Sono previsti contributi per la realizzazione di progetti annuali e di iniziative di sensibilizzazione nell'ambito della promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini.

Il contributi sono concessi nella misura dell'80% sul totale delle spese ammissibili e sono calcolati sulla base del piano finanziario presentato.

Gli enti che presentano domanda di contributo per i progetti e le iniziative che coinvolgono istituzioni scolastiche, comprese le scuole dell'infanzia, devono richiedere la validazione preventiva di tali progetti e iniziative all'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE).

Chi può richiedere

Possono presentare la domanda di contributo gli enti senza scopo di lucro in possesso dei requisiti richiesti e sulla base dei Criteri approvati con deliberazione di Giunta.

Il richiedente può presentare domanda di contributo in partenariato con uno o più enti senza scopo di lucro ed enti pubblici con sede legale o operativa in provincia di Trento.

Come fare

Le domande vanno redatte secondo la modulistica approvata e pubblicata sul sito istituzionale della Provincia e presentate alla struttura competente in materia di pari opportunità entro i termini indicati nei Criteri approvati. La Provincia valuta le domande presentate e la loro rispondenza alle finalità dei Criteri.

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

Umse Pari opportunità prevenzione violenza e criminalità

Ufficio per le Pari opportunità e contrasto alla violenza sulle donne

Via don G. Grazioli 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/493839

uff.pariopportunita@provincia.tn.it

umse.pariopportunita@pec.provincia.tn.it

Riferimenti normativi

Legge provinciale del 18 giugno 2012 n. 13, *Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini*

AZIONI E INTERVENTI A TUTELA E A SOSTEGNO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Descrizione

La Provincia adotta più azioni e interventi in vari ambiti, a tutela e a sostegno delle donne vittime di violenza, in rete con altri soggetti presenti sul territorio.

I soggetti pubblici e privati sono in stretta collaborazione tra loro e in connessione con altri componenti la rete antiviolenza della Provincia e offrono alle donne ed ai loro figli anche percorsi di sostegno e di uscita dalla violenza attraverso interventi di diverso livello di protezione e di tutela.

Per la descrizione dettagliata degli interventi sociali, sanitari, lavorativi, abitativi, economici e di sicurezza a favore delle donne vittime di violenza, si rimanda alle informazioni contenute nel Report „Uscire dalla violenza di può“ e nel sito, consultabili a questo link:

<https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/Contro-la-violenza-sulle-donne>

Soggetti interessati

Donne vittime di violenza, Rete dei servizi sociali territoriali e del privato sociale, Azienda provinciale per i servizi sanitari, strutture di competenza P.A.T., Forze dell'ordine.

Per saperne di più

Agenzia per la coesione sociale

Umse pari opportunità prevenzione violenza e criminalità

Ufficio per le Pari opportunità e contrasto alla violenza sulle donne

Via don G. Grazioli 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/493839

Mail uff.pariopportunita@provincia.tn.it

Pec: umse.pariopportunita@pec.provincia.tn.it

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (gennaio 2022)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)
- 2.18. Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (febbraio 2020)
- 2.19. Rapporto di gestione anno 2019 (marzo 2020)
- 2.20. Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2020 per bambini e adolescenti (giugno 2020)
- 2.21. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Rev. 01 - settembre 2020 (settembre 2020)
- 2.22. EXTRAORDINARY STRATEGIC PLAN FOCUSED ON FAMILIES AND BIRTH RATE PROMOTION TO COUNTER DEMOGRAPHIC DECLINE. Art.8b – Provincial Law 1/2011 on Family Welfare (ottobre 2020)
- 2.23. Report Indagine “Ri-emergere”. L'indagine che ha dato voce a bambini/e, ragazzi/e e adulti nell'emergenza Covid-19 (novembre 2020)
- 2.24. Rapporto di gestione anno 2020 (aprile 2021)
- 2.25. Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2021

per bambini/e e adolescenti (giugno 2021)

- 2.26. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari – Articolo 24, comma 4, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L'attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)
- 3.24. Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (aprile 2021)
- 3.25. Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)
- 3.26. Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Family Audit (ottobre 2019)
- 3.27. Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)
- 3.28. Verso un sistema trentino dei servizi per l'infanzia 0-6 anni (giugno 2021)
- 3.29. Family Audit – Esiti della sperimentazione nazionale – seconda fase (luglio 2021)
- 3.30. Esiti della valutazione d'impatto "Piano d'accompagnamento delle organizzazioni venete alla certificazione Family Audit" - Piano ponte

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)
- 4.14. Dossier delle Politiche Familiari. Anno 2020/2021 (ottobre 2020)
- 4.15. Report finale Festival della Famiglia 2017
- 4.16. Report finale Festival della Famiglia 2018
- 4.17. Festival della famiglia 2021. Report comunicazione e promozione
- 4.18. L'EuregioFamilyPass. La carta per tutte le famiglie dell'Euregio Tirolo-AltoAdige-Trentino. Estratto dello studio di fattibilità per l'EuregioFamilyPass

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)
- 5.5. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità Rev. 02 - agosto 2021
- 5.6. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia per la coesione sociale (Rev03 marzo 2022)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)

- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2021)
- 7.2.1. Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (giugno 2021)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (giugno 2021)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (giugno 2021)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2021)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (giugno 2021)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2021)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2021)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2021)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2021)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2021)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2021)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (giugno 2021)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2021)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)

- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2021)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (giugno 2021)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra (giugno 2021)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)
- 7.40. Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)
- 7.41. Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)
- 7.42. La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)
- 7.43. Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)
- 7.44. Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)
- 7.45. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)
- 7.46. Il Distretto Family Audit di Trento (giugno 2021)
- 7.47. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)
- 7.48. Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia (febbraio 2020)
- 7.49. Comuni amici della famiglia Network (gennaio 2020)
- 7.50. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2019 (febbraio 2020)
- 7.51. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2019 (aprile 2020)
- 7.52. Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2020 (ottobre 2020)
- 7.53. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2020 (marzo 2021)
- 7.54. Il Distretto Family Audit Città della Quercia (giugno 2021)
- 7.55. Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2021 (luglio 2021)
- 7.56. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2021 (ottobre 2021)
- 7.57. Comuni amici della famiglia “Family in Italia” - Piani annuali 2020 – 2021 (ottobre 2021)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
- 10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)
- 10.8. Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)
- 10.9. Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)
- 10.10. Valutazione dei Progetti e considerazioni strategiche riferite all'attuazione dei Piani Giovani di Zona. Analisi del Trend 2012-2018 (novembre 2020)
- 10.11. Crescere in Trentino 2020

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

12. Formazione

- 12.1. In formazione continua. Temi e contenuti dei percorsi territoriali politiche giovanili e Distretti famiglia. Anno formativo 2019 (aprile 2020)
- 12.2. Catalogo formazione Manager territoriale 2020 (giugno 2020)
- 12.3. Catalogo formazione Manager territoriale 2021 (marzo 2021)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la coesione sociale

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110

Fax 0461/494111

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Stampato nel mese di aprile 2022 dal
Centro Duplicazioni della
Provincia autonoma di Trento

